Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.432 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

EVITATO (PER ORA) UNO SCIOPERO GENERALE: NUOVO INCONTRO GIOVEDÌ

Disaccordo governo-sindacati ma oggi si vara l'addizionale

Il 5 per cento sulle imposte dell'81: per i lavoratori dipendenti la trattenuta a fine d'anno?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il governo varerà il disegno di legge pro terremoto e l'addizionale del 5 per cento con il dissenso dei sindacati. L'incontro di ieri tra il governo e le confederazioni si è risolto senza un accordo. Non solo sarà varata l'addizionale ma per la revisione delle aliquote Irpef è tutto rimandato ad un prossimo incontro, il 19 febbraio. In quell'occasione sarà esaminata la politica economica del governo nel suo complesso: si parlerà quindi della stretta creditizia, del piano a medio termine e infine delle aliquote Irpef.

Gli spazi di manovra per il sindacato sembrano estremamente ridotti, già ieri aprendo la riunione il governo ha lasciato intendere che la revisione è possibile soltanto alle condizioni dettate dal governo (in totale 1750 miliardi di tasse in meno). I sindacati, invece, chiedono che questa cifra venga elevata di almeno mille miliardi. Di fronte alle divergenze insanabili al momento però i rappresentanti dell'esecutivo hanno subito chiesto di rinviare il discorso sulle aliquote ad affrontare il disegno di legge per la ricostruzione delle zone terremotate.

Sulla sostanza delle decisioni che si intende adottare il sindacato ha dato un giudizio di massima positivo, ma quando si è iniziato a trattare della parte economica, sul modo cioè di finanziare gli interventi al Sud, sono sorte le divergenze. I sindacati non sono pregiudizialmente contrari ad una addizionale, ma questa deve essere legata ad un piano di spese dettagliato e alla revisione della politica fiscale. I sindacati non hanno ricevuto le garanzie in merito e ritenute soddisfacenti.

Oggi il Consiglio dei ministri varerà un solo disegno di legge comprendente una parte dedicata agli interventi e una seconda parte economica contenente l'addizionale del 5 per cento su tutte le imposte del 1981.

I sindacati, in sostanza, sono tornati a casa con un pugno di mosche. I ministri hanno fatto quadrato e nonostante l'opposizione di Lama, Carniti e Benvenuto le decisioni finali dell'esecutivo sono rimaste quelle già prese in partenza.

In altri tempi di fronte ad un atteggiamento del genere la reazione sindacale sarebbe stata immediata. Stavolta, invece, si preferisce andare con i piedi di piombo, la parola sciopero generale l'ha pronunciata timidamente soltanto il segretario confederale della Cgil Trentin.

Il 24 febbraio si riunirà il direttivo della federazione unitaria e in quella sede potranno essere prese altre decisioni. Quindi restano confermati gli scioperi generali a partire da lunedì alla fine del mese.

Trentin ha tra l'altro chiesto ai partiti e al parlamento di non approvare il disegno di legge così come sarà varato dal governo. Comunque a meno di colpi di scena nel dibattito parlamentare, l'addizionale la inizieremo a pagare dal prossimo maggio con l'autotassazione. A maggio la ritenuta dovrà essere fatta su tutti i redditi meno che su quelli da lavoro dipendente. Sui redditi da lavoro dipendente la trattenuta dovrebbe avvenire alla fonte alla fine dell'anno. In totale lo Stato incasserà circa 2000 miliardi.

Le reazioni sindacali a questi provvedimenti si mantengono, per il momento, caute. In un comunicato unitario la federazione Cgil, Cisl, Uil esprime la propria opposizione all'addizionale del cinque per cento, «una nuova imposta che si colloca fuori da un quadro di equità e quindi dalla revisione delle aliquote fiscali». Il segretario generale della Cgil Lama sottolinea che «l'addizionale non può essere scissa dal resto della politica fiscale sui salari e quindi anche dall'esigenza di una revisione delle aliquote che favorisca un alleggerimento del prelievo soprattutto sui lavoratori dipendenti».

Il segretario generale della Uil Benvenuto sottolinea il consenso del sindacato sul disegno di legge per la ricostruzione delle zone terremotate. Mentre sull'addizionale anche Benvenuto esprime la contrarietà sindacale.

Se tra governo e sindacati sulla parte fiscale c'è profondo dissenso, ieri sono stati trattati anche altri argomenti sui quali le divergenze sono meno nette. È stato chiesto a Reviglio di intensificare la battaglia antievasione ed è stato chiesto al governo di non cedere ai ricatti di associazioni corporative come i medici e i piloti.

Al termine dell'incontro il ministro del bilancio La Malfa ha chiarito la posizione assunta dal governo. «L'esecutivo — ha detto — non poteva collegare il provvedimento sul terremoto e l'addizionale ad una revisione delle imposte senza provocare "pericolosi squilibri". Per i medici convenzionali — ha ancora detto La Malfa — i sindacati hanno espresso una preoccupazione seria; c'è un problema di coerenza delle politiche retributive di cui va tenuto conto».

Capria, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha detto che il provvedimento che sarà presentato oggi è un «provvedimento aperto» che terrà conto anche delle osservazioni che sono state fatte oggi dai sindacati.

Giuseppe Sanzotta

MENTRE ANCHE I PORTUALI SONO IN AGITAZIONE

Ospedali: terzo giorno Piloti: rinvio dell'Anpac Treni: sciopero il 23

ROMA — Non c'è nessuna speranza che lo sciopero dei medici ospedalieri possa essere revocato: durerà fino a questa sera, mentre quello del personale aderente alla Cisas si protrarrà fino a domani. C'è di peggio: subito dopo questa agitazione, se la vertenza non troverà una via d'uscita, scatterà «lo sciopero bianco», con il rifiuto dei medici di eseguire qualsiasi attività di supplenza o non prevista dal mansionario. Come dire: il caos prosegue.

Al ministero del sanità le trattative sono durate sei ore e si sono concluse con un nulla di fatto. Aniasi (lo confermano i sindacalisti) si mostra disponibile a considerare positivamente le richieste dei medici ospedalieri, al fine — come ha precisato lo stesso ministro della sanità — «di riequilibrare i trattamenti economici delle diverse categorie, con particolare riferimento ai medici che esercitano a tempo pieno».

Aniasi si è dichiarato disponibile ad accettare la richiesta fatta da Anaao, Cimo ed Anpo, di farli partecipare alle trattative per il rinnovo della convenzione che rigurada le prestazioni specialistiche ambulatoriali per le quali gli ospedalieri chiedono l'equiparazione. Questa assicurazione però non è bastata per revocare lo sciopero, e le parti torneranno a riunirsi il 20 febbraio, anche se è possibile un incontro prima di quella data.

PILOTI — Il ministro dei trasporti Formica ha affermato che, a parte l'opposizione dei piloti dell'Anpac, le proposte riguardo all'assegnazione provvisoria e definitiva dei servizi già svolti dall'Itavia sono state recepite dalle regioni e dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Secondo il ministro Formica, quindi, non è escluso che gran parte dei collegamenti possano essere ristabiliti a partire dal primo maggio. Dal primo ottobre poi potrà essere attuato il completamento dei servizi, nonché l'inizio di una consistente attività charter.

Per ora l'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti) non attuerà le 168 ore consecutive di sciopero proclamate nei giorni scorsi. In rispetto, infatti, alla convocazione da parte del ministro del lavoro Foschi per lunedì prossimo, il sindacato autonomo dei piloti ha deciso di rinviare ogni decisione.

FERROVIERI — Proprio ieri sera la Federazione unitaria dei ferrovieri Cgil, Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore di tutta la categoria a partire dalle 21 di lunedì 23 febbraio fino alla stessa ora del giorno successivo.

PORTUALI — La Federazione unitaria dei lavoratori

(Continua in 2.a pagina)

I COLLOQUI DI COLOMBO A WASHINGTON CON HAIG, BUSH E REAGAN

L'America alleata severa per l'Europa dei «Dieci»

I segni di un cambiamento nell'indirizzo politico che non è soltanto di stile
Aumento della capacità difensiva - Solidarietà occidentale «consapevole»

Washington — L'incontro tra il ministro Colombo e il Presidente Reagan nell'ufficio ovale della Casa Bianca: Reagan ha espresso apprezzamento per le relazioni con l'Italia (Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'America di Ronald Reagan sarà un partner leale ma non comodo dell'Europa dei Dieci. Se ne è dovuto rendere conto il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo incontrando a Washington i massimi dirigenti della nuova amministrazione americana.

I colloqui che egli ha avuto con il Presidente Reagan, con il vice presidente Bush con il segretario di Stato Haig e il segretario al Tesoro Regan (oggi prima di ripartire per Roma vedrà anche il ministro della difesa Weinberger) hanno fornito al responsabile della diplomazia italiana la conferma di un mutamento della politica estera americana, rispetto all'ipostazione carteriana, che non è solo di stile.

I segni di un nuovo indirizzo politico massimamente competitivo si approfondiscono col passare dei giorni, anche se è ancora difficile capire quale primato il nuovo vertice americano ricerchi, se militare o di leadership.

E' una fase che con ogni probabilità richiederà altro tempo e altri approfondimenti e, del resto, è proprio tenendo conto di questa realtà che il ministro Colombo è venuto a Washington: ha voluto chiarire il punto di vista italiano sui vari aspetti dei rapporti Usa-Europa, ed anche dei rapporti Usa-Italia, prima che, come qualche volta è avvenuto in passato, per difetto di chiarezza insorgano incomprensioni e malintesi.

Il ministro Colombo ha scoltato dai suoi interlocutori i progetti che hanno in mente così in politica estera come in economia, traendone la convinzione che occorre migliorare il sistema di consultazione.

«Se solidarietà dell'Occidente deve esserci, non può essere ad occhi chiusi, deve essere consapevole», ha detto Colombo, il quale, con uno sguardo critico al passato, ha poi «aiutato a riflettere» (sono sue parole) i dirigenti americani sulle conseguenze di iniziative tipo il vertice della Guadalupa voluto da Giscard d'Estaing con la partecipazione, oltre che della Francia, solo Stati di Uniti, Gran Bretagna e Germania federale.

«Questi eventi non collaborano ai fini di un'autentica solidarietà», ha detto Colombo, aggiungendo: «Noi siamo contro ogni cosa che possa apparire discriminazione».

I colloqui di Washington hanno abbracciato l'intera problematica internazionale del momento, dai rapporti Est-Ovest, discussi tenendo ovviamente conto di ciò che stà accadendo nel campo comunista, a tutti i punti di crisi in Asia, in Africa e in America

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

IL GENERALE JARUZELSKI PREOCCUPATO DI UN «CONFLITTO FRATRICIDA»

Il premier polacco a Walesa: tregua sindacale di tre mesi

Rimpasto nelle più alte cariche di governo - Lettera di Gromiko ad Haig: accuse di ingerenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Il nuovo capo del governo polacco generale Jaruzelski ha proposto a «Solidarnosc» tre mesi di tregua sul fronte degli scioperi: «Mi appello a tutti i sindacati — ha dichiarato nel suo discorso di ieri al Parlamento di Varsavia — affinché sospendano gli scioperi. Li invito a tre mesi di lavoro autentico, a 90 giorni di calma per mettere ordine alla nostra economia».*

Il dialogo al posto dello sciopero, le riforme al posto delle tensioni sociali: per dimostrare di voler fare sul serio, Jaruzelski ha presentato tra i nuovi vice primi ministri il direttore di «Politika» Rakowski, membro del comitato centrale, che già prima degli scioperi di Danzica dell'estate scorsa aveva apertamente e clamorosamente criticato sulle pagine del suo settimanale la «scarsa democrazia» esistente in Polonia e la politica economica fallimentare del partito comunista. Accanto a Rakowski l'altro vice primo ministro, Jagielski — il protagonista governativo delle trattative di Danzica con Walesa — è stato nominato presidente di una commissione speciale di coordinamento dell'attività economica.

Il capo del governo Jaruzelski si è presentato anche ieri in uniforme e con tutte le decorazioni ai parlamentari del «Sejm» ai quali ha letto le dichiarazioni programmatiche che hanno fatto perno intorno alla assicurazione: «Nei prossimi mesi condurremo un dialogo vasto e sincero per realizzare accordi e stabilire priorità».

Questa dichiarazione è ritornata sovente nel discorso come un tema con variazioni sviluppato però su una secca melodia che non ha lasciato dubbi sul proposito di Jaruzelski di procedere tempestivamente e con energia contro qualsiasi ulteriore «tentativo di destabilizzazione del paese».

Egli ha definito minacciosa la situazione generale in Polonia e ha avvertito che «se continuerà il processo di degenerazione, i vincoli sociali si spezzerebbero e ciò provocherebbe gravi conflitti fratricidi». Ogni polacco deve sapere di avere una precisa responsabilità davanti a tutti e tutti i polacchi sono responsabili del destino del paese e della sua esistenza come stato sovrano.

Dopo aver avuto apprezzamenti lusinghieri nei confronti della Chiesa cattolica che, ha detto, ha esercitato sul paese una funzione moderatrice, Jaruzelski ha ringraziato l'Unione Sovietica per la fiducia concessa al partito comunista e al governo polacchi. Il primo ministro ha accusato «forze nemiche esterne di appoggiare e incoraggiare le forze e le tendenze antisocialiste in Polonia volendo fare del paese il cavallo di Troia nel campo socialista». Già adesso sarebbero all'opera «forze revansciste» le quali avrebbero puntato le loro carte sulla montagna di debiti e sulla fragilità economica della Polonia.

Il generale Jaruzelski ha poi elencato i punti cruciali intorno ai quali sarà concentrata l'attenzione del suo governo: miglioramento della fornitura di generi alimentari, controlli più severi dei prezzi, miglioramento dell'assistenza medica, incremento dell'industria edilizia, maggiore interesse per i problemi dell'agricoltura, migliore distribuzione del reddito, maggiori controlli sui grandi investimenti e lotta contro l'alcolismo. Tanti punti, come si vede, che equivalgono ad altrettante promesse e la prima reazione di «Solidarnosc» è stata ieri sera la cancellazione dello sciopero dei tipografi in programma per oggi.

Il capo del movimento di sindacati liberi, Walesa, ha però fatto un apprezzamento molto prudente del discorso del capo del governo limitandosi a esprimere la speranza che il dialogo da lui promesso «sarà esteso a tutte le questioni in pendenza». Walesa ha detto di essere contrario agli scioperi ma non si è pronunciato direttamente sulle «tregua delle armi» proposta da Jaruzelski, osservando che un giudizio definitivo sulle sue dichiarazioni sarà formulato più tardi, dopo che la direzione di «Solidarnosc» ne avrà studiato il testo.

Walesa ha spiegato la sua cautela di giudizio con il pretesto che, benché fosse stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione «molti dirigenti sindacali» non sa-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

RESE PUBBLICHE CON DUE GIORNI DI RITARDO LE MOTIVAZIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Perché l'ammissione dei sei referendum

Ritarda ancora la spiegazione per le consultazioni respinte - Nota di protesta dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con due giorni di ritardo su quello che prescrive la legge sui referendum la Corte costituzionale ha reso pubblica ieri la motivazione dei referendum ammessi mentre ritarda ancora la spiegazione per quelli respinti.

I radicali non hanno mancato ieri di sottolineare maliziosamente questo slittamento dando una loro spiegazione. «La Corte costituzionale — scrivono — in aperta violazione dell'art, 33 della legge 25/5/70 n. 352, non ha steso entro il 10 febbraio le sentenze sui referendum esclusi. Le riunioni continuano, evidentemente per cercare motivazioni più rassicuranti per coloro che dall'abrogazione delle leggi sarebbero colpiti. I referendum cioè — concludono — sarebbero stati esclusi perché dovevano esserlo: le ragioni si cercano dopo». Ecco comunque le motivazioni in base alle quali sei referendum sono stati accettati.

ABORTO — Ammesso il «referendum minimale» del «movimento per la vita» che chiede di eliminare tutte le possibilità di aborto concesse dalla legge 194 eccetto «l'aborto terapeutico» necessario per la «sola salute fisica della gestante».

La richiesta è stata ammessa perché «non prospetta l'abrogazione di norme imposte dall'art. 32 della Costituzione». Infatti «rimane fermo sul piano costituzionale, che la salute della gestante deve essere compiutamente garantita dai gravi pericoli che ogni effettiva malattia, di qualsiasi natura, possa produrre nel corso ulteriore della gestazione».

Nonostante la «difficoltà di lettura della sua formulazione, il referndum proposto dai radicali si fonda, secondo la corte» su una proposta sostanzialmente omogenea: quella di depenalizzare l'aborto sopprimendo tutti gli adempimenti e i controlli amministrativi e giurisdizionali e tutte le sanzioni attualmente previste dalla legge. L'abrogazione delle norme oggetto di referendum «non si ripercuoterebbero dunque sul principio costituzionale del bilanciamento degli interessi». E' quindi ammissibile.

In aggiunta a questa sentenza c'è un implicito invito al Parlamento di modificare la legge che disciplina lo svolgimento dei referendum.

ERGASTOLO — La sentenza sulla richiesta di abrogazione della legge sull'ergastolo, è stata giudicata abbastanza semplice. Infatti in questo caso la Corte «non riscontra nella richiesta di referendum alcuna ragione di inammissibilità».

PORTO D'ARMI — Il referendum chiede l'abolizione del porto d'armi. La Corte «esclude l'insostituibilità del porto d'armi come unico mezzo per difendere la persona e gli averi propri o altrui». La licenza del porto d'armi non rientra dunque tra quelle norme di contenuto "costituzionalmente vincolato" che, secondo i principi enunciati nella nota sentenza della Corte del '78, non possono essere sottoposte a referendum».

LEGGE COSSIGA — E' decréto legge istitutivo delle norme per la lotta al terrorismo. Le norme oggetto di referendum sono parse alla Corte «uniformate pur nella varietà dei loro contenuti, a un principio comune che permette di porre ai cittadini un quesito omogeneo ed univoco». Sul fermo di polizia la corte si è riservata di pronunciarsi solo dopo l'approvazione o meno, da parte del Parlamento, di una sua proroga.

TRIBUNALI MILITARI — L'abrogazione riguarda la presenza dei giudici militari e non di normali magistrati. Il referendum è stato giudicato ammissibile perché «la proposta chiede l'esclusione dalla struttura dei tribunali militari solo per i militari-giudici.

M. Regina Perissinotto

INTERVISTA DI ENZO BIAGI SU MAFIA E TERRORISMO

Parla il gen. Dalla Chiesa

La trasmissione andrà in onda su 24 tv in tutta Italia

MILANO — *«La differenza tra Curcio e Negri è che Curcio andava, mentre Negri mandava ad espropriare e chiedeva contemporaneamente i finanziamenti al Cnr», ha dichiarato il generale Alberto Dalla Chiesa, rispondendo a una delle domande rivoltegli da Enzo Biagi, che ha registrato una lunga intervista televisiva al comandante della divisione «Pastrengo» dei carabinieri negli studi di «Telemond».*

È la prima intervista che Dalla Chiesa abbia mai rilasciato (verrà trasmessa in due puntate il 7 e il 10 marzo contemporaneamente da 24 emittenti private di tutta Italia) e ha spaziato su tutta l'esperienza accumulata da questo alto ufficiale nella sua lunga carriera, caratterizzata soprattutto dalla lotta alla mafia, prima, e quindi al terrorismo.

Ha però toccato anche momenti privati della vita del generale che ha anche ricordato quando, all'università, ebbe come professore Aldo Moro («Era molto bravo e anche un po' severo», ha detto) e ha rivelato il soprannome con cui lo chiamano i suoi uomini: «Ufo». Gli argomenti più importanti dell'intervista hanno riguardato, logicamente, mafia e terrorismo.

Al generale Dalla Chiesa è stato chiesto se ritiene esista una «centrale estera» del terrorismo.

«È un argomento — ha risposto — che è stato sottoposto a constatazioni ben più autorevoli della mia e quindi mi astengo dal rispondere, se non per dire che quando esistono delle potenze, mondi contrapposti, sarebbe assurdo pensare che i relativi servizi non siano attivati alla ricerca di un teatro in cui determinate strategie di carattere economico e militare dovranno essere raggiunte».

— E il «grande vecchio»?

«Potrebbe anche esistere, però io con le conoscenze che ho acquisito non sono in condizione di farmene oggi un'immagine».

Fra gli attuali capi brigatisti, Dalla Chiesa ha parlato di Mario Moretti. «È certamente un capo del fronte esterno — ha detto — ma oggi è fortemente condizionato dal fronte interno, vale a dire quello carcerario, e dalla stessa accidentalità del terreno in cui si muove. Mi auguro che qualche volta la fortuna non lo assista».

Sul problema dei cosiddetti «terroristi pentiti» Dalla Chiesa ha detto di aver conosciuto personalmente Peci e Barbone, che chiesero espressamente di parlare con lui, e di ritenere che abbiano detto la verità «come liberazione da quello che premeva dentro di loro».

Dalla Chiesa ha quindi auspicato che questi «pentiti» siano aiutati «a dimenticare ed a farsi dimenticare» e ha aggiunto di ritenere in proposito giusto che si realizzi «qualche misura in più perché lo Stato vincente possa mostrare qualche generosità».

Il generale Dalla Chiesa ha anche tracciato le caratteristiche che differenziano il terrorismo di estrema destra da quello di estrema sinistra. «Il terrorismo di estrema destra — ha detto — non ha dietro di sè un retroterra culturale di particolare valore, vive un processo asmatico e può diventare pericoloso appunto per la sua estemporaneità.

(Continua in 2.a pagina)

Marghera: fallisce un attentato alla Montedison

VENEZIA — Un attentato dimostrativo è stato compiuto ieri contro la Montedison nella zona industriale di Marghera, con evidente riferimento alla crisi attraversata in questi giorni dal colosso chimico ed in particolare ai licenziamenti minacciati nello stabilimento di Marghera e per i quali martedì 17 febbraio si terrà uno sciopero generale.

Una telefonata anonima ieri mattina ha avvisato che sui binari che attraversano la zona industriale di Marghera, all'incrocio tra via Galvani e via Elettricità, nel cuore della zona stessa, era stato deposto un pacco contenente 5 chili di esplosivo. Poco dopo, con un'altra telefonata, uno sconosciuto ha segnalato alla redazione di un organo di stampa l'azione dimostrativa di un «nucleo operaio di attacco contro la Montedison». «Estendiamo il sabotaggio all'interno delle fabbriche. Nessun licenziamento deve passare» ha concluso lo sconosciuto.

Circondata la zona, bloccato l'incrocio, setacciata la linea ferroviaria, le forze dell'ordine hanno rinvenuto il pacco con 5 kg di esplosivo da mina. L'ordigno inesploso per un errore di fabbricazione è stato disinnescato da un artificiere della direzione artiglieria di Mestre.

Il dollaro a 1028

ROMA — Il dollaro ha avuto una nuova impennata. Ieri al fixing di Milano ha toccato il nuovo record delle 1028,20 lire. In un giorno è salito di 10,15 lire. Per contro l'oro ha subito una brusca caduta nel prezzo internazionale. Le principali quotazioni mondiali si sono collocate ieri al di sotto del tetto di 500 dollari l'oncia.

Il servizio in pagina economica.

CONTRO FUTURI OSTRUZIONISMI ALLA CAMERA

Discorsi di un'ora? I radicali insorgono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera dei deputati sta sempre più assumendo le sembianze di un'enorme pentola a pressione sempre in attività. È appena terminata una battaglia estenuante (fermo di polizia) condotta a colpi di record oratori e sedute fiume e già se ne prospetta un'altra durissima che, per drammaticità e tensione misurate alla vigilia, dovrebbe battere anche quella ormai storica sul Patto atlantico.

I gruppi parlamentari della maggioranza proporranno una modifica al regolamento delle Camere in modo da eliminare definitivamente la possibilità di ricorso all'ostruzionismo.

L'annuncio ha avuto, nel Partito radicale, l'effetto di un'esplosione nucleare. Per nulla stremati dal combattimento precedente, i radicali hanno immediatamente dichiarato guerra aperta ed hanno annunciato una controffensiva senza precedenti con almeno 3000 emendamenti.

Neanche dall'altra parte si è disposti a cedere: la battaglia va portata avanti anche correndo il rischio di paralizzare il Parlamento per qualche settimana, pur di evitare per sempre la possibilità di paralizzarlo ad oltranza.

La maggioranza ha dunque deciso di adottare le stesse armi ostruzionistiche dell'opposizione (radicale) pur di sconfiggere l'ostruzionismo. L'intenzione è quella di ridurre i tempi di intervento di ciascun deputato: si deve parlare un'ora, al massimo due.

Dice il questore socialista della Camera Servadei: «Com'è possibile governare correttamente un'assemblea nella quale ogni gruppo parlamentare anche minuscolo esercita permanentemente una sorta di diritto di veto, in cui il tempo degli interventi si poggia sulla resistenza fisica e dove il concetto di programmazione esiste solo sulla carta?».

A chiedere un intervento di tal genere sui regolamenti è stato il presidente dei deputati socialdemocratici, Reggiani. Martedì mattina è convocata la giunta del regolamento, presieduta dalla Jotti. Reggiani ha spiegato che «il regolamento della Camera è come il processo penale: se una parte non accetta le sue regole, il processo cessa di essere».

Si chiede, in sostanza, la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 39, che stabilisce la deroga ai limiti di tempo normali previsti. Repubblicani e socialdemocratici si sono immediatamente pronunciati per un dibattito in aula sulla questione, il Pdup si è opposto, mentre i comunisti, prudentemente, si sono attestati su una posizione di attesa.

Alberto Castagna

AZIONE RIVOLUZIONARIA

È morto di cancro il prof. Gianfranco Faina

PONTREMOLI — E' morto l'altra notte, nella sua casa di Vignola, una frazione a 3 chilometri da Pontremoli (Massa Carrara), il prof. Gianfranco Faina, 46 anni, nativo di Genova, considerato il capo di «Azione rivoluzionaria».

Faina era giunto in Lunigiana qualche ora prima di cessare di vivere, trasportatovi da un'autoambulanza, dal Centro per la cura dei tumori di Milano, dove era ricoverato da diverso tempo.

Implicato in varie vicende, fra le quali il tentato sequestro dell'armatore livornese Tito Neri e in altri fatti legati all'attività di «Azione rivoluzionaria», il prof. Faina aveva ottenuto la libertà provvisoria nel dicembre scorso.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI SUI SEI REFERENDUM

I comunisti favorevoli ad abolire l'ergastolo

Difesa la legge sull'aborto - Dubbi sui tribunali militari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro no, un sì e un quasi sì: questo l'orientamento di massima dei comunisti sui sei referendum per i quali si voterà a primavera. È stato l'on. Natta ad essere portavoce delle opinioni dei dirigenti del Pci in una relazione al Comitato centrale.

E andiamo al dettaglio. I due no più netti e sentiti sono quelli all'abrogazione della legge sull'aborto. No alla proposta di piena liberalizzazione presentata dai radicali, no alla richiesta di restrizione delle attuali norme presentata dal Movimento per la vita.

«I nostri no decisi e immediati — ha spiegato Natta — derivano soprattutto dal fatto che noi comunisti siamo stati fra i promotori e gli artefici della legge in vigore che per noi rimane valida». E Natta ha avvertito che con questo loro atteggiamento i comunisti non mirano ad un obiettivo politico, cioè a costituire un qualche schieramento o fronte politico.

Il terzo no propugnato da Natta riguarda il referendum sul porto d'armi che, se fosse approvata la proposta radicale, verrebbe abolito, per cui nessuno tranne i militari in divisa e gli agenti di Ps potrebbe portare armi: «Nella realtà attuale — ha detto Natta — il divieto totale del porto d'armi non rappresenta affatto una forma di disarmo e un colpo di freno alle manifestazioni di violenza. La criminalità di ogni tipo non si arma certo chiedendo autorizzazioni alla questura. Di qui il nostro no fermo e deciso».

Il quarto no prospettato da Natta riguarda il referendum sulla legge Cossiga sull'ordine pubblico. Ha spiegato Natta: «L'esperienza ha confermato in concreto la giustezza di una serie di disposizioni (in particolare quelle sui terroristi pentiti) che hanno determinato fenomeni di crisi di rottura e di distacco nelle organizzazioni terroristiche».

Il sì dei comunisti andrà invece certamente al referendum che propugna l'abolizione della pena dell'ergastolo: «Una cosa è la fermezza nella lotta contro il terrorismo — ha detto Natta — un'altra cosa è l'imbarbarimento della repressione fino allo stravolgimento dei principi che sono a fondamento della democrazia italiana. Indietro non si deve assolutamente tornare, né si può rispondere a chi chiede oggi la pena di morte con la difesa dell'ergastolo». I comunisti sono per l'abolizione dell'ergastolo, anche perché sono convinti che questa pena non serve per mettere ordine, per garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini, per difendere le regole della democrazia.

Per quanto riguarda il referendum per l'abolizione dei tribunali militari Natta si è mostrato piuttosto incerto pur facendo intravedere una sua propensione per il sì cioè per l'abolizione. Natta ha proposto al comitato centrale una approfondimento della questione.

Dal Comitato centrale comunista è infine trapelata la motivazione per la quale Berlinguer avrebbe deciso di non recarsi a Mosca per partecipare al congresso del partito comunista sovietico. A parte il fatto, dicono alle Botteghe oscure, che né Marchais né Carrillo andranno a Mosca e che, quindi, la rinuncia di Berlinguer rilancia indirettamente il discorso dell'eurocomunismo, difficilmente il segretario del Pci a Mosca avrebbe potuto evitare di prendere la parola.

In questo caso Berlinguer non avrebbe potuto esimersi dal criticare aspramente la politica dell'Urss in Afghanistan ed in Polonia, ma così facendo avrebbe sancito una rottura definitiva tra il Pci e Mosca. Meglio non andare. Una rinuncia che suona già a condanna per i sovietici ma che non è ancora una definitiva presa di distanze.

r. r.

Radio-Tv private: Di Giesi riceve il presidente Fieg

ROMA — Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Di Giesi, ha ricevuto il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, accompagnato dal direttore generale Sortino e dai membri del consiglio della Federazione Guastamacchia e Di Paola, che gli hanno illustrato la decisione della Federazione editori di costituire, nel proprio interno — accanto ai gruppi dei giornali nazionali, locali e periodici — un gruppo di editori interessati all'attività radiotelevisiva.

«Il presidente Giovannini — precisa un comunicato ministeriale — ha sottolineato il diritto degli editori di interessarsi di questo settore sia come produttori di notizie, sia per quanto attinente al dato pubblicitario derivato dai mezzi televisivi».

DOPO UN AUT-AUT DEL MINISTRO DE MICHELIS

Sospesi dalla Montedison i settemila licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuno dei 43 mila lavoratori della Montedison resterà oggi fuori dai cancelli degli stabilimenti, nemmeno i 1.200 della sede di Milano e i 400 del centro di ricerca di Castellanza. Come anticipato dal nostro giornale, l'azienda ha ufficialmente deciso di rinviare di qualche giorno l'inizio dei settemila licenziamenti, in attesa di conoscere le linee del piano di settore della chimica che il governo illustrerà il 17 febbraio. Nel documento — ha precisato il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis — si terranno nel debito conto le indicazioni sui problemi della riduzione degli investimenti e della produttività posti dalla Montedison.

Per quanto già orientato a non rendere esecutivi da oggi i licenziamenti, il gruppo chimico di Foro Bonaparte è stato indotto definitivamente ad ammorbidire la propria posizione da un chiaro avvertimento di De Michelis. «Se l'azienda — ha ammonito il ministro — dovesse proseguire sulla strada dei licenziamenti, tutte le misure di sostegno alla Montedison non avrebbero più senso».

Di fronte al rischio di perdere parecchie centinaia di miliardi, la Montedison ha così sospeso momentaneamente i licenziamenti, il che consente alla trattativa di andare avanti in un clima meno esasperato. La federazione dei chimici ha tuttavia confermato lo sciopero generale di quattro ore della categoria in programma per oggi e tutte le manifestazioni di piazza organizzate a sostegno della vertenza.

La «schiarita» — se così si può chiamare — sui licenziamenti non significa tuttavia che il negoziato sia vicino alla conclusione. Vanno ora affrontati, stabilimento per stabilimento, i provvedimenti alternativi alla riduzione degli organici e alla chiusura di alcuni impianti. La Fulc ha proposto delle soluzioni (sulle quali si discuterà anche oggi al ministero del Lavoro), e cioè: pensionamenti anticipati, mobilità e cassa integrazione a rotazione negli stabilimenti del Nord, mobilità interna negli impianti del Mezzogiorno. Il governo è in linea di massima d'accordo su questa impostazione, la Montedison assai meno. «Credo che sia possibile — ha detto Foschi — raggiungere soluzioni ragionevoli che consentano di contemperare le esigenze produttive dell'azienda con la giusta posizione dei sindacati a difesa dei posti di lavoro».

R. R.

PER TRUFFA ED ESPORTAZIONE DI VALUTA

Cogis: provvedimento contro Dino Gentili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sull'acquisto da parte della Cogis di un milione di tonnellate di greggio saudita, superate le battute iniziali, è entrata nella fase calda: ieri il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini ha spedito la prima comunicazione giudiziaria. Il provvedimento ha colpito il vertice della società, e cioè il presidente Dino Gentili. Il magistrato ha ipotizzato per il momento i reati di truffa e di esportazione illegale di valuta.

Il dott. Marini ha emesso il provvedimento contro il presidente della Cogis dopo aver valutato i primi risultati delle indagini. Tra l'altro il magistrato ha considerato il contenuto del rapporto della Guardia di finanza, che ha svolto accertamenti sia a Milano, dove la società ha la sua casa madre e sia a Roma, dove l'impresa di Gentili ha una filiale.

Nel rapporto della Guardia di finanza si ipotizzerebbe anche il reato di aggiotaggio infatti, secondo la Finanza, il petrolio, acquistato a 32 dollari il barile, attraverso i vari passaggi doveva essere alla fine venduto in Italia 38 dollari e mezzo.

S. G.

L'America alleata severa

Dalla prima pagina

Latina, ai prevedibili sviluppi in Medio Oriente in conseguenza dell'iniziativa di pace europea, al discorso sul disarmo. Anche la difficile congiuntura economica internazionale è stata argomento di discussione.

Mercoledì il ministro Colombo era stato messo al corrente dal segretario di Stato al tesoro Donald Regan della politica di risanamento dell'economia americana impostata dalla nuova amministrazione.

Il ministro Colombo ha tratto l'impressione dai colloqui che i riflessi internazionali di tale politica «non rappresentano un elemento predominante del giudizio americano». In altre parole per il momento conta più l'obiettivo del risanamento interno, anche se il segretario di Stato al tesoro si è detto convinto che col tempo se ne gioverà il resto dell'economia mondiale.

Il ministro Colombo ha incontrato in successione prima il segretario di Stato Alexander Haig, che lo ha poi trattenuto a colazione al dipartimento di Stato, quindi il vice presidente George Bush, infine il Presidente Ronald Reagan.

Il colloquio con Haig si è svolto dapprima riservatamente, poi ai due si sono aggiunti, da parte americana, l'ex consigliere di Jimmy Carter per gli affari europei George Vest, il suo successore Eagleburger e l'assistente segretario di Stato agli affari politici, Stoessel. Da parte italiana hanno affiancato il ministro degli esteri l'ambasciatore a Washington Pansa Cedronio, il direttore generale per gli affari politici per la Farnesina, Gardini, e il capo di gabinetto del ministro Vanni D'Archirafi.

Haig ha voluto dare ad Emilio Colombo un'idea del mutato atteggiamento americano rispetto alla passata gestione democratica ricorrendo ad una delle principali decisioni prese dalla nuova amministrazione, quella di accrescere la capacità difensiva degli Stati Uniti aumentando gli stanziamenti militari.

Gli Stati Uniti, ha detto in sostanza Haig, vogliono dall'Unione Sovietica «una più grande reciprocità nella conduzione degli affari mondiali». In altre parole, non accettano più una politica a senso unico da parte dell'Urss, accusata di essere andata al di là «delle storiche sfere di influenza».

La diplomazia italiana — ha replicato Colombo — ha maturato anch'essa la convinzione che la situazione internazionale deve essere ristudiata alla luce degli ultimi avvenimenti, discutendo con i sovietici «nella chiarezza». Il suo ragionamento ridotto all'osso è stato questo: è giusto trovare norme di condotta internazionale, è giusto cercare l'equilibrio e, se non c'è, trovare il riequilibrio. La distensione, come purtroppo è avvenuto, rischia altrimenti di entrare in crisi.

Il ministro degli esteri ha giustificato con questi argomenti la decisione del governo italiano di assecondare l'ammodernamento del sistema missilistico a medio raggio (le armi di teatro, come vengono chiamate) approvato dalla Nato.

P. M.

A Walesa

rebbero stati ancora al corrente, ieri sera, del discorso di Jaruzelski.

Se all'interno della Polonia è scesa, per il momento, una certa calma fatta di attesa, all'esterno la questione polacca è occasione di nuovi attriti fra Mosca e Washington. L'ambasciata sovietica a Washington ha infatti reso pubblica una lettera del ministro degli esteri sovietico Gromiko al segretario di stato americano Alexander Haig nella quale si accusano gli Stati Uniti di «aperta ingerenza» negli affari interni polacchi.

La lettera, datata 28 gennaio, accusa la «Voce dell'America» e le altre emittenti americane dirette all'estero di diffondere notizie «provocatorie» allo scopo di creare nei polacchi «sentimenti di inimicizia» nei confronti dell'Unione Sovietica.

Si è trattato di una mossa che sembra non avere precedenti nella pratica diplomatica. La decisione sovietica ha lasciato gli americani «sbalorditi», ha detto ieri un funzionario del dipartimento di stato, aggiungendo che un'azione del genere «contrasta certamente con il principio tradizionale della segretezza per quanto riguarda questo tipo di comunicazioni». I diplomatici americani scuotono la testa e qualcuno sostiene che forse la mossa è stata dettata dalla volontà di «spaventarci tutti».

A quanto si sa Haig sta ora valutando se rispondere ufficialmente ai sovietici ovvero lasciar cadere la cosa. Una delle contromosse possibili, sembra di capire, potrebbe essere la pubblicazione del testo della lettera originariamente inviata dallo stesso Haig a Gromiko, della quale il messaggio di quest'ultimo era la formale risposta sovietica.

E. P.

Ospedali

portuali (Fulp) ha confermato le 24 ore di sciopero articolato per gruppi di regioni, a partire dal 17 febbraio, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Questo il calendario annunciato dalla Fulp: il 17 febbraio sciopereranno per 24 ore i portuali di Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna; il 18 quelli di Campania, Calabria, Sicilia e Puglia; il 19 toccherà ad Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

I sindacati hanno inoltre deciso la sospensione degli straordinari e la sospensione di tutte le operazioni a partire dal primo turno del sabato fino all'inizio del primo turno del lunedì successivo.

Dalla Chiesa

«Quello di estrema sinistra è invece un terrorismo che ha come base culturale qualcosa a cui ci si è abbeverati fino in fondo assimilando determinati concetti, anche se poi i distinguo nascono per ambizioni di potere, per divisioni di bottega o di poltrona».

Nella lotta al terrorismo ha anche accennato a «responsabilità politiche». «Da soldato — ha affermato in proposito — posso dire che non si è applicata una norma: quella dello sfruttamento del successo».

Per quanto riguarda le vicende mafiose di cui si occupò durante la lunga permanenza in Sicilia, Dalla Chiesa ha ricordato in particolare l'inchiesta relativa alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, affermando che se fosse stato «più fortunato» il rapporto inviato dai carabinieri alla magistratura, in cui si indicava la pista del traffico della droga scoperta da De Mauro che intendeva farci sopra uno «scoop», «molto probabilmente le vite di Scaglione, di un ufficiale dell'Arma, di un funzionario di Ps non sarebbero state compromesse».

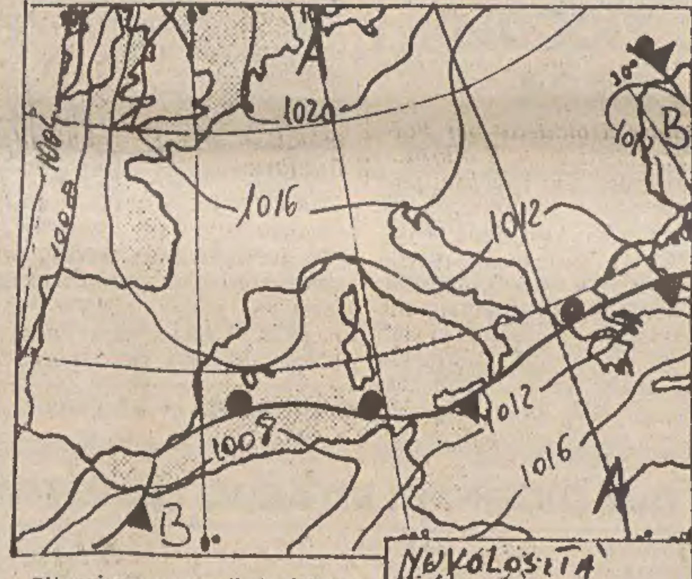
I rapporti mafia — politica Dalla Chiesa li ha così tratteggiati: «La mafia tende a coltivare anche il campo della politica e quando la politica si lascia coltivare anche inconsapevolmente, diventa tramite per giungere alle istituzioni dello Stato». Come mezzi di lotta alla mafia Dalla Chiesa ha fra l'altro indicato «una analisi dei lucri che conduca anche al sequestro dei profitti».

Nell'intervista a Dalla Chiesa sono stati ricordati certi suoi contrasti con decisioni della magistratura sia in occasione di vicende mafiose che di terrorismo.

«Ho sempre considerato la magistratura come un altare — ha risposto — e come cittadino posso anche ammettere che il sacerdote possa sbagliare. Come comandante di uomini però debbo considerare sempre le fatiche, le amarezze, i sacrifici e i rischi».

Stasera, intanto, nella rubrica «Tam tam» della Rete 1, andrà in onda un'altra intervista a Dalla Chiesa, con ospiti in studio anche il comandante dei carabinieri Cappuzzo e il generale De Santis, vice comandante.

Il tempo che farà



Situazione: mentre il Nord Italia è influenzato da correnti settentrionali, il Centro e principalmente il Sud sono ancora interessati da una serie di perturbazioni provenienti da Sud-Ovest.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con qualche precipitazione sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni specie sul versante Adriatico e nevicate sulle cime più alte dell'Appennino. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con pioggie sparse e possibilità di nevicate sui rilievi più alti. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali con locali banchi di nebbia.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Su tutte le altre regioni deboli variabili, con locali rinforzi intorno ad Ovest.

Mari: mosso lo Jonio e il mar Ligure, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia -1, 7; Bolzano -6, 7; Verona 0, 7; Milano -1, 7; Torino 1, 4; Cuneo -3, -1; Genova 3, 10; Bologna 0, 5; Firenze 5, 9; Pisa 5, 10; Ancona 2, 6; Perugia 2, 7; Pescara 3, 7; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 2, 6; Bari 9, 11; Napoli 9, 12; Potenza 5, 7; S. M. Leuca 10, 15; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 14; Palermo 11, 13; Catania 7, 16; Alghero 2, 12; Cagliari 7, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 4; Atene s. 10, 18; Belgrado n. 0, 3; Berlino n. -6, 2; Bruxelles s. -2, 5; Il Cairo n. 8, 20; Chicago s. -20, -16; Copenaghen n. -2, 0; Dublino p. 4, 7; Francoforte n. -5, 4; Ginevra n. -1, 3; Helsinki s. -6, -4; Gerusalemme n. 5, 12; Madrid n. 2, 7; Montreal n. 0, 10; Mosca p. -6, -3; New York s. 9, 14; Oslo n. -9, -5; Parigi s. -1, 6; San Francisco n. 11, 17; Stoccolma n. -3, 0; Sydney p. 20, 24; Tel Aviv n. 8, 17; Vienna n. 3, 6.

CON L'INGRESSO DI ATENE NELLA CEE

La «via adriatica» nel Mediterraneo

LUSSEMBURGO — Più controverso del previsto si è rivelato il dibattito d'investitura della nuova commissione delle Comunità, che si è tenuto ieri al Parlamento europeo. Prendendo la difesa del collegio di Bruxelles, il sindaco di Trieste Manlio Cecovini ha apprezzato l'equilibrio espresso nelle fondamentali politiche comunitarie, a cominciare dall'agricoltura e l'energia.

Il tunnel sotto la Manica, il porto di Trieste, lo stretto di Messina: ecco alcune tipiche «strozzature» nei percorsi Nord-Sud, di cui peraltro non troviamo traccia né nella relazione, né nel memorandum. Talché è da chiedersi se esista una politica in materia.

Tra l'altro, è proprio l'ingresso della Grecia nella Comunità a riproporre con urgenza l'esigenza che l'omogeneità fra le singole regioni europee si persegua con interventi concreti.

Nel memorandum è adeguatamente sottolineata l'importanza che nel 1981 assumeranno le politiche comunitarie nel Mediterraneo. Si cita giustamente il nuovo accordo con la Jugoslavia, ma occorre mettere di più l'accento su progetti concreti, come la «via adriatica» che è la più diretta, economica e indipendente via dell'Europa comunitaria verso la Grecia, il Medio Oriente, l'Egitto, l'oltre-Suez.

M. S.

ANNUNCIATA DAL MINISTRO DELLA DIFESA LAGORIO

Una conferenza nazionale sulle servitù militari

ROMA — *Il ministro della Difesa Lagorio ha presieduto a Roma una riunione per la preparazione della conferenza nazionale sulle servitù militari e sulle permute di beni dell'amministrazione della difesa.*

Il sottocapo di Stato maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Luigi Poli — che negli scorsi giorni si è incontrato a Firenze, a Bologna e a Trieste coi presidenti delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, cioè con le regioni che nel novembre 1979 avevano promosso un convegno interregionale sulle servitù militari — ha riferito sui colloqui e ha illustrato l'ulteriore programma di incontri con le altre regioni italiane.

Scopo di questi incontri è di definire una prima intesa sui compiti e gli obiettivi della prossima conferenza nazionale. In particolare, la conferenza dovrà precisare i criteri: 1) per pervenire a una più equilibrata ripartizione sul territorio nazionale dei gravami connessi con le servitù militari e i poligoni di tiro; 2) per individuare le più opportune proposte di contropartite in particolare con i comuni maggiormente oberati.

La conferenza nazionale si svolgerà a Roma in primavera e sarà preceduta da un serrato lavoro di un comitato preparatorio misto (Difesa-Regioni) che ha l'incarico di definire tutti i particolari della conferenza. Vi sarà anche un incontro preventivo del ministro con tutti i presidenti regionali.

Nel corso della riunione, il ministro della Difesa ha chiesto di essere ragguagliato, in particolare, sullo stato attuale delle conversazioni con le autorità regionali e locali del Friuli-Venezia Giulia. Sulla base delle relazioni del gen. Poli e del presidente del comitato misto della Regione Friuli, gen. Casarano, è risultato che le autorità locali chiedono il massimo contenimento dei gravami sul territorio e un quadro di congrue contropartite. In particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia sollecita un riadeguamento dei poligoni di tiro.

L'amor geloso

SCRIVE Foucault che nell'età classica «il discorso è la necessità trasparente attraverso la quale passano le rappresentazioni e gli esseri, — quando gli essere vengono rappresentati allo sguardo della mente. La possibilità di conoscere le cose e il loro ordine passa, nell'esperienza classica, attraverso la sovranità delle parole». Quanto dire che fra esperienza dell'essere, del pensare, del rappresentare non si pone interruzione o intervallo, bensì continuità o coincidenze. Nonostante l'oscillazione fra luce e notte, presente in Pascal, e attiva fin dentro il tempio traslucido del discorso teatrale di Racine, l'età classica è indubitabilmente l'età di Cartesio (con i suoi prolungamenti settecenteschi): il lungo momento della spartizione fra «cosa pensante» e «cosa materiale», l'una magistrale, l'altra subordinata in quanto portatrice di «turbamento» (di «passione»).

Ora, se il Seicento è, letterariamente, abitato tanto da uno Shakespeare quanto da un Corneille e da un Racine, ciò induce a introdurre ulteriori sfumature nell'asserto del filosofo Michel Foucault. Per fare un esempio, su cui ci soffermeremo, la seconda metà del secolo, in Francia, è dominata, almeno dal punto di vista «narrativo», dall'esemplarità di una figura quale M.me de La Fayette (1634-1693). Conosciuta in particolare per quel testo che passa per il prototipo della moderna «fiction» — «la Princesse de Clèves» (pubblicata anonima nel 1678) —, è nondimeno l'autrice di perfetti romanzi brevi (o racconti lunghi) quali «La Principessa di Montpensier», «La Contessa di Tensa», «Storia di Alfonso e Bélasire», adesso raccolti in coerente silloge, per le cure di G. Bufalino, presso l'editore Sellerio, con la felice titolatura: «L'Amor geloso».

Certo che situare M.me de La Fayette nella squadratura formale e ideologica del suo secolo non è così facile come i manuali ci suggerirebbero; discendente di Cartesio per la strenua lucidità del suo procedere logico, erede di Racine per il gusto del nodo drammatico che improvvisamente insorge, allieva di La Rochefoucauld per l'ombroso pessimismo che sigilla la sua visione del mondo, essa tuttavia sfugge ad un preciso allineamento per affinità. Non a caso, il regno della sua ricerca è quello delle «parole più oscure» — come dice un suo personaggio —: cioè di un universo comunicativo in cui un certo silenzio del discorso è doppiato da un certo discorso del silenzio. Tutto il suo sguardo è ossesso dalla ripetizione di una medesima configurazione esistenziale: una donna legata da un vincolo, da un infrangibile patto (di solito il matrimonio), l'insorgere di una lama fendente di pura passione (proibita), le peripezie interiori (spesso sino al limite dell'allucinazione se non del delirio) per consumare e nello stesso tempo allontanare tale impulso (reso ancor più violento dall'interdetto che lo circonda), il rifiuto finale, la rinuncia, variamente motivati (ora «Liebestod», ora sacrificale immonazione dell'eroe, ora abbraccio della pace del nulla).

Tra la conclusione mutilante («Seguirò le austere norme che il dovere m'impone») e la dolorosa conoscenza della fiamma («Inesprimibile è il dolore che essa avvertì nel conoscere il trasporto che la prendeva verso il duca di Nemours: non aveva ancora osato confessarlo a se stessa»), è una nebbia, una caligine, una penobra che i suoi protagonisti devono attraversare: «le Brouillard» (la Nebbia, appunto) era il nome che gli amici di M.me de La Fayette le assegnavano. Ma «nebbia» non significa — come pur vuole G. Bufalino — «rifiuto della luce»: designa bensì uno stato (che qualche secolo dopo sarà anche teorizzato in termini memorabili da Virginia Woolf) di traslucida, assorta, umbratile ma non notturna percezione del reale. L'interesse della sua narrativa, pertanto, non risiede né nello spunto situazionale originario (norma/trasgressione), né nell'esito luttuoso e funereo del dramma: ma giustappunto in quella «zona d'ombra» (e siamo già a Conrad, a James, a Proust: tanto per collocare al suo appropriato livello la nostra autrice) entro la quale si snoda la vicissitudine — intesa nel senso forte, come Freud quando parla delle «vicissitudini» delle pulsioni. Un silenzio ancorato nel cuore stesso dell'evento: da un semplice spostamento, da una sostituzione di codice (o di persona), da un semplice gesto che contraddice l'inganno della fioritura verbale che lo maschera, emerge il messaggio autentico, inarticolabile (indicibile, interdetto) eppur articolato (comunicabile, interdetto).

Così, la gelosia non è tanto il tema che unifica i vari testi lafayettiani, quanto piuttosto il sintomo di qualcosa che agisce a livelli più profondi: in breve, la gelosia non è quel devastante movente di sofferenza (possesso impossibile dell'altro) che ha poi descritto definitivamente Marcel Proust; qui, la «gelosità» dell'amore è ciò che appunto lo svela simultaneamente come desiderato e temuto, voluto e negato. D'altra parte, in ricognizione etimologica, sappiamo che il latino «zelus» (gelosia-invidia) proviene dal greco «zelos» (amore...): amore geloso, per via di antichi strati di significazione, uguale ad amore-amore, gelosia pari ad amore... «Cominciare un discorso siffatto, era per me come un labirinto: non ne uscivo più, e m'angosciava altrettanto parlarle quanto evitare di parlarle»: ecco il nodo a cui s'avvince il desiderio: al di là di essere o non essere, in M.me de La Fayette importa sovranamente dire o non dire. Con la precisazione che dire rivela qualcosa e non dire rivela pure qualcos'altro.

Si può intravedere, ora l'importanza della posizione di M.me de La Fayette nell'ambito della letteratura occidentale: oltre che ancorarsi ad un altissimo sistema di riuscite formali e conoscitive, essa annuncia — con grande anticipo — tematiche e sensibilità affatto moderne: «Di ciò di cui non si può parlare si deve tacere» (Wittgenstein). In tale partito preso del silenzio, s'introduce, come di sbiego, sintomalmente, il «dire» stesso, ma colto e messo in scena secondo un'altra prospettiva: gesti muti ed eloquenti, dissimulazioni decifrabili, eventi a plurimo senso, labiritni del cuore e della mente, che, per disvelarsi, hanno bisogno dell'ombra, della reticenza e dell'«interdetto»: come ne ha bisogno la verità, nell'ora della sua più alta epifania.

Giovanni Cacciavillani

SCRITTI INEDITI O DIMENTICATI CHE RITORNANO DI ATTUALITÀ

Scipio Slataper in Calabria fra i terremotati del 1908

Il suo animo generoso non mancò tra i soccorritori di quella catastrofe che lo vide come giornalista e uomo in tutta la sua operante solidarietà



L'animo generoso di Scipio Slataper, pronto ad ogni rischio ed ardimento, non mancò fra i soccorritori dei terremotati del catastrofico sisma di Messina e Reggio Calabria del 1908, né a quello di Avezzano del 1915, né alle non sempre pacifiche manifestazioni per l'intervento, né all'appuntamento con la morte sul Podgora.

Della sua partecipazione agli aiuti ai colpiti dal terremoto di Avezzano resta più di un documento di sua mano pubblicato dallo Stuparich, mentre assai meno si sa della sua azione in Calabria. L'unico cenno si ha in una lettera del 21 gennaio 1909 diretta a Marcello Loewy, nella quale egli racconta: «sono partito solo perché nessuna squadra privata partiva da Firenze; (...) a Napoli non speravo più di procedere. Pochi soldi, difficoltà!... Basta: stavo per prendere il biglietto per Palmi: incontrai Boiti. E allora... Lavorammo. Da becchini patentati (oh sommersioni nel pus cadaverico e puzza), da demolitori, da curatori, da distributori... Si patì fame. (...) Sporco, rotto, barbuto: furon 17 giorni che i stivali e le vesti mi restarono attaccate al corpo».

In un suo carteggio inedito con l'amica Maria che ho finito di annotare, ci sono due cartoline scritte a matita. La prima è del 2 gennaio 1909, da Firenze: «Parto per la Calabria (per ora solo Napoli). Se mai il "Nuovo Giornale" di Firenze che mamma riceverà porterà mie notizie».

L'altra è del 4 da Catanzaro: «Ho sperimentao la mia forza, volontà, tenacia. Nessuno mi volle, nessuno volle partire con me. Son partito solo. Ho lottato. A Napoli per far qualche cosa ho passata la notte all'Ospedale come infermiere. Mille bugie e mille tranelli per fare il mio onesto dovere di uomo. Finalmente ho vinto. A Napoli, mentre stavo per partire, ha trovato squadra medici fiorentini e nove triestini. Ora con loro son qui pronto per Melito. D'intorno pianti di profughi, confusione. Io sono calmo, impassibile. E da cinque notti non dormo. Son contento di me. Ed è necessario aiuti inviati in questa dimenticata Calabria».

Queste lettere mi hanno suggerito di fare ulteriori ricerche e mi sono rivolto ad una gentile professoressa triestina, residente a Firenze, perché esaminasse in quella Biblioteca Nazionale il «Nuovo Giornale» del 1909. Anche quel periodico ha subito le furie della natura ed è un superstite alquanto malconcio della grande alluvione del 1966. Sono riuscito così a recuperare un articolo del nostro Scrittore che è degno di attenzione per l'entusiasmo, la forza e la fredda determinazione di quest'uomo che voleva fare il giornalista, ma che prima di tutto voleva essere vicino all'umanità dolorante. L'articolo si può leggere tutto meno una riga che risulta logorata ed indecifrabile.

L'articolo è il seguente: Una notte all'ospedale di Napoli (per lettera al Nuovo giornale) — Napoli 3 gennaio.

Scrivo nell'ospedale Incurabili di Napoli: Una suora accanto a me annota su gran di formulari i morti. D'intorno tutti i feriti.

Io sono qui come infermiere volontario della «Corda Fratres».

— Giornalisti non entrano: qui si lavora.

Hanno ragione. Il lapis appuntatore è troppo sciocco istrumento davanti al bisturi o al piccone. Ma io volevo entrare: ricorriamo alla santa menzogna:

— Ho da ricercare un parente — Lì c'è il registro.

Insomma saputo che quattro «Corda Fratres» erano autorizzati a far la guardia, ho trovato — per fortuna — quello di loro cui la prospettiva di passar in piedi tra i letti dell'Ospedale tutta la notte non sembrava un diritto tanto alto e personale da non poterlo girare altrui. Ed eccomi studente di medicina del secondo anno, sardo, domiciliato a Napoli.

Ma lavoro sul serio. Non ho mai potuto comprendere come quei colleghi mortificati di dover contemplare e fissare — apparati fotografici — passivamente i particolari del disastro, non abbiano pensaro a' bei tempi quando il giornalista combatteva e scriveva; anzi scriveva come egli e gli altri avevan combattuto.

Vero però che è terribile pensar parole stanchi di aver sollevato dieci volte, venti volte, dieci, venti feriti che non possono star quieti nel loro letto e dire il triste spettacolo di centinaia di letti allineati intorno a voi; e riprendere la penna in mano per compiere il periodo interessato da un gemito o da una invocazione. E mi percote continuamente, orribilmente, la disperata cantilena di uno studente di legge, messinese, moribondo: — Dio beato, muoio... muo - io... muo - io.

Ha la clavicola spezzata. Non c'è speranza.

Mi diceva: — signorino s'è spaccata la casa. Mi cadde un pietrone. Sobbalzo: un vecchio fasciato il capo in modo che gli si scorgono solo gli occhi sfiniti, quasi rappresi con il sangue di due contusione sopraciliari: — Aiuto! Aiuto!

E' un altro dei disepelliti per troppo breve tempo. Domanda acqua, acqua: gli inumidisco le labbra con il dito; ed egli lo succhia avidamente con l'affanno di un polmone senza ossigeno.

Due letti più in là, un bimbo. Muore di cancrena alle gambe. Il medico disse: tirerà avanti per molte ore. Vaneggia: — Non premetemi tanto! Sollevatemi!

Nel suo piccolo visino, ovale, terreo noi, curvi sul letticiolo, si spia l'orrendo incubo del ricordo. Gli solleviamo le coltri. Il piccolo sembra riaversi, le gote gli si coloriscono. Ma d'intorno a lui, sempre più intenso questo fetore di carni marcenti. Ed è troppo tardi per amputargli le gambe. Dice di non patir più: s'assopisce... Un giovane prete gli porta il crocefisso.

Poveri piccini! Uno m'ha chiesto poche ore fa: — Perché non lasciano entrare la mia famiglia? Per Capodanno io la aspettavo, ed è venuta certo. Perché?

— Non è venuta, certo. Ci son tanti ospedali. Non t'avrà ritrovato ancora.

E sono molti. E per loro non s'iniziò tragedia con disastro e il salvamento fortunato, ma quando guariti cominceranno la loro vita, che nessun documento riconosce, ignota, come di nuovi trovatelli che non l'amore, ma il dolore produsse.

Uno legge il «Giornalino» portatogli da una dama, con il gusto che quel maestro elementare fuma di nascosto il mezzo toscano.

Stanno bene, ormai: e solo per essi due il ricordo del momento è già abbastanza lontano per non turbarli. Ritornan uomini, dopo essere stati fantasmi animati solo dall'incubo perdurante (riga corrosa e indecifrabile) anche il magistero e mi fa una lezione rappresentativa sul terremoto: Messina fu come un mondo serrato fra le mani di un gigante enorme fino ad essere schiantato. E stringe un manderino, tanto che gli faccio osservare sarebbe meglio che lo mangiasse. E sorridiamo. Perché anche sorridere bisogna in questa desolazione di morte; è il nostro compito distrarre questi disgraziati che per naturale ossessione non fanno altro che rievocare il momento tragico. Ne ho contati cinque salvati dai marinai russi: che entusiasmo di lodi e di riconoscenza.

— E marsala e cognac, e brodo e latte: tutto quello che si desiderava, signorino, ci davano.

— Ma come vi comprendevate?

— A gesti.

* * *

I medici riposano. S'annunzia che nella mattinata verrà il Re. Gli infermieri non possono comprendere come noi non si voglia sdraiarsi un pochettino.

E' freddo freddo. Ma fa tanto bene il sentire di poter giovare in qualche modo. Solo quando altri «colleghi» ci danno il turno, (alle otto del mattino) sentiamo stanchezza e sonno. E allora è permesso ritornar completamente giornalisti. Scipio Slataper.

* * *

L'articolo conserva tutta la sua attualità mentre sono ancora ai lavori, comunque con una maggiore preparazione tecnica, nell'Irpinia e nella Campania, i soccorritori triestini i quali anche allora erano accorsi a Roma, animati di sacro zelo in gran numero, scortando un notevole carico di medicinali e di generi di conforto. Ma giunti a Roma molti furono rimandati, perché, come si legge nel quotidiano triestino, era richiesto per proseguire, il visto del Ministero degl'Interni. La squadra si ridusse a nove elementi guidati da Carlo Bandelli, ed erano Aldo Boiti, Romano Fanna, Armano Astrolboni, Oreste Zadro, Alfieri Rascovich, l'ing. Palese e lo studente Mestron. Lo Slataper che era partito con un gruppo fiorentino di medici, si unì alla squadra di Trieste.

Nell'articolo c'è già quello Slataper che si rivelerà nel «Mio Carso»: rigoroso nell'adempimento dei suoi impegni che per lui saranno sempre un imperativo morale; c'è il poeta e l'uomo che partecipa vivamente alle pene altrui, ma non si abbandona mai ad inutili sentimentalismi; c'è il giornalista-uomo, che può narrare consapevolmente e compiutamente solo entrando negli avvenimenti con la sua operante solidarietà.

Cesare Pagnini

A PALAZZO FORTUNY UNA PREZIOSA MOSTRA DI FOTOGRAFIE

Dentro lo scrigno di Venezia il «pittorialismo» di Demachy



Robert Demachy: «Sarta e ballerina»

VENEZIA — Lo scrigno di Venezia, città d'arte, offre in questi giorni una gemma davvero rara: una mostra sull'opera di Robert Demachy, sostenitore indiscusso con Puyo, nella Francia belle époque, della fotografia d'arte o pittorialismo. Pochissimi sono però i musei che possiedono qualche sua opera; per questo i centosessantotto pezzi esposti a Palazzo Fortuny, dono dell'autore, poco prima della morte, alla Società Francese di Fotografia, costituiscono per appassionati e non, l'occasione preziosa del riscontro visivo ad un'antica (ma non ancora sopita) e clamorosa polemica sul valore estetico, sul ruolo artistico della fotografia.

Figlio d'agiati banchieri parigini, per carattere nonché per «eccellente educazione» incline all'arte, alla letteratura, alla musica, Robert Demachy fu un esempio tipico del dilettante fotografo del tempo, libero da urgenze professionali e dedito perciò al nuovo «divertissment» con un comprensibile impegno (tanto da ritirarsi spesso e volentieri, a dispetto del ménage familiare, nell'ultimo piano della sua casa trasformato in attrezzatissimo laboratorio) per la tecnica e la ricerca creativa.

Se questa sua passione gli costò il divorzio e l'ira di una moglie trascurata, tuttavia ne consacrò il nome nella storia della fotografia. Fu infatti il primo ad adottare il procedimento alla gomma bicromatata o «fotoacquatinta», come la chiamò egli stesso assimilando il fotografo per ispirazione e risultati (non per mezzo, in quanto è la luce ad agire da mordente) all'incisore, al litografo, a qualsiasi artista del bianco e nero.

Questa tecnica, come la stampa al carbone o il procedimento con gli inchiostri grassi aveva una caratteristica essenziale: considerava il negativo come una sorte di «progetto», suscettibile di modifiche nella realizzazione di una stampa che permetteva di trascurare dettagli e di alterare valori tonali secondo il gusto individuale. La fotografia s'imponeva dunque esteticamente come stampa, creazione consapevole di fronte al trionfo della riproduzione meccanica dei professionisti, di fronte all'automatismo della Kodak.

L'artisticità era per Demachy anche aristocratica difesa della propria manualità virtuosistica. «L'arte è del tutto soggettiva — scrisse nel 1910 — perché implica l'intervento dell'uomo e di un certo tipo d'uomo. Ne consegue che una copia assolutamente esatta della natura, se una cosa simile fosse possibile (e non lo è), non sarà mai arte». Insomma alla foto cosiddetta documentaria, scientifica, da «tavola d'anatomia» per intenderci, Demachy contrappose una fotografia con fini estetici.

Così se nella celebre serie di studi al naturale per la «Primavera» fiori e veli non trasformano in eterea figura la bionda giovinetta dalle guance paffute, il trattamento alla gomma bicromatata dell'immagine definitiva, togliendo un ricciolo sbarazzino di qua, smagrando le guance con un tocco di fard, riducendo, estetico bisturi, un naso un po' troppo importante a nasino francese, idealizzava dunque il modello con risultati del tutto analoghi ad un morbido disegno a pastello. Nel ritratto fine Ottocento, comunque eseguito, la verità del soggetto era sempre definita per immagini il più possibile lusinghiere.

Ma è nel nudo (quanto erotismo sottile dietro il paravento vittoriano del «nu esthétique») che la contemplazione fotografica di Demachy si fa ancor più formalistica: ninfe vergognose, fanciulle languidamente distese nel trionfo di una «softness» occhieggiante la sensuale dolcezza di Renoir.

La visione fumosa e tremolante (dopo tutto miopi e astigmatici siamo in tanti) di altri impressionisti e di Whistler era raggiunta poi da Demachy in certe immagini di ballerine tra le quinte (anche Degas invero le fotografava), in certi paesaggi della Senna o giardini innevati, dove nell'effetto «flou» s'armonizzavano, come pittura, i vari piani che era impossibile mettere contemporaneamente a fuoco con l'obiettivo.

Così pure diverse scene di vita bretone, dove meno compare tale tecnica e dove anzi talvolta vi è il gioco crudo di luci ed ombre, che ha fatto perfino pensare che parallelamente ai suoi esperimenti di pittorialismo egli seguisse anche la via del reportage, l'occhio di Demachy guarda attento allo sviluppo di un genere pittorico che proprio allora, con la scuola della «Bande Noire» si compiaceva nella spartizione netta delle masse semplificate nella bipolarità del bianco e nero.

Inequivocabilmente, parafrasando Aaron Scharf, in un'epoca in cui nessun artista o quasi poteva fare a meno di prendere in considerazione la fotografia (e molti ne derivarono idee formali) e d'altra parte nessun fotografo era privo di conoscenza delle arti visive (rimanendo spesso ispirato da dipinti che contenevano elementi di fotografia), Robert Demachy ha dato un contributo fondamentale nel ricondurre, pur nell'autonomia del mezzo, la fotografia nell'aura dell'arte, nel far riconoscere insomma, anche ai critici più severi, l'esistenza dell'undicesima musa.

Renata Da Nova



Milano — Il premio «Impegno professionale mese» che l'Accademia degli inquieti riserva a un personaggio della cultura lombarda che si distingue per la continuità dell'impegno professionale, è stato assegnato a Rossella Falk, tornata al palcoscenico come protagonista

RACCOLTA IN VOLUME L'IRONIA DI VINCENZO FERRARI

Dieci anni in corsivo

Si tratta di un'originale, scottante e amara antologia come è stata la realtà vissuta nell'ultimo decennio

Se giornalista si diventa (almeno secondo certe diffuse teorie che da qualche anno tendono a fare del giornalismo un lavoro da catena di montaggio), non c'è dubbio, perlomeno finora, che corsivista si nasce. Fare un corsivo, cioè riuscire in una decina di righe o poco più, buttate giù di getto, a narrare l'essenziale di una vicenda, di un tema, a esprimerne la critica e a coglierne la morale a livello universale, è infatti un'arte. E artisti si nasce.

Uno di questi artisti che ho avuto la fortuna di conoscere, seguire e praticare nel corso del mio lavoro è stato Vincenzo Ferrari, lombardo, che firmava i suoi corsivi con la sigla Vieffe. Il corsivo, cioè la sintesi di un fatto e delle sue conseguenze paradossali, Vincenzo Ferrari, giornalista acuto, ironico e appassionato ricercatore di verità, purtroppo strappato alla professione precocemente, l'aveva nel sangue. E da quasi tre decenni, pressoché quotidianamente, in «corsivo», presentava e commentava con garbo e raffinato senso dell'umorismo gli avvenimenti italiani nella prima pagina del giornale milanese «24 Ore», prima, e «Sole-24 Ore», dopo, del quale era vicedirettore.

A pochi mesi dalla sua scomparsa, di questi suoi arguti strali lanciati perlopiù contro la vita pubblica e gli uomini pubblici dell'Italia, una scelta è stata raccolta in volume e pubblicata ora, a cura della moglie e di amici e colleghi. La scelta si riferisce al periodo 1970-1980, e il volume di centotrentacinque pagine porta il giusto titolo «Dieci anni in corsivo di Vieffe».

Sono dieci anni di corsivi snelli, scanzonati, eppur ricchi di saggezza, che, anno dopo anno, ci descrivono la storia di un'epoca, breve, ma quanto mai piena di fermenti, di vicende, di capovolgimenti, di tentativi di rinnovamento. Mario Talamona, prefatore del volume, ha scritto in proposito: «Qui, nei corsivi di Vieffe, con la sua ironia, col suo buonsenso, con la sua onestà intellettuale, ritroviamo noi stessi e, senza esagerare, una raccolta di preziosi reperti d'un decennio drammatico della storia italiana. Dalla maga Camilla a Walter Tobagi». Ci imbattiamo, infatti, in temi, problemi e vicende dell'Italia di tutti i giorni.

A chi cerca di approfondire le cause dell'assenteismo dal lavoro, per esempio, Vieffe consiglia la rilettura di un servizio televisivo, nel quale si narravano, tra l'altro, le vicende di alcune ragazzotte e si spiegava in che modo una di queste era giunta a conquistare una particina in uno dei tanti «Decameroni» che si proiettano nei cinematografi.

Spiega il corsivista: «A queste giovani si chiede di appagare l'occhio, come si dice, e quindi la scelta vien fatta sulla base di doti fisiche ragguardevoli che, generalmente, non si dissociano da una buona salute. Ebbene, la nostra eroina, richiesta di illustrare la sua via al decameronismo, ha detto candidamente: prima lavoravo in un'azienda come impiegata; poi ho sentito che cercavano ragazze così e così e allora mi sono data malata per tre giorni, giusto il tempo per fare la prova.

Come dire che lo statuto dei lavoratori è pure al servizio dell'arte».

Sull'allegra amministrazione pubblica italiana, il nostro Ferrari apre il suo corsivo chiedendo se ricordiamo quel bambino americano che diventò celebre per aver letto in sette secondi la pagina di un libro. Bene — dice Vieffe — la sua gloria impallidisce davanti all'impresa strabiliante del consiglio comunale di Palermo che, in soli ventidue minuti d'orologio, è riuscito ad approvare duemila delibere. Infatti, «posto che per approvare una delibera sia almeno necessario leggerla, si deve concludere che ognuno di quei documenti è stato appunto letto in 0,6 secondi... (...). Roba da cronometri elettronici! E poi dicono che qui in Italia gli enti pubblici sonnecchiano!».

A proposito di un certo costume giornalistico, Vieffe fa osservare che non è infrequente che un giornale pubblichi impegnative dichiarazioni di un uomo politico e che poi questi rapidamente le ritratti. «Legittimo sorge allora un dubbio: o le dichiarazioni erano inventate o l'uomo politico le ha ritrattate. In entrambi i casi il loro significato dovrebbe essere prossimo allo zero. Senonché in virtù della vecchia regola "sparlate, sparlate, qualcosa resterà", la pratica di questa ambigua pubblicistica ha fatto non pochi proseliti. Del che certamente non s'avvantaggia il costume giornalistico nazionale».

Anche l'Italia da salvare ispira a Ferrari, nel 1974, uno dei più amari corsivi: «Man mano che passa il tempo le cose da salvare in Italia diventano sempre di più. Anzi, oggigiorno, si direbbe che non ci sia cosa in Italia che non debba essere salvata. Bisogna salvare la lira, l'economia, l'occupazione, l'ordine pubblico, le istituzioni, l'ambiente, gli enti lirici, la civile convivenza, le conquiste sociali, l'equilibrio finanziario delle imprese, le banche, la borsa, l'appartenenza alla Comunità europea, i giornali e via dicendo. Bene, con tutte queste esigenze di salvataggi, sarebbe già molto riuscire a salvare almeno la faccia».

Nel suo scanzonato repertorio critico, c'è pure un'Italia dei rifiuti. Potrebbe essere la fortuna degli italiani. Perché ce lo spiega Vieffe, dopo aver letto la notizia che un certo Rothlisberger afferma di aver inventato un nuovo carburante ricavandolo dalla spazzatura (una benzina che potrebbe essere venduta a settanta lire al litro e le cui fonti di approvvigionamento sarebbero ovviamente inesauribili). Commento del corsivista: «Ignoro se la notizia sia vera o se debba attribuirsi al desiderio di notorietà del suddetto personaggio al quale la stampa francese ha dedicato molta attenzione. Sono certo però che nel caso in cui si potesse fare veramente la benzina in questo modo, noi italiani ramazzando per benino le nostre città potremmo dire la nostra in questo campo. Diventare cioè sceicchi del pattume».

Caustico, poi, questo del 1977 con cui l'autore prende a bersaglio le Poste. Vieffe, dopo aver ironizzato sull'introduzione del bustometro, manifesta un certo disappunto per un paio di espressi spediti con tutti i crismi della legge da una località situata a 200 chilometri da Milano e mai giunti a destinazione. E si chiede: «E' un caso di esasperazione del segreto epistolare, oppure, per scambio di vocale, in questo paese in cui si usa dire "butta la pasta" si è cominciato anche a dire "butta la posta"?».

Ecco anche un appuntito strale contro la burocrazia e il suo assurdo linguaggio. L'oggetto è un modulo di domanda per ottenere gli assegni familiari per i figli, e Vieffe scrive: «Nulla da dire sulla chiarezza delle richieste di informazioni, peraltro legittime dal momento che abbiamo il sospetto che non pochi, in Italia, denuncino figli che non hanno e che altri, invece ne hanno, ne tacciono l'esistenza al di là degli assegni familiari. Ma se si volta quel modulo e si vanno a leggere le istruzioni a tergo, come appunto si dice nel gergo burocratico, si nota che "la dichiarazione del secondo genitore non è richiesta qualora la domanda sia fatta da genitore vedovo". Forse chi ha ideato quella dizione — commenta il corsivista — ha preso alla lettera l'inno di Mameli laddove si dice "si scopron le tombe, si levano i morti"».

E tante tante frecciate ancora che colpiscono gli obiettivi più disparati: esponenti politici, presunte filosofie sindacali, concorsi di bellezza, cretinate mascherate da ideologia, disavanzi pubblici, assunzioni di Stato, valore aggiunto, attestati marmorei a Garibaldi, assurdità della violenza, alluvioni, cultura economica, autoriduzionisti, raccomandazioni, autorità, Cia, papi di Dario Fo, eccetera eccetera.

Siamo insomma, al cospetto di un'originale antologia, bruciante, scottante, ironica e amara come, d'altra parte, è stata la realtà che abbiamo vissuto nel decennio appena terminato.

Aleramo Hermet

La rassegna dei libri

Gianni Cesana: «Dizionario ragionato dei sinonimi e dei contrari» (pagg. 662, De Vecchi Editore, lire 8500).

Ai dizionari dei sinonimi e dei contrari che bisognerebbe avere sempre a portata di mano appartiene questo volume edito da Giovanni De Vecchi, a Milano. Di ogni vocabolo considerato non solo vengono indicati tutti i sinonimi esistenti nella lingua italiana, ma anche i contrari, la cui conoscenza può essere utile quanto quella dei sinonimi quando si vogliono evitare le ripetizioni che spesso rendono ostico e monotono uno scritto.

~~~

Libero Biondi: «L'italiano vivo», Milano, Giovanni De Vecchi editore, 1980 (pagg. 329, lire 5500).

Utile sia allo studente che vuole migliorare la propria capacità di esposizione nei temi sia a chi abbia l'esigenza, per il lavoro e per la vita, di perfezionare il proprio italiano, questo volume si compone di due parti. La prima è dedicata agli «strumenti» per la composizione di una lingua corretta: la ricerca delle idee, il ritmo, la ricerca delle immagini, come legare correttamente le varie parti del discorso. La seconda invece si rivolge alla ricerca dei più comuni errori di grammatica e di stile, e suggerisce come evitarli.

R. S.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

DECISIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Sincrotrone: Trieste la candidata italiana

Si tratta del sito di Banne che si identifica con l'Area di ricerca

Il Consiglio nazionale delle ricerche si è pronunciato a favore di Trieste per la candidatura italiana alla sede del sincrotrone europeo. È stato in particolare il comitato di fisica del Cnr a formulare, per competenza, tale scelta dopo aver sottoposto ad approfondito esame — nel corso di più riunioni presiedute dal prof. Setti — le proposte di vari siti italiani. Da tale organismo scientifico è infine scaturito un giudizio di idoneità sia per la candidatura di Frascati sia per quella di Trieste; a favore di quest'ultima ha però giocato la considerazione che qui già funzionano istituzioni scientifiche di livello internazionale che dall'insediamento della «macchina» europea trarrebbero un'opportuna integrazione.

Le conclusioni cui è pervenuto il Cnr sono state trasmesse al ministro per la ricerca scientifica, Romita, che dal proprio canto aveva già assicurato il suo personale interessamento a sostegno della candidatura triestina, in questo senso esprimendosi anche in una recente lettera al presidente della Giunta regionale, Comelli.

A questo punto, su proposta dello stesso ministro Romita, spetterà al governo di formalizzare gli atti per la prospettazione di Trieste quale candidatura italiana alla sede del sincrotrone progettato dalla Fondazione europea delle scienze, l'organismo internazionale che ha assunto l'iniziativa presso i paesi della Cee e presso gli altri stati interessati ai singoli progetti comuni.

Da registrare, poi, che il sito giudicato idoneo dal Consiglio nazionale delle ricerche è quello indicato dalla Regione e dal consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, cioè la zona di circa 30 ettari che si estende fra Banne e Padriciano e che corrisponde a quella in dotazione alla stessa Area di ricerca.

La preferenza per Trieste era stata intanto anticipata nei giorni scorsi dal ministro Romita con una lettera al presidente Comelli, il quale gli si era rivolto per sostenere l'acquisizione di quest'iniziativa scientifica internazionale alla nostra regione e in particolare alla nostra provincia. Già alla fine dello scorso dicembre la Giunta regionale aveva sentito in proposito una relazione dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Barnaba, e aveva deliberato di confermare ai competenti organi dello Stato (ministero della ricerca scientifica e Consiglio nazionale delle ricerche) il proprio vivo interesse e la piena disponibilità a sostenere il progetto.

La Giunta regionale aveva infatti valutato positivamente sia i possibili effetti che la macchina europea di luce di sincrotrone può indurre nei diversi settori tecnologici (elettronica integrata, tecnologie ultramoto, fisica delle superfici, ecc.) sia la possibilità che essa si colleghi — qui ubicata — all'Area di ricerca e anche al Centro internazionale di fisica teorica, diventandone un opportuno complemento. Senza dimenticare lo sviluppo che ne deriverebbe alle ricerche scientifiche in atto nell'ambito dei locali istituti universitari.

CON UN'AFFLUENZA DEL 5,28 PER CENTO

Chiuse le urne all'Ateneo

E' stata di appena il 5,28 per cento l'affluenza alle urne, chiusesi ieri, nei tre giorni di votazioni all'ateneo per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organi di governo dell'università. Percentuali anche inferiori hanno caratterizzato la partecipazione al voto nelle singole facoltà. La più bassa è quella registrata a Scienze politiche (1,6 per cento). Solo a Farmacia, per la massiccia presenza di iscritti stranieri, si è raggiunto il 24,8 per cento, che costituisce un dato del tutto anomalo.

La scarsa partecipazione alle elezioni per gli organismi maggiori (consigli di amministrazione dell'università e dell'Opera e comitato per lo sport) comporterà quasi certamente, in base al meccanismo elettorale, un'ulteriore riduzione nel numero dei rappresentanti eletti. Lo spoglio delle schede avverrà oggi pomeriggio, da parte della commissione elettorale centrale presieduta da un magistrato.

OSIMO: OGGI SECONDO INCONTRO ALLA FARNESINA

Urgente una proposta unitaria per l'ubicazione della Zfic

Tornerà a riunirsi stamane a Roma la delegazione italiana della commissione mista per l'attuazione degli accordi di Osimo, di cui fanno parte i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Ente zona industriale, nonché delle organizzazioni sindacali e delle categorie imprenditoriali. Per l'occasione — siccome si riparlerà della scelta di una localizzazione della Zfic diversa da quella carsica — parteciperanno all'incontro alla Farnesina, su invito della Regione, anche il sindaco di Muggia, Bordon, e quello di San Dorligo della Valle, Svab.

Intanto alla vigilia di tale incontro si è riunita l'altra sera, sotto la presidenza del socialista Pittoni, la commissione speciale del Consiglio regionale per i problemi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo. Temi della riunione, una relazione dell'assessore Coloni (Dc) sul precedente incontro alla Farnesina, venti giorni fa, e l'opportunità che in sede locale maturi una proposta unitaria da formulare al governo per la scelta della nuova ubicazione della Zfic.

Dopo aver definito interlocutoria la riunione di venti giorni fa, Coloni ha detto che il presidente della delegazione italiana, prof. Cagliotti, ha riferito circa la fattibilità della Zfic sul Carso Triestino, come originariamente previsto dagli accordi italo-jugoslavi. Dagli studi di fattibilità finora acquisiti dai competenti organi della Farnesina risulterebbe, secondo Cagliotti, che l'insediamento è fattibile, pur comportando un aggravio di spesa di circa il 20 per cento rispetto ad altre aree. Ma Coloni ha qui ricordato che la Regione ha ormai proposto la ricerca di un altro sito, senza che ciò comporti — ha rimarcato — la messa in discussione della validità degli accordi italo-jugoslavi e la loro positività politica ed economica.

Alla relazione di Coloni è seguito un dibattito. Il presidente Pittoni ha sottolineato che spetta alla Regione il coordinamento delle proposte degli enti locali per la scelta di un nuovo sito. Il consigliere Morelli (Msi) ha sollecitato invece una rinegoziazione globale degli accordi, d'intesa con la parte jugoslava. Pellis (Lpt) ha lamentato che in cinque anni né si è fatto alcun passo avanti nella scelta del sito né si è acquisita alcuna conoscenza sulle modalità d'attuazione della Zfic. Da Stoka (Us) è stata suggerita la scelta dell'area dell'Ezit, sottolineando le attuali conferme dei dubbi sempre avanzati dall'Unione slovena sulla localizzazione carsica. Il goriziano Cocianni (Dc) ha posto la necessità di frenare la decadenza della fascia orientale del Friuli-Venezia Giulia per concludere con la proposta di una zona industriale «policentrica», con insediamenti sia nell'area triestina sia in quella goriziana.

Il comunista Rossetti ha ribadito le posizioni assunte dal suo partito con la recente presentazione di un'interpellanza nella quale si sollecitava il superamento della situazione di stallo, determinata dai problemi della localizzazione della Zfic, delle iniziative di cooperazione industriale italo-jugoslava; e si proponeva che fosse la stessa Regione — una volta registrato come un «fatto positivo» l'accoglimento da parte del governo della richiesta di accantonare la scelta carsica — a sollecitare il governo ad avanzare «ufficialmente e formalmente alla Regione e agli enti locali le ipotesi per il nuovo sito (o più siti) della Zfic, dando alla Regione stessa ed agli enti locali in particolare tempi stretti ma sufficienti per esperire le forme di consultazione della popolazione che fossero ritenute le più opportune rispetto alla proposta formulata».

A questo punto è stato però osservato che il governo, nell'avanzare formalmente una proposta alternativa a quella carsica, deve però avere la certezza — nel riaprire una trattativa internazionale — che tale proposta non sia eventualmente contestata, anch'essa, dai risultati di un referendum. È quindi prevalsa la tesi che spetti alle forze locali, dopo aver detto «no» alla soluzione carsica, di decidere se si vuole o no la Zfic nel territorio provinciale triestino, se si ritiene valida l'utilità pratica dell'iniziativa; e in caso affermativo dovrebbero essere le stesse forze locali a concordare una scelta unitaria del sito alternativo ed a sottoporre l'indicazione a un referendum popolare: solo allora dovrebbe essere avanzata una proposta al governo, e solo allora dovrebbero essere sollecitate al governo — per non mettere il carro davanti ai buoi — le normative e gli incentivi di cui dovrebbe fruire una Zfic di cui in campo in locale sia stata riconosciuta la validità.

Lo stesso assessore Coloni si è dichiarato d'accordo su un'eventuale delega del governo alla Regione per la formulazione di una proposta sulla quale Roma possa avviare un confronto con Belgrado senza più il rischio di controindicazioni locali.

Essendo coinvolto nell'odierno incontro alla Farnesina, il sindaco di Muggia ha convocato l'apposita commissione consiliare e infine la giunta. Bordon ha così ricevuto il mandato di sostenere l'opportunità che vengano formalizzate le eventuali soluzioni alternative e che si precisino le caratteristiche tecnico-giuridiche della zona mista, e ciò affinché i muggesani possano esprimere un parere motivato su un'eventuale ubicazione nel loro territorio comunale avendo presente anche il rapporto «costi-benefici».

PER LA PROVINCIA

Stamane vertice dei cinque partiti

Un «vertice» dei segretari dei cinque partiti che concorrono alla maggioranza sulla quale si regge la giunta provinciale si terrà stamane alle 10,30 nella sede della Regione.

L'incontro — promosso dalla segreteria del Psi — consentirà un confronto sulla situazione politica cittadina alla vigilia del voto sui bilanci fra i cinque partiti (Dc, Pci, Psi, Psdi e Unione slovena) che a settembre hanno sottoscritto l'accordo per la Provincia.

DELEGAZIONE TRIESTINA STAMANE A PALAZZO CHIGI

Alto Adriatico: impegno a formare una società a capitale pubblico

È questa l'assicurazione data da Forlani a Tombesi e Cuffaro

Dopo le ripetute richieste da parte degli amministratori locali oggi avrà finalmente luogo l'incontro tra Forlani e il presidente della Giunta regionale Comelli, il presidente della Provincia Carbone e i sindaci di Trieste e Muggia, Cecovini e Bordon. La riunione, che si terrà a palazzo Chigi, sarà dedicata alla situazione tuttora drammatica del cantiere Alto Adriatico. Nel corso di essa i rappresentanti delle amministrazioni locali esporranno al presidente del consiglio i termini della gravissima crisi che travaglia da molti mesi l'azienda muggesana, sollecitando a nome delle forze politiche e sociali della regione, della provincia e dei comuni interessati un intervento preciso e diretto del governo, che consenta la salvezza e la piena ripresa dell'attività produttiva al cantiere di Muggia.

I quattro esponenti si troveranno stamane nella sede romana della regione per definire negli ultimi particolari l'unitarietà degli interventi e delle richieste da sottoporre all'attenzione di Forlani. Oltre a ciò dovrà essere programmato un calendario delle riunioni nella capitale data la concomitanza con la riunione alla Farnesina sui problemi di Osimo.

Anche per Comelli dovrebbe esserci un altro appuntamento di importanza essenziale per la sopravvivenza e la rinascita dell'Alto Adriatico. Dovrebbe essere ricevuto infatti dal presidente della Fincantieri, Basilico, al quale chiederà di sottoscrivere una lettera d'intenti per rendere ufficiale l'impegno della stessa Fincantieri a rilevare il 51 per cento del pacchetto azionario dell'azienda muggesana costituendo una nuova società. In questo senso Comelli si sarebbe impegnato ieri rispondendo a una precisa richiesta del consiglio di fabbrica del cantiere. Il documento ufficiale è infatti considerato indispensabile per scongiurare l'ipotesi del fallimento, e consentire invece il trapasso della vecchia alla nuova società attraverso il concordato preventivo così come suggerito dallo stesso commissario giudiziale Tommasin nella riunione di mercoledì.

Ieri intanto i parlamentari triestini Tombesi e Cuffaro sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio Forlani. All'incontro era presente pure il ministro De Michelis. In una nota concordata i parlamentari triestini precisano che Forlani ha confermato l'impegno del governo «a costituire al più presto possibile una società a capitale pubblico che dovrà subentrare all'Alto Adriatico». I deputati cittadini, sottolineando l'importanza della decisione presa dal governo per salvare il posto di lavoro e l'attività produttiva del cantiere di Muggia, hanno fatto presente che se la nuova società non sarà formata subito si determinerà il fallimento, mentre la sua immediata costituzione consentirebbe l'intervento in un concordato, permettendo la ripresa produttiva senza oneri pregressi.

Stamane intanto il commissario giudiziale Tommasin relazionerà al presidente del Tribunale sulla situazione attuale dell'Alto Adriatico. Nel corso dell'udienza potrà essere decisa la data (entro un limite di 30 giorni) per la convocazione dell'assemblea dei creditori, i quali a loro volta potrebbero pronunciarsi per il fallimento.

Da registrare infine una nota dell'Associazione industriali, secondo la quale la parte privata non si oppone alla soluzione 51-49 per cento tra Fincantieri e Friulia — benché essa modifichi le premesse sulle quali i privati lavorano da mesi, per cui si riservano un giudizio «non pregiudizialmente negativo» — ma riconferma la propria disponibilità per un'adesione al 31 per cento del capitale di una nuova società «fatte salve le note condizioni sulla gestione, sulla managerialità, sulla verifica dei programmi».

Le servitù militari al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale — che osserva una pausa questa settimana — tornerà a riunirsi martedì. Oltre al disbrigo delle interrogazioni e di delibere d'ordinaria amministrazione, sono in programma tre mozioni sulle servitù militari, che investono anche la nostra provincia e in piccola parte lo stesso territorio comunale. Si tratta di documenti presentati dal Pci, dal Msi e dal Partito radicale, la cui trattazione è stata già rinviata più volte.

STATO CIVILE

NATI: Corbetti Alessandro, Zacchigna Melita.

MORTI: Leban ved. Veliscek Silvia, 53; Juris Silvana, 54; Lazzari Paolo, 82; Raffaeli Elsa, 76; Zanier Silvio, 69; Tommasini Mario, 66; Trani Andrea, 84; Depollo ved. Calucci Enrica, 83; Pruni Santo, 80; Iuch Bruno, 78; Miani Galliano, 73; Roiaz ved. Beaco Eufemia, 84; Furlani Cirillo, 78; Gandusio Antonio, 91; Zamparo Luciano, 59; de Vilas ved. Tech Dalia, 83; Skerl ved. Carli Giusta, 89; Canciani Edoardo, 75; Cuccurin Antonio, 86; Moro Bruno, 58; Gojca Giusta, 84.

STANZIATO DALLA REGIONE

A tre miliardi il contributo annuale per l'Ente porto

La giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha deliberato, su proposta dell'assessore Rinaldi, l'erogazione, a favore dell'Ente porto, del contributo annuale ordinario per le spese di gestione.

Con l'esercizio 1981 tale contributo è stato portato a 3 miliardi di lire, per cui nel piano pluriennale di spesa della Regione, per il triennio 1981-1983, è stato previsto uno stanziamento complessivo di 9 miliardi di lire.

I problemi dei comunali in un incontro alla Dc

Una delegazione di dipendenti comunali, in rappresentanza dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, composta da Bergagna, Vindini, Orel, Motz e Rotta, è stata ricevuta nella sede municipale della Dc dal segretario Coslovich, dal vicesegretario Orlando e dai componenti il direttivo del gruppo comunale, Scarpa e Cantoni. Questo primo contatto con le forze politiche è stato deciso per illustrare il significato della vertenza attualmente in atto tra sindacati confederali e giunta.

La Dc nell'esprimere la più ampia solidarietà ai lavoratori, si è impegnata, nel rispetto dell'autonomia dei ruoli del sindacato e dei partiti, a individuare la forma più opportuna per il superamento della vertenza, così da evitare l'aggravarsi della gestione amministrativa al Comune e per impedire conseguentemente inevitabili disagi presso l'intera comunità cittadina.

Dibattito sull'aborto

Il Collettivo per la salute della donna invita le donne a partecipare domani, sabato, alle ore 17 nella sala del Cca, via S. Carlo 2, alla manifestazione-dibattito sul tema dell'aborto rispetto ai due referendum abrogativi.

SEMPRE PIÙ ASPRI I RAPPORTI CON LA DIREZIONE AZIENDALE

Intensificano gli scioperi le maestranze della «GmT»

Si stanno decisamente inasprendo i termini della vertenza in atto alla Grandi motori. Ieri mattina i lavoratori hanno concretato due ore di sciopero formando un corteo che è tuttavia rimasto all'interno dello stabilimento. Una rappresentanza delle maestranze ha avuto un incontro con alcuni esponenti della direzione ai quali è stato fatto presente la necessità di riprendere quanto prima le trattative per giungere a un accordo sul contratto integrativo aziendale. La risposta, secondo quanto affermato da un rappresentante della commissione di fabbrica, è stata ancora una volta interlocutoria. Da ciò la conferma della decisione di inasprire la protesta portando da tre a quattro il tetto delle ore di sciopero per questa settimana dando mandato all'apposita commissione di articolare le azioni di lotta «in modo da renderla maggiormente incisiva». E anche per stamane è prevista un'astensione dal lavoro di un'ora.

In un documento il consiglio di fabbrica della GmT ha espresso un giudizio «estremamente negativo sull'atteggiamento della direzione amministrativa che permane irresponsabilmente sorda dinanzi alla disponibilità, più volte evidenziata dai lavoratori, a riprendere le trattative». Come si ricorderà le stesse trattative tra azienda e lavoratori furono interrotte durante la riunione del 5 novembre scorso e da allora non sono più riprese.

Dopo aver ricordato come in altre realtà aziendali (quali l'Ansaldo, la «Vm», la Nuova pignone) vertenze simili a quella della GmT si siano concluse in tempi brevi e in modo soddisfacente, la nota conclude affermando che «soltanto l'atteggiamento chiuso e feudale della controparte ci costringe alla lotta in un momento in cui l'azienda avrebbe bisogno del massimo di produttività».

I punti qualificanti della piattaforma integrativa, oltre a toccare alcuni aspetti salariali (l'equiparazione retributiva al livello delle altre aziende del gruppo Fincantieri) che — secondo la commissione di fabbrica — hanno determinato negli ultimi tempi una discreta «fuga» di manodopera anche specializzata, riguardano pure una richiesta di maggior produttività e di miglior gestione.

È confermata intanto per lunedì alle 13.45 l'assemblea pubblica delle maestranze alla quale sono stati invitati l'assessore regionale all'industria De Carli, il presidente della Provincia Carbone, i sindaci di Trieste, Muggia e San Dorligo nonché rappresentanti di tutti i partiti politici. Nel corso della riunione, oltre a fare il punto sull'attuale situazione di stasi in cui versano le trattative, verranno prese in esame le iniziative fin qui adottate dalle amministrazioni locali sul problema e concordati ulteriori interventi per superare i veti posti dalla controparte alla piattaforma sindacale.

Incontro del Msoi

Oggi Giannantonio Deroni ed Elisabetta Tigani Sava, del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, parleranno sul tema: «Comunità economica europea: storia, istituzioni, realtà». L'incontro fa parte dei seminari del VII corso di cultura internazionale organizzato dal Msoi triestino e si terrà alle 18 nella sala del Centro pedagogico di via Mazzini 25.

È ACCADUTO IN UNO SPACCIO VINI DI STRADA PER LONGERA

Denunciati cinque uomini e due donne che inneggiavano alle brigate rosse

Cinque uomini, tra i 25 e i 38 anni, e due donne sono stati denunciati a piede libero alla magistratura dalla Digos di Trieste per aver inneggiato alle brigate rosse e aver cantato in pubblico canzoni delle Br.

La denuncia è seguita ad un'indagine avviata dalla Digos dopo che un cittadino aveva segnalato il fatto al «113». L'inchiesta è partita il 18 gennaio, all'indomani dell'episodio avvenuto nello «spaccio vini di propria produzione» in strada per Longera 168. Erano le 23 quando, nello spaccio affollato da una ventina di giovani e da varie altre persone, si era levato un canto partigiano in cui erano state alterate le parole. Alla fine del coro i giovani presenti avevano inneggiato con prolungati hip-hip-hurrà alle brigate rosse.

Una delle persone presenti ha pensato di avvertire la polizia di ciò che stava accadendo, e così ha telefonato al «113». Dalla questura centrale è stata dirottata subito una «Giulia» sul posto, ma all'arrivo degli agenti il gruppo si era già allontanato. Gli uomini della Digos, informati del fatto, hanno svolto indagini riuscendo a risalire a sette dei venti «coristi». I denunciati sono: Giuseppe Clocchiatti (33 anni), Fulvio Pacor (25 anni), Luciana Spadaro (27 anni), Luciano Gombi (38 anni), Gemma Cannata (29 anni), Lucio Giassi (32 anni) e Roberto Mularoni (27 anni).

IN UN APPARTAMENTO DI VIA CARPISON

Frutto di un colpo-blitz denaro e oggetti preziosi

Colpo-blitz in un appartamento di via Carpison 14 ad opera di ignoti specialisti del cacciavite. Dopo i recenti arresti di «topi d'appartamento» e nonostante la messa fuori gioco delle zingarelle minorenni esperte nell'uso del cacciavite per i furti con scasso, un altro appartamento del centro è stato «ripulito» dai ladri.

Nello spazio di un'ora e tre quatri ignoti si sono introdotti in casa della signora Anita Mazzini in Coslovich, rovistando nei mobili della stanza da letto. Si sono impossessati di banconote per un quarto di milione di lire e di un brillante di 260 mila lire e altri oggetti preziosi per un valore di oltre 700 mila lire. Scoperto il furto, la signora ha chiesto l'intervento della polizia. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Fosca vergine. - Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.28; la luna si leva alle 12.18 e cala domani alle 2.30.

Ieri: temperatura massima gradi 5,8, minima gradi 2,9; pressione millibar 1013,7 stazionaria; umidità 32 per cento; vento km 18 da Est-Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 6,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 4.30 con cm 30 e alle 19.06 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.12 con cm 34 e alle 23.46 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630218; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In agitazione i doganieri a Fernetti

Nuovi disagi per i camionisti italiani e stranieri al valico di Fernetti per la ripresa dell'agitazione dei doganieri, i quali da alcuni giorni si astengono dal lavoro straordinario. I doganieri protestano per il mancato pagamento delle indennità di trasferta.

Vengono comunque garantite le operazioni doganali che riguardano i volatili e gli animali che non possono trovare ricovero nelle stalle. Ripercussioni di carattere economico si hanno, in particolare, per la decina di ditte di autotrasportatori che operano all'autoporto di Fernetti.

Gravissimo ciclomotorista

Gravissimo incidente, ieri alle 17.30, sulle Rive, all'altezza di piazza Venezia. Alla guida del suo ciclomotore l'operaio Benito Landi, di 49 anni, via Trauner 1, che si stava dirigendo verso piazza Unità si è scontrato con la Fiat 850 Ts 74297, al cui volante si trovava Domenico Ricchiuti, anni 27, molo Fratelli Bandiera 15.

Il Landi, caduto a terra, ha riportato trauma cranico, otorragia sinistra e sospetta frattura della base cranica. E' stato accolto in neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. Sul posto i vigili urbani.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La vita sul mare è ardua per tutti

Mogli a bordo oppure no? I problemi sollevati dal cap. Ferruccio Brocchi in una sua precedente lettera, hanno ovviamente trovato, in una città marinara come Trieste, immediato riscontro. Un altro ufficiale, con opinioni diverse, ha già risposto al collega, che ora replica con la lettera che pubblichiamo. Ad essa segue quella della moglie di un comandante, che arricchisce il dibattito con ulteriori considerazioni.

Giorni fa, in un negozio, venivano diffuse in riposante tonalità le melodiose note di un'operetta. Alla giovane cassiera chiesi se le piacesse la musichetta, al che, dopo una furtiva occhiata al vetusto cliente, ella rispose: «Insomma, diciamo che non mi dispiace». Evidentemente avrebbe preferito il martellante tam tam tam di un complesso rock o pop. Divario di generazioni, così come fra il cap. Giorgio Richardson e me (quando, decenni or sono, in gita familiare col collega cap. Richardson senior, mi capitava di tenere per mano il piccolo Giorgio, ero ben lontano dall'immaginare il «confronto» attuale).

Chiusa la parentesi, mi riferisco alla segnalazione del 30 gennaio con la quale, in tono scherzoso, facevo risaltare le differenze abissali, rispetto ad oggi, per i capitani dagli anni Trenta, rallegrandomi dei rilevanti miglioramenti acquisiti. Il cap. Giorgio Rchardson (segnalazione del 30 gennaio) nel mio scritto intravede invece invidia e ironia, nonché tendenza a perdermi in rinsentimenti che possono soltanto incoraggiare il «divide et impera», concetto questo che francamente non sono riuscito ad afferrare.

Ma veniamo al vero, difficilmente colmabile divario: il cap. Giorgio Richardson ammette, bontà sua, che dagli inizi degli anni trenta ad oggi «qualche passo» avanti è stato fatto. Ciò significa minimizzare, quasi schernire tutti coloro che, se pur agevolati dall'evolversi dei tempi, si sono prodigati per migliorare le condizioni della categoria (una volta si sarebbe detto «della casta») nonché per acquisire la libertà di sciopero, una proposta che negli anni Trenta sarebbe stata semplicemente impensabile, a scanso di confino.

È ovvio che tutti cerchino di migliorare sempre più le proprie condizioni e così anche il cap. G. Richardson, il quale ritiene che se le sue prestazioni e i suoi sacrifici debbano essere adeguatamente compensati che la sua retribuzione dovrebbe essere per lo meno raddoppiata. Gli auguro sinceramente di ottenere tale aumento. Cap. Ferruccio Brocchi.

Vorrei rispondere alla lettera del cap. F. Brocchi pubblicata il giorno 30 gennaio e che, a mio parere, centra il problema come i cavoli a merenda. Sono rimasta colpita dal tono e dal contenuto delle parole, che offendono me e come me tante altre mogli e fidanzate di naviganti che, soprattutto nella nostra città, si contano a centinaia.

Sono moglie di un uomo di mare, capitano di lungo corso, attualmente comandante di una nave italiana, che, dal conseguimento del diploma nautico, ha navigato prima da semplice allievo e poi via via sino al suo attuale grado, con orari di lavoro forse superiori spesso a quanto ricordato dal cap. Brocchi. Siamo sposati da undici anni, con due figli; si possono contare sulle dita di una mano (e le dita avanzano) gli anni che mio marito ha trascorso in famiglia. Pochi i Natali, poche le feste, poche le estati trascorse assieme, poiché per vivere bisogna lavorare e bisogna dirlo che il marittimo ha oggi come ieri un lavoro ingrato.

Mio marito ha viaggiato sette anni di fila sulle superpetroliere (VLCC): viaggi orrendi, lunghi, stancanti, che lo lasciavano inaridito e stanco nel fisico e soprattutto nell'animo. Ogni sette mesi di mare (dico mare, poiché quelle navi non toccano mai un vero porto) ritornava a casa, quando andava bene per circa due mesi.

A volte, molto raramente, lo ha raggiunto, facendomi tragitti anche lunghissimi per poter stare con lui, anche se per poche ore. Lo ritrovavo stanco, pieno di lavoro e di problemi enormi, ma stando assieme si poteva avere l'illusione di essere a casa; beninteso stavamo assieme rubando ore al suo avaro riposo, poiché nei porti gli ufficiali lavorano.

Come me, altre mogli, illuse di trovare un marito, un po' di serenità e di calore umano, anche se per poco tempo.

Ben venga dunque la possibilità, esistente peraltro ed incoraggiata da parecchi anni dalle marine di altri paesi marinari, di seguire il marito, se gli impegni familiari e di lavoro lo permettono, di portare un po' di calore umano là dove sette mesi di continua navigazione in alto mare rendono tale prospettiva un miraggio. E se le «colf» e altre «affettuose amicizie» certi signori se le godono in casa, perché non deve essere così per questi poveri diavoli di marittimi? Forse perché allora si usava avere 30 mogli «ausiliarie» (una per porto) o forse perché il cap. Brocchi è un sostenitore della teoria dei «surrogati?». Grazia Dei Rossi.

SEGNALAZIONI

Minoranza non maggioranza

Riguardo all'articolo pubblicato ieri in quinta pagina con il titolo «Pareri opposti sull'opposizione animano le polemiche a Muggia», desidero precisare che la parola «maggioranza» nella settima riga del primo capoverso sulla terza colonna, va sostituita con la parola «minoranza», altrimenti il significato viene completamente travisato. L. Mi.

Piccolo albo

Telefoni al 761168 e chieda di Antonietta l'onesto rinvenitore di un braccialetto che è stato smarrito in piazza Hortis o in quei paraggi. Sarà compensato.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Stato di guerra e pena di morte

In una dichiarazione pubblicata sul «Piccolo» del giorno 8 febbraio, il segretario del Msi Giacomelli ribadisce la tesi secondo cui «i codici militari di guerra possono venir applicati dal Presidente della Repubblica, e a sua esclusiva discrezione, anche in tempo di pace». Giacomelli ha anzi affermato venerdì sera in Consiglio comunale che la Costituzione attribuirebbe alle Camere il potere di «dichiarare» la guerra (internazionale), e riserverebbe al Presidente quello, già proprio del Re nell'ordinamento prerepubblicano, di decidere lo «stato di guerra» (che, a suo dire, potrebbe essere deciso anche in tempo di pace). Giacomelli mi ha perfino dato dell'ignorante perché contestavo questa tesi.

In realtà la Costituzione parla chiaro, per chi solo si prenda la briga di leggerla. L'art. 78 stabilisce che «le Camere deliberano lo stato di guerra», e l'art. 87 IX comma dice che il Presidente della Repubblica «dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere». Si tratta cioé di una mera attribuzione formale, riservata al Presidente poiché, anche sotto questo profilo, egli rappresenta la Repubblica nei rapporti con gli altri Stati. In altre parole, la distinzione posta dalla Costituzione non passa fra «dichiarazione» di guerra esterna e «stato» di guerra anche interno, ma fra «deliberazione» da parte delle Camere e successiva «dichiarazione» formale da parte del Presidente.

Sarebbe davvero curioso che la nostra Costituzione consentisse al Presidente di impegnare addirittura il paese in una guerra «a sua esclusiva discrezione», quando i poteri che sotto altri aspetti gli riserva sono ben più limitati che in altri paesi democratici.

Chiunque voglia leggere la Costituzione per quel che dice, anziché, come è di moda, per avvalersene a sostegno di qualunque tesi risulti politicamente utile, non può non riconoscere che, dopo la sua entrata in vigore, l'applicazione del codice penale militare di guerra (e quindi, in astratto, della pena di morte) non è possibile se non nel caso di eventi bellici in cui il paese si trovi coinvolto: la Costituzione non prende neppure in considerazione altri casi di «guerra» nonostante le proposte avanzate in tal senso in sede di assemblea costituente.

Non mi stupisce che Giacomelli non si sia interessato molto della questione dal punto di vista giuridico, poiché mi rendo conto che lo scopo della raccolta di firme promossa dal Msi, o di dichiarazioni come quella resa dal Sindaco sull'argomento, non possono realisticamente avere lo scopo di reintrodurre la pena di morte in tempo di pace, che richiederebbe una modifica della Costituzione, ma possono essere lo strumento di pressione per ottenere nuove e peggiori leggi antiliberali come quelle che hanno ampiamente dimostrato la loro totale inutilità nella lotta contro il terrorismo. Ma avrebbe almeno potuto risparmiarsi di dare dell'ignorante a chi la Costituzione dimostrava almeno di averla letta. Distinti saluti. Giulio Ercolessi.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il Peep di Coloncovez

In occasione di un mio intervento in consiglio comunale sul problema del Peep di Coloncovez, l'aver riportato, da parte del vostro giornale, necessariamente solo alcuni stralci di una mia frase, ha creato degli equivovi sulla posizione del Psi nei confronti delle cooperative edilizie. Come già ribadito in un comunicato della segreteria del Psi la necessità di un giusto compenso per gli espropriati non deve essere assolutamente un impedimento per l'inizio dei lavori da parte delle cooperative, il cui ruolo meritorio è riconosciuto e appoggiato dal Psi. Alle cooperative va altresì riconosciuto il merito di aver sempre ricercato intese e collaborazione con il fronte degli espropriati. Proprio questa collaborazione ha consentito agli agricoltori di Coloncovez di raggiungere riconoscimenti non riscontrabili in altre aree del nostro Paese.

Tardo-romani i resti



La presenza di una moneta romana del IV secolo fa presumere che le stesse anfore contenenti i resti di due bambini — rinvenute nel corso degli scavi archeologici avviati dalla Soprintendenza ai monumenti nella zona retrostante il Teatro Romano — risalgano appunto all'epoca tardo-romana. Quanto all'usanza di seppellire bambini nelle anfore, essa era piuttosto comune in quell'epoca e d'uso economico-popolare.

Le anfore — il cui contenuto è ora oggetto di attente analisi da parte degli esperti della Soprintendenza sotto la guida della dott. Scotti — poggiavano sul basamento di un edificio d'epoca evidentemente anteriore, se nel terreno che lo ricopriva hanno potuto essere inumate le anfore: ne è stata tratta in luce finora soltanto una piccola porzione, formata da blocchi in pietra monumentali. (Italfoto)

I benefici della 336

La richiesta di un chiarimento in merito all'interpretazione della legge 336 nei riguardi della legge 11 luglio 1980 n. 312, è stata gentilmente ospitata nella rubrica Segnalazioni già in data 10.12.1980 con il titolo «Benefici della 336 e quiescenza», ma è stata completamente disattesa dal direttore del locale ufficio del tesoro, chiamato in causa.

Trascurando i commenti in merito, non mi resta che ripetere la richiesta, sperando di ottenere almeno questa volta una chiarificatrice risposta. Esempio: un esodato al 1.o luglio 1979 con la legge 336 che si trovava nella carriera di concetto apicale (par. 302 con tre scatti) e che ha optato per la prevista qualifica superiore (par. 370), di quanto viene a beneficiare con il contratto 1976-78, recentemente trasformato in legge? Qualifica superiore — livello ottavo — oppure una classe di stipendio in più nel livello settimo?

È logico che qualche cosa dovrebbe comunque avere in più rispetto a un collega andato in quiescenza nello stesso periodo, con la stessa carriera ma senza i benefici della 336. Gradirei una esauriente risposta in merito sempre su questa stessa rubrica, anche da parte dell'Indentente di Finanza. Lettera firmata.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 15 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Basovizza un'escursione nella zona carsica d'oltre confine, con salita del monte Castellaro (741 m) e discesa per Pese in Val Rosandra. La partenza è fissata alle 7.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sci Cai Trieste — Per domenica 15 sono in programma gite sciatorie a Tarvisio (per discesisti) e a Camporosso (per fondisti). Informazioni nella sede di piazza Unità 3 dello Sci Cai Trieste (tel. 64351) dalle 19 alle 20.30 dei giorni feriali, sabato escluso.

Sci Cai XXX Ottobre — Per domenica 15 è in programma una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Ospedale militare

Sono «quel consigliere provinciale del Melone», come amabilmente mi ha definito il lettore Davide Bazzoni, che ha presentato una mozione in Provincia contro la soppressione del nosocomio militare e che «Il Piccolo» ha cortesemente pubblicato.

Mi perdoni il signor Davide Bazzoni se, di là da ogni polemica, resto perplesso di fronte ai suoi ragionamenti. In conclusione egli dice: l'ospedale militare di Trieste non è ben strutturato, vi è carenza di personale e di mezzi, nell'attività medico-militare ci sono stati scompensi. Orbene, chiudiamo tutto e non se ne parli più. Il mio pensiero è diverso: di fronte a una struttura sanitaria carente propongo un ospedale potenziato e completato nel maggior numero di settori possibile, anche perché non vorrei che, ad avvenuta chiusura, i circa seimila soldati passati per il nosocomio militare lo scorso anno (come ha riportato «Il Piccolo») andassero a intasare il nostro vetusto Ospedale Maggiore, privando il cittadino «civile» di un posto letto indispensabile. Ma davvero il cortese lettore non ha seguito le recenti cronache nelle quali si parla di soppressione del reparto di cardiochirurgia, dei reparti geriatrici, del trasferimento di parte della terapia oncologica? Davvero non si è domandato a che cosa possa preludere tutto questo? Davvero non ha capito che bisogna difendere con le unghie e con i denti ciò che è rimasto a Trieste? Bruno Cavicchioli.

La legge della vita

Padre senza pace

Una vita di inferno. Da dieci anni e più un pensionato sessantasettenne e sua moglie hanno dimenticato che cosa significhi trascorrere le giornate in pace. Abitano in una casetta del contado, e al primo piano è alloggiato il loro unico figlio, un giovanotto malato di nervi, affetto da mania di persecuzione e in preda a continue crisi di mutismo. Quando esce dal silenzio, per i genitori sono guai: li aggredisce per un nonnulla e fa volare dalla finestra quanto gli capita sottomano.

Un giorno d'estate, il genitore aprì le finestre per arieggiare il proprio appartamento, il figlio se ne accorse e, inferocito, scese al pianoterra, buttò dalla finestra seggiole, piatti, bicchieri e suppellettili varie. Terrorizzato, il pensionato si precipitò in cortile, nascondendosi sotto un pergolato. Poiché le cose non accennavano a placarsi, il pover'uomo chiamò la polizia, e il malato affrontò gli agenti imbracciando una carabina.

L'arma venne sequestrata, e il pensionato raccontò che, due anni prima, aveva sorpreso il figlio nell'autorimessa mentre si stava allenando al tiro a segno. Nulla sapeva della provenienza della carabina e concluse supplicando i funzionari di interporre i loro buoni uffici affinché il giovane venisse radicalmente curato: egli aveva fatto tutto il possibile ma senza ottenere alcun risultato.

Malgrado le sue buone ragioni, fu imputato di detenzione del fucile e, patrocinato dall'avv. Forziati, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e va assolto per non avere egli commesso il fatto. Che cosa dire? Sarà anche vero che i pazzi dialogano con il vento ma è molto più frequente che infieriscano sui propri simili.

mir

ORE DELLA CITTA'

Amici di don Bottizer

Lunedì prossimo, alle 16, gli amici di mons. Alfredo Bottizer si ritroveranno per assistere alla messa di suffragio nella cappella delle Suore elisabettiane all'ospedale Maggiore; il rito sarà officiato da mons. Cosulich.

«La spirale»

Domani e domenica si svolgerà un seminario di scultura nella sede dell'associazione «La Spirale» di via F. Venezian 7, che sarà tenuto dall'insegnante Doris Harpes di Milano sul tema «I quattro elementi». Al seminario si potrà accedere solo su prenotazione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 18 alle 20 di oggi.

Veglioncino Ads

L'Ads, associazione donatori sangue di Trieste, organizza per domani il tradizionale «Veglioncino mascherato del donatore» che si terrà dalle 21 alle 2 nella sala del Cral Eapt alla stazione marittima. Possono intervenire tutti i donatori di sangue, familiari e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni, segreteria dell'Ads dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, in via Jacopo Cavalli 2/C (tel. 793857).

Latteria a L. 398 l'etto

Il latteria alpino a L. 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

Al circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, al circolo ufficiali (via dell'Università 8) il prof. Piero Pietri parlerà su «Trattamento delle ferite delle arterie in pace e in guerra». L'ingresso è libero.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza della prof. Laura Pirnetti su «Le barranche messicane fra le popolazioni dei Taraumara». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Verso l'Everest

Oggi con inizio alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Cai, saranno presentate diapositive di Bisiacchi. Pagliari e Toscan della serie «La lunga strada per l'Everest» che documenta il loro «trekking» nel Nepal. Ingresso libero.

Premio a Cisco

Il mensile d'attualità varia e critica politica «Noi a Milano» ha conferito al concittadino Mariano Cisco, nel corso d'una cerimonia svoltasi nella capitale lombarda, uno degli «Oscar del successo» riservati a figure rappresentative del mondo artistico, scientifico e culturale.

Posteggi per invalidi

L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra invita i propri iscritti, affetti da gravi difficoltà di deambulazione, a presentarsi nella sede sociale (Casa del combattente) per la richiesta del contrassegno per il posteggio delle autovetture.

Trucco professionale

da Cosulich, via Carducci 24.

Le taglie 40-42-44

di abiti e completi scontati del 50% all'*Ape Regina boutique*. Vi offriamo le più prestigiose firme dell'Alta Moda Italiana con i saldi più interessanti di quest'anno. All'*Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Orvisi per Carnevale

vi offre una vastissima scelta di volti, parrucche, costumi e bigiotteria. Via Ponchielli 3.

«La mela»

Continuano gli sconti su cappotti e tailleur invernali. Abiti L. 30.000 e L. 50.000. Com. 4-2-81 dal 10-2-81 al 7-3-81

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club cinematografico triestino ospita Giancarlo Piccinin di Pordenone e Antonino Flebus di Torreano al Cividale, i quali proietteranno i film «In un tempo senza giorni» e rispettivamente «Sfera disco verticale».

Saldi Beltrame

L'ultima offerta di saldi da Beltrame, corso Italia 25, nel mentre continua l'eccezionale offerta di cappotti, nel Reparto confezioni signora inizia la settimana del tailleur a L. 58.000 e dell'abito a L. 29.000.

Saldi Beltrame

Nel Reparto confezioni uomo, corso Italia 25, ultimi eccezionali saldi su vestiti, giacche, giubbetti e cappotti, in una vasta gamma di modelli e conformazioni. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

Corso di speleologia

Sono aperte le iscrizioni al XVI corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza Unità 3, dalle 16 alle 19 (sabato escluso), oppure telefonare al 60317.

Attività di Minerva

Domani 14 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, l'ing. Adriano Cornerotto parlerà per la società di Minerva sul tema: «Ricorsi storici nella propulsione navale: dalla vela, di nuovo alla vela?». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Sconti al bagaglio

Piazza della Borsa 15, dal 10 al 50% sui capi delle collezioni inverno 81, di Armani - Missoni - Complice - Callaghan - Krizia - Valentino - C. Dior - E. Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo - Nicolette. Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 31.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 6.2.81 al 6.3.81.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Carnevale

Qual è il modo migliore per festeggiarlo? Acquistando i costumini da Nodi d'amore che vi propone una vasta scelta di modelli. Nodi d'amore, viale XX Settembre 21.

Incontri culturali

Le origini di Nesazio

«Le origini di Nesazio, l'antica capitale dell'Istria» è il tema di un convegno culturale dell'associazione delle comunità istriane in programma per lunedì 16, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore di via Zudecche 1.

Le fibre dietetiche

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza sul tema «La fibra dietetica: meccanismi di azione e impiego terapeutico», che sarà tenuta dal dott. Ennio Caenazzo del servizio di gastroenterologia dell'ente ospedaliero regionale. L'incontro è promosso dall'Associazione medica triestina.

Il volto del Québec stasera al Cca

Al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 è in programa per stasera alle 18.45 un incontro dedicato alla particolare fisionomia culturale degli abitanti francofoni del Québec nell'ambito della federazione canadese.

Sul tema «Aspetti sociali politici e culturali del Québec» parlerà Raymond Beauregard, soffermandosi su una proposta di nuovo assetto costituzionale.

Argomenti fiscali

Questa sera con inizio alle 17.30, nella sala «Baroncini» di via Trento 8, avrà luogo l'incontro promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e dall'Associazione nazionale tributaristi italiani per l'esame dei presupposti e delle procedure sulla sospensione della riscossione delle imposte iscritte provvisoriamente a ruolo.

La discussione sarà introdotta da una relazione dell'amministrativista prof. Verbari e sono attesi interventi del presidente del Tar dott. Buscema e del dott. Caianiello del Consiglio di Stato.

Lavori pubblici

Stasera con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa si terrà, sotto gli auspici degli Ordini degli architetti e ingegneri, un incontro promosso dal Consorzio regionale fra gli Iacp. Verranno affrontati i temi dei «capitolati d'appalto di tipo prestazionale» e della «nuove discipline di affidamento ed esecuzione dei lavori pubblici». Relatori saranno l'ing. Petrangeli Papini, coordinatore generale dell'Iacp di Roma ed esperto del Comitato edilizia residenziale del ministero dei Lavori pubblici e l'ing. Pierantonio Taccheo, coordinatore del Servizio sperimentazione e ricerca del Consorzio Iacp.

Serata pirandelliana

Luigi Pirandello e il suo teatro minore saranno il tema della serata in programma per oggi con inizio alle ore 19 nelle sale del caffè Tommaseo sotto gli auspici di «Arte pro arte». A cura del Teatro Camera saranno letti e commentati gli atti unici «Il dovere del medico» e «L'imbecille». Seguirà una prova pubblica di allestimento di «Cecè» e «La patente».

Mostre d'arte

GIORNALE DI TRIESTE

UN'INTERESSANTE CONVERSAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE CAMPAILLA

Nevrosi, male del nostro tempo

Le sue manifestazioni cliniche sono destinate a cambiare in rapporto alle trasformazioni della cultura - Come risolvere i problemi dell'uomo

«Nella società moderna, con tutti i suoi aspetti positivi e negativi, troviamo fra le possibilità umane anche quella della nevrosi, individuabile dal punto di vista clinico. Ma non ritengo che essa costituisca un modello universale di comportamento sotto la pressione di una cultura che cambia a ritmo accelerato».

Con questa affermazione il prof. Giuseppe Campailla, ospite della Fidapa, ha introdotto il tema: «Nevrosi e società moderna», alla presenza di un folto e attento pubblico. L'illustre clinico ha quindi preso in esame alcune delle principali varianti culturali di questi ultimi anni che possono determinare un comportamento psicopatologico.

La famiglia come sistema sociale: dove il potere fino a qualche tempo fa era rappresentato dalla figura paterna, oggi invece è assunto a parità di condizioni dalla coppia, o in alcuni casi si disperde, e ha una diversa organizzazione del tempo, per la partecipazione di tutti o quasi tutti i suoi membri all'attività produttiva, con conseguenti riflessi sui rapporti interpersonali, sull'organizzazione affettiva e sulle relazioni con la comunità.

La società industriale, caratterizzata dall'urbanizzazione, dalla divisione del lavoro e dalle codificazioni della stratificazione sociale; infatti è tipica del nostro tempo la tendenza all'uguaglianza dello stile di vita, all'uso del tempo libero e all'abbigliamento. La società post-industriale, cui ci stiamo preparando, secondo il futurologo Robert Jungk sarà poggiata su valori e modi alternativi fondati sulla democrazia di base, sull'eliminazione della burocrazia, sullo sviluppo di forme organizzative semplici ed autonome (le cosiddette tecnologie morbide). Il comportamento migratorio, che esprime una crisi di rifiuto della propria condizione esistenziale e la ricerca di un'alternativa nell'inserimento di un contesto territoriale; questa nuova condizione porta spzsso all'angoscia, e le reazioni psicopatologiche sono frequenti.

Il prof. Campailla ha quindi sottolineato l'importanza dei mass-media e dei moderni mezzi di comunicazione che bombardano di messaggi l'uomo di oggi e favoriscono il processo di acculturazione per la dilatazione spazio-temporale e il continuo disgregamento di norme sociali che una volta erano inviolabili, mentre oggi non lo sono più (aborto, divorzio, convivenza della coppia illegale) che portano l'uomo a un comportamento nevrotico che però non si può definire deviante ma patologico.

È probabile che soggetti particolarmente predisposti — ha proseguito Campailla — quando si trovano di fronte a cambiamenti sociali o ad avvenimenti stressanti non riescano a fronteggiarli con i comuni meccanismi di difesa e presentino un aumento del livello di ansia (angustia).

L'ansia non è quella che si prova di fronte a qualcosa di esteriore, perché sarebbe paura, ma è l'uomo stesso che la genera; l'uomo quindi, a prescindere dai mutamenti sociali, non può liberarsi dall'angoscia poiché non può uscire dal contesto sociale. Bisogna quindi tenere distinta la nevro-malattia da quell'angoscia che è legata alla condizione umana con variazioni di livello oscillanti ma contenuti in un ambito non patologico.

L'oratore ha quindi puntualizzato che la nevrosi di oggi non è più quella descritta da Freud e dagli psichiatri della sua epoca: infatti le sindromi isteriche si sono fatte sempre più rare e hanno assunto un'altra espressione, mentre al contrario sono diventate sempre più frequenti le manifestazioni psicosomatiche e, tenendo conto della teoria di Alonso Fernandez, l'uomo nevrotico di oggi passa bruscamente dall'isteria all'organo-nevrosi.

Per quanto riguarda le statistiche sull'aumento della nevrosi, il prof. Campailla ha sostenuto che queste sono da valutare con prudenza, poiché bisogna tener conto che molti nevrotici vanno a finire dal medico generico anziché dallo psichiatra, e che non è sempre vero che esse siano prodotte dalla civiltà, e che le trasformazioni socio-culturali favoriscono la comparsa di reazioni nevrotiche o lo scompenso nevrotico. Se è vero — ha affermato Campailla — che la società attuale è diversa da quella del passato, è altrettanto vero che l'uomo di oggi, sia sano sia infermo, è diverso da quello di ieri per quell'incessante processo di adattamento che mantiene l'integrazione sociale.

Circa la diagnosi — ha proseguito Campailla — bisogna tener presente che la nevrosi esiste ed esisterà sempre, anche se le sue manifestazioni cliniche sono destinate con tutta probabilità a cambiare, in rapporto alle trasformazioni della cultura, fermo restando che la nevrosi è una vera malattia e non una passeggera variazione vivenziale.

Infatti lo psichiatra che non si limita a studiare il singolo individuo ma osserva anche l'ambiente socio-culturale che lo circonda è in grado di diagnosticare una vera nevrosi e di non scambiarla per una crisi esistenziale.

Al termine della sua interessante esposizione Campailla ha ricordato che il destino dell'uomo è legato a quello della civiltà del suo tempo. E conoscerne le trasformazioni culturali significa comprendere l'uomo e i suoi bisogni senza teorie generiche non dimostrabili, ma con semplicità e umiltà, per aiutarlo a risolvere i suoi problemi.

P. B. B.

IL RICAVATO PRO CRI E AMICI DEL CUORE

Ritorna la Cavalchina all'insegna della bontà

Proseguendo le sue finalità istituzionali, quelle cioè di rivisitare e far rivivere in città le più significative tradizioni di casa nostra, e nella fattispecie per riproporre l'atmosfera spensierata e gioiosa della fine di Carnevale, il comitato «Cittavecchia viva», presieduto da Mario Cividin, organizza anche quest'anno, dopo il successo delle due precedenti edizioni, la «sua» Cavalchina.

Una festa carnascialesca all'insegna della bontà e del buon umore, che pur in linea con i tempi attuali, vuole ispirarsi alla celebrata e mai dimenticata Cavalchina di una trentina di anni fa.

Dopo le estrose tematiche delle tornate precedenti, è la volta quest'anno della «Crociera dei pirati»; un soggetto quanto mai suggestivo e stimolante che non mancherà certamente di sollecitare l'immaginazione e l'inventiva dei partecipanti.

Dal canto suo il comitato è da parecchi mesi al lavoro, per predisporre la migliore cornice a questo festoso appuntamento destinato non solo ad allietare i nostri concittadini ma anche i turisti che si trovino di paasaggio nella nostra città.

La serata, dedicata agli «Azzurri d'Italia» si svolgerà nei saloni dell'Albergo Savoia, lunedì 2 marzo, con inizio alle ore 21 ed avrà come punto focale, in veste di animatore e conduttore, l'intramontabile cantautore Joe Sentieri di sanremese memoria, un nome che tutti ricordano se non altro come mattatore di Canzonissima, del Musichiere e di altre competizioni canore.

Tra i più recenti successi di Sentieri si segnalano il servizio televisivo dedicatogli in Germania e che verrà presentato prossimamente al Festival televisivo di Montreux nonché lo special della Rete 3 di cui è stato protagonista.

Sentieri che ha esordito come cantante sulle navi triestine non ha infatti mai smesso di cantare né ha mai deposto i panni di applauditissimo show-man a bordo delle navi dove tuttora svolge buona parte della sua attività.

Sbarcato da una di queste navi egli approderà dunque alla Cavalchina di Cittavecchia viva per vivacizzare la serata con la sua verve e la sua voce, in un quanto mai vario repertorio di attualità, affiancato da una nota cantante della Rai.

Alle canzoni di Sentieri si alterneranno nel corso della festa i moderni ritmi dell'orchestra «I Cardinali» e le melodie gershwiniane del maestro Valentini.

Numerosissime le altre attrazioni: balli, giochi di società, sfilata della maschere con relativa premiazione di quella più originale in sintonia con il tema proposto, sorpresa gastronomica, omaggi alle signore, e così via.

Il tutto — come si è più sopra accennato — all'insegna della bontà. Come è consuetudine, infatti, anche quest'anno il comitato organizzatore ha deciso di devolvere il ricavato della manifestazione a favore di opere di bene e precisamente alla sezione femminile della Croce rossa italiana ed all'Associazione amici del cuore.

UN COMUNICATO DELLA CCDL-UIL SU ANZIANITÀ E PROFESSIONALITÀ

Struttura del salario e accordi da rivedere

In una nota sui problemi posti dal blocco della contingenza sull'indennità di anzianità, la Camera del lavoro-Uil ritiene di dover riprecisare la sua posizione su questo argomento e più in generale sulla struttura del salario e sulla professionalità.

Per prima e da sola — prosegue il comunicato — la Camera del lavoro-Uil si è impegnata al «superamento» della indennità di fine lavoro e degli scatti di anzianità, superamento che fu annunciato da Scheda nella riunione del consiglio direttivo della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil del luglio 1976. Da allora la Ccdl-Uil si batte contro quel pronunciamento e contro i provvedimenti che hanno poi portato all'esclusione della contingenza (maturato dal febbraio 1977 in avanti) sulla indennità di anzianità; fatto che — prosegue la nota — ha taglieggiato per migliaia di milioni le liquidazioni dei lavoratori.

Significativo è a questo proposito quanto va affermando il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e cioè il mancato uso sociale (investimenti, case, trasporti) degli 8000 miliardi sottratti ai lavoratori, autorizza una revisione dell'accordo del 1977.

Ciò — prosegue il comunicato — rende ancora più convinta e agguerrita la Camera del lavoro-Uil la quale, senza attardarsi sulla giustezza della sua posizione, intende continuare la sua battaglia con fermezza e fino a che non saranno riparati, in modo adeguato, i danni che da quanto sopra ne derivano ai lavoratori. A tale scopo, va ricordata la proposta della Ccdl-Uil che si ritrova pure nella mozione finale del Convegno di Laggio del settembre scorso e che così si riassume: «il ripristino puro e semplice dell'intera contingenza nel conteggio dell'indennità di fine lavoro (licenziamento e dimissioni); la fissazione di una percentuale annuale di incremento per ovviare, almeno parzialmente, alla deindicizzazione».

Il comunicato prosegue rilevando che il salario è la componente vitale del rapporto di lavoro, e che questa componente risulta essere sempre più insufficiente rispetto al rincaro del costo vita; la Camera del lavoro-Uil ricorda come è stata contraria e si è battuta durante i rinnovi contrattuali contro la modifica apportata alla normativa sugli scatti di anzianità.

Questa modifica — prosegue la nota — che passa sotto il nome di «parificazione» degli scatti, altro non è in realtà che una parificazione «al basso» degli scatti di anzianità, cosa più volte denunciata dalla Camera del lavoro-Uil anche a livello nazionale, dove non si è voluto intendere la proposta che era volta ad avvicinare, gradualmente, gli scatti degli operai e quelli degli impiegati e non viceversa (come è stato fatto).

La Camera del lavoro-Uil rileva che a ciò si aggiunge il problema della professionalità e delle mortificazioni a cui sono fatti segno i lavoratori (in ispecie i quadri intermedi) a causa della attuale struttura del salario (appiattimento) e dell'errato uso dell'inquadramento unico.

La Ccdl-Uil è convinta della necessità di andare, da subito a dei correttivi della struttura del salario e ad uso più corretto, più dinamico, più appropriato, dell'inquadramento unico nell'intento di ridare giusto merito anche in termini salariali, alla professionalità.

La Camera del lavoro-Uil ha da sempre sostenuto che la scala retributiva — al di là del numero dei livelli che la compongono — deve essere potenzialmente percorribile con gli opportuni strumenti fino al livello massimo da tutti i lavoratori. In questo — prosegue il comunicato — sta il significato vero dell'inquadramento unico che è stato concepito come strumento di arricchimento della professionalità, da dove ne derivi l'impegno della forza lavoro a dimensione dell'uomo e della sua personalità.

La nota conclude affermando che «su queste cose, è sull'insieme dei problemi che attengono alla difesa degli interessi dei lavoratori e della economia della nostra città la Camera del lavoro-Uil continua la sua battaglia, assieme a quanti si riconoscono nelle posizioni che per prima essa ha intrapreso».

L'ing. Pellegrino lascia le Ferrovie

Ieri l'ing. Antonio Pellegrino ha concluso il servizio di dirigente superiore dell'ufficio materiale e trazione compartimentale alle Ferrovie di Trieste, all'età di 64 anni. L'ing. Pellegrino nato a Diamante, in provincia di Cosenza, il 12 febbraio del '17, e nella sua lunga carriera ricca di riconoscimenti è passato da capotecnico alle officine di Napoli al compartimento di Milano, per essere prescelto per istruire e dirigere il centro operativo intercompartimentale di quella città.

In seguito alla promozione di dirigente superiore, fu inviato nella nostra città dove ha diretto l'ufficio materiale e trazione, dedicandosi con successo al miglioramento degli impianti e dei servizi, specie per ciò che riguarda il principale transito ferroviario internazionale della regione.

In occasione del suo commiato, il personale di ogni ordine e categoria, oltre a dar atto dei suoi meriti professionali, ha voluto mettere in risalto la modestia e la semplicità che da sempre hanno caratterizzato la personalità dell'ing. Pellegrino.

Esami clinici nel comune di Duino Aurisina

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina rende noto che gli abitanti del comune, per i quali i medici convenzionati richiedono degli esami clinici, possono consegnare tali richieste, unitamente al libretto Saub, alle infermiere negli ambulatori comunali, tutti i giorni feriali nel seguente orario: Duino: 8.30-9.30; Sistiana: 9.30-10.30; Malchina: 11.30-12; Aurisina: 11-13.

Il comune provvederà a far apporre alle richieste la necessaria autorizzazione Saub, dopodiché gli interessati potranno ritirarle.

Laboratorio teatrale sul tema del clown

La Provincia, nell'ambito del progetto Cee per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati, organizza un laboratorio teatrale sul clown. Gli incontri si protrarranno per tutto il mese di febbraio con una frequenza bisettimanale e saranno condotti dal «Teatro Studio» di Trieste. Aperti a tutti i ragazzi, saranno tenuti nei locali del Centro educativo occupazionale di via Cantù 43.

Il laboratorio, completamente gratuito, verterà sui seguenti temi: il corpo del clown: mimica, camminata, acrobatica; la voce del clown: studio a partire dalle caratteristiche vocali proprie; la ricerca del proprio clown: il suo carattere, il suo costume, il suo trucco; creazione e improvvisazione di situazioni clownesche. Hanno aderito la commissione sport tempo libero di Cologna-Scorcola, le scuole medie Pitteri e Caprin.

Il Wwf contro il massacro delle foche

Un comunicato stampa del Fondo mondiale per la natura (Wwf) informa che anche quest'anno, dal 10 marzo al 24 marzo, saranno uccisi centinaia di migliaia di cuccioli di foca. Una pelliccia di foca significa: animali inermi scuoiati a volte ancora vivi, abbattuti dagli uomini con bastoni appuntiti; carcasse di carne abbandonate sulla banchisa nei mari artici; estinzione sicura della specie e conseguenti squilibri biologici.

Presso la sezione di Trieste del Wwf-Fondo mondiale per la natura è possibile firmare una petizione contro il massacro delle foche. La petizione è un'azione internazionale patrocinata dal Comitato europeo per la protezione delle foche e altri animali da pelliccia in collaborazione con la federazione mandiale protezione animali.

E' possibile firmare presso la sede di Trieste, in via Trento 1 (I piano) fino alla fine di febbraio. La sede del Wwf è aperta tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle 17.30 alle 20.

Iscrizioni ai corsi di arte drammatica

La presidenza dell'Istituto di arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti nuovi corsi: corso dizione adulti (quadrimestrele), corso di mimo (quadrimestrale), corso preparatorio di mimo (ragazzi tra i 14 e i 17 anni).

Informazioni e iscrizioni in segreteria, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (tranne il sabato), via Canalpiccolo 2, tel. 61557.

Cronache delle conferenze

Spiro Dalla Porta Xidias su «Val Rosandra: mito e realtà»

Ha avuto luogo sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai - l'interessante conferenza, che ha richiamato un folto pubblico nell'aula magna del liceo «Dante», tenuta dal socio accademico del Cai dott. Spiro Dalla Porta Xidias, su un argomento di attualità tanto caro ai triestini, dal titolo già di per sé affascinante: «Val Rosandra: mito e realtà».

L'importanza del problema della «Valle» (come familiarmente la chiamano tutti), oggi così ingenerosamente deturpata da inqualificabili comportamenti vandalici, torna alla ribalta per sensibilizzare non tanto l'opinione pubblica del mondo alpinistico e cittadino che simpaticamente manifesta l'affetto per quella suggestiva e selvaggia bellezza naturale della nostra provincia, ma per richiamare l'attenzione di ben altri settori d'opinione, di estrazione diversa ma ugualmente capaci di offrire alla Val Rosandra — senza inutili querimonie, intralci di varia natura od opposizioni sterili preconcette — la tutela della sua unicità morfologica, la difesa della sua flora ed impedire la modifica del suo assetto geologico contro ogni progetto insensato o di mera speculazione.

La «Valle» appartiene a tutti; è un patrimonio ideale che tutti i triestini hanno acquisito dalla nascita; è una ricchezza che si portano dentro per tutta la vita.

È quindi doveroso permettere con ogni mezzo possibile che essa ritorni ad assumere le caratteristiche di un tempo, sotto il profilo ecologico, alpinistico, turistico, anche archeologico e di svago, ove chiunque possa — al di sopra delle personali propensioni — trovarsi a proprio agio per soddisfare le esigenze fisiche od atletiche e godere delle sensazioni spirituali, visive, senza dolersi per l'incredibile generalizzato disinteresse finora aleggiante, che trasforma in perplessità ed amarezza anche le rinuncie forzate di quanti avrebbero voluto, con volontarie semplici iniziative, eliminare brutture, avviare abbellimenti, ingentilire particolari siti, angoli di tranquillità panoramici, che in «Valle» non mancano di certo.

Incontro medici-consulte sui servizi psichiatrici

Si è tenuta presso la sede della direzione dei servizi di salute mentale un incontro tra l'équipe sanitaria e alcuni presidenti e rappresentanti di consigli circoscrizionali della città. Tra l'altro sono stati esposti i motivi dello stato di agitazione in atto nei servizi psichiatrici, agitazione che ha come obiettivo una più incisiva iniziativa degli Enti (Giunta regionale in prima luogo) e una diversa e non distorta politica dell'informazione a Trieste sui servizi psichiatrici e i bisogni dei cittadini che a tali servizi si rivolgono.

I rappresentanti dei consigli circoscrizionali hanno manifestato la loro sensibilità ai problemi esposti e hanno concordato con l'équipe sulla necessità di un dibattito più rigoroso e continuativo nella città sui temi della psichiatria e dei servizi socio-sanitari nei quartieri. Infine si è data notizia della costituzione di un coordinamento tra gli operatori servizi socio-sanitari finalizzato ad una pressione sugli Enti per la costituzione e il potenziamento dei servizi di quartiere.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Fegitz nel IV anniv. (13-2) da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alma Bisiani nel IV anniv. (13-2) da Luigia Bisiani 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Paola Jogan nel IX anniv. (13-2) dalla sorella 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Adriano Rosada nel III anniv. (13-2) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Mario Canal nel VII anniv. (13-2) dal fratello, dalle sorelle e dal cognato 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Blasutto ved. Volonterio nel III anniv. (13-2) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Blasutto ved. Volonterio nel III anniv. (13-2) da Eleonora e Walter Castagna 10.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della zia Linda nel XII anniv. (13-2) da Rina e Nedo 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Serravallo nel VII anniv. (13-2) dal personale della ditta J. Serravallo 38.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bettarello Ricciotti nell'VIII anniv. (13-2) dai figli e dalla moglie Anita e figli 5000 pro Assoc. italiana per l'assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Gregori nel V anniv. (12-2) dalla moglie Laura Kervischer 20.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Paolo Dorligo nel 19.o anniv. (11-2) dalla moglie e da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Zuppin senior nel 13.o anniv. (12-1) dai figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Morin (12-2) dalle famiglie Derni-Centuori 30.000 pro Collegio Zandonai (Pesaro).

In memoria di Iolanda Brasioli nel X anniv. da Dino Brasioli 50.000 pro Anffas.

In memoria della sorella Maria (6-2) da Mercede Smeraldi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Attilio Benassai nel IX anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ernesta Rossi ved. Scopetani nel III anniv. dalla famiglia 10.000, da Giorgia 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Per le nozze d'oro di Edoardo e Anita Bresich dalle famiglie Bresciani, Boschin e Filippi 150.000 erigenda chiesa di Altura.

In memoria di Luigia Troier nata dal Pietro da Otto e Delma Betz 10.000 pro Com. Evangelica luterana, 10.000 pro Ordine di soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia (Sogit).

In memoria di Ferruccio Ukmar da Annamaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Serena in Valenti da Livia Pieri e Ada Pellegrini 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Ermanno Visentin dai cugini di Mariano 70.000, dalle famiglie Pregarez - Leite 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Strami 20.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Adriano Vivian da Virgilio Sorina 40.000 pro Reparto cardiochirurgia (Osp. Maggiore).

In memoria della dott.ssa Renata Zadro Giuliani dalle amiche di via Lazzaretto Vecchio 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Grasso 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Beatrice Zanni da Mara e Giuliano Zanchi 20.000 pro Eca; da Regola, Olga, Anita, Anna, Stella e Silvia 18.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luisa Versa ved. Heslop dai nipoti Giuliana, Sergio, Germana, Luciana e Livia 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ciechi Civili; da Maria Righetti e Clara Perzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Girolamo Levi da Renata Orvisi 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Renato Timeus dai familiari 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, 100.000 pro Ass. naz. alpini (sez. G. Corsi), 50.000 pro Fameia portolana e 50.000 pro liceo D. Alighieri (fondo Ruggero Timeus); da Giorgio Coloni 25.000, da Laura e Giuseppe Pasini 10.000, da Laura Tamburlini 10.000, da Rita e Guido Fradeloni 20.000, da Milla Puppis 10.000, da Amelia Biagini 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Paolo e Francesca Ciana 10.000, da Egidio e Laura Furlan 10.000, da Sergio e Sylva Del Monte 10.000, da Federico e Milli Movia 10.000, da Nevea Gustin 10.000, da Silvia Gallessi-Quarantotto 10.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. G. Corsi; da Piero e Lidia Greco 50.000, da Alberta e Bianca Grego 30.000, da Lea e Giorgio Trevisini 10.000, dalle fam. Marovelli Cappello 20.000, da Emi e Sergio Pirnetti 20.000, da V. Zuani, O. Kulterer, A. Carli e M. Lonzar 60.000, da Gabriella Emilio Accerboni 30.000, da Beatrice Movice 10.000, da Bruno e Giulietta Grioni 10.000, dall'avv. Marino Fortuna 20.000, da Antonia e Annamaria Costanzo 10.000, da Stefy, Silvio, Mirella Puppis 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Maria ved. Lesecchi 5000, da Ada e Lucy Rovere 10.000, dal prof. Duilio Tagliaferro 10.000, dall'avv. Gianfranco Tamaro 20.000 pro Lega Nazionale; da Riccardo e Rita Muner 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars); da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); da Querida Robba 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugio fratelli Grego); da Emy Rota 10.000 pro Eca; da Margherita Scabardi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Ass. naz. Alpini sez. G. Corsi e 10.000 pro Lega Nazionale; da Giovanni Forni 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars) e 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Padovan»; da Dario Cogoi 10.000 pro Uildm; da Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Ana sez. Guido Corsi; da Lina Amodeo 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Bruna Benussi 10.000, dalla famiglia Alfredo Tonut 10.000 pro Domus Lucis; da Albina e Bruno Rutter 10.000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan; da Mario Burlo 5000 pro Cri; da Almira Slataper 20.000 pro Pro Senectute; da Pia Rozzo 20.000 pro scuola F. Carniel (fondo Biancamaria Carniel); dalla fam. ing. Giacomo Sicchi 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi) e 10.000 pro Fameia portolana (fondo S. Cecilia); dai consiglieri del direttivo collettività di Portole 80.000, dalla fam. Ruggero Facchini 20.000, da Irma Zonta Maistrello 10.000, dal cav. Giovanni Antonelli 2000 pro Fameia portolana; da P. M. Palma 10.000 pro Notiziario dei portolani; da Amneris Romano 10.000, da Renato Lunardis 10.000 pro Fameia portolana (fondo S. Cecilia).

In memoria di Clelia Falconi dai condomini via Moreri 10, 12, 14 e 16 45.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Giorgio Fait da Demetrio Capozzari 20.000 pro Comunità Greco-orientale; da Elda Grusovin 10.000, da Mary Stritof - Levi 5000, da Salvino e Lucia Leghissa 5000, da Etta Pariato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Scattaro 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Guido Giamporcaro 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Bianca Hiermer 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Feruglio dai condomini via Moreri 10, 12, 14, 16 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ferin da Maria, Violetta ed Eliana 50.000 pro Centro tumori; da Anita Giurgola 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mari Frangipani da Gina Petz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Eller ved. Gorlato da Franco e Annamaria Rizzi 20.000 pro Lions Club.

In memoria di Elia Margherita Gratton nata Pecorari da Marcella Kasilister e Raimondo de Nardo 20.000 pro Astad.

In memoria di Anna Kert da Laura e Silvano Guercini 10.000, da Silvana Cella 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gianni Mann da Jolanda e Umberto Narduzzi 20.000, da Ersilia e Virgilio Narduzzi 20.000, da Stany Povh 20.000, da Fernando e Valeria Arban 50.000, da Ada De Puppi Ricchetti 10.000, da Sossi-Starc 30.000, da Rodolfo e Lotty Fresca 10.000, da Ettore e Alma Schwagel 20.000, da Jole Petronio 30.000, dai dipendenti delle distillerie Stock Spa 168.500 pro Pia casa Gentilomo; da Giorgio Finzi 20.000 pro Comunità israelitica; da Vittoria e Vittorio Bonora 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemmy Fragiacomo Bonazzi 10.000 pro Cri (sez. femminile); da Livio e Nada Trauner 10.000, da Piero Kern 10.000, da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Pro Senectute; da Erwin e Nini Brückner 10.000, da Tina De Domini 10.000 pro Lega tumori (comitato signore); da Guido e Nives Antonini 20.000, da Beatrice Cussin Ritter in Forardi 10.000, da Aldo e Merci Weiss 10.000 pro Cri; da Nives e Mariella Weiss 10.000 pro Domus Lucis; da Annamaria Foà Polic 15.000, dal rag. Roberto Saguès 10.000 pro Centro tumori; da Irene Gunalachi 5000 pro Uildm e 5000 pro Comunità greco orientale; da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Albino Mattel 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nelci Modugno 10.000 pro fondo primario Modugno Ospedale Lungodegenti; da Livia Cali 10.000 pro fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Antonietta Dobrilla ved. Poglayen dalla sorella e nipoti d'Australia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Benussi dalla sorella Vera e famiglia 20.000 pro Astad; da Maria Benussi 10.000 pro Seminario diocesano; dalle cugine Sponza 10.000, da Etta, Maria, Giorgio Benussi 15.000 pro Ist. tec. Carli (fondo prof. Tolamo.

In memoria di Canzin Furio dalla famiglia Cazzanelli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Colombin Petrecchi da Annamaria, Cristina, Bruna e Luigi 40.000 pro Astad.

In memoria di Armando Cesarotto dai colleghi del figlio dell'autoparco 43.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giuseppe Covaccini dal personale istituto di Meccanica applicata 70.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Guido Cressa da Laura Crasso 10.000 pro Anffas.

In memoria di Pierina D'Alessandro dalla famiglia Spadon 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'avv. De Simone dagli amici Ettore, Carlo Alberto, Raffaele, Corrado, Pier Valerio, Mario, Raffaele, Gianni, Carmelo, Alida 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Fulizio da Alceste Cosulic 10.000 pro fondo Banelli; da Gina Petz 10.000, da Guerrina Alzetta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nelda Hirst dagli amici della via Fornace 48.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(2800)	3125	(3000)
CAVOLFIORI	412	(—)	1177	(—)
CICORIA	1375	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	4375	(—)	6875	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	412	(—)	589	(—)
FINOCCHI	1412	(—)	2352	(—)
LATTUGHE	1500	(—)	2250	(—)
MELANZANE	1764	(—)	2116	(—)
PATATE	160	(—)	290	(—)
PEPERONI	1647	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	765	(—)	1412	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1750	(2000)	2250	(2200)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1776	(—)
BANANE	1388	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1059	(—)
UVA	1412	(—)	2352	(—)
ARANCE	212	(—)	942	(—)
MANDARINI	353	(—)	1647	(—)
POMPELMI	295	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(24000)	16000	(24000)
CEFALI	1150	(—)	4500	(—)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	4500	(—)	6200	(—)
MORMORE	10000	(14800)	10000	(14800)
ORATE	8500	(14200)	18000	(24000)
PASSERE	1800	(3200)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	2000	(18800)	14000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(9980)	8500	(9980)
SARDELLE	580	(—)	1430	(—)
SARDONI	500	(2400)	2290	(3600)
SGOMBRI	1800	(2400)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(3600)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5800	(6800)	8000	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1600)	1500	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5800	(14800)	8000	(14800)
SEPPIE	2500	(4800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 12.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI BIASUTTI

Edilizia e urbanizzazione: 800 miliardi di investimenti

Stanziamenti e programmi fino all''83 nei diversi settori d'intervento fra i quali la tutela idrica e geologica

Sfiora gli 800 miliardi di lire il complesso degli investimenti già attivati con contributi regionali, o attivabili con il piano finanziario 1981-1983, nel settore dei lavori pubblici, nei campi dell'edilizia e delle opere di urbanizzazione. Questo, nella sintesi delle cifre, il dato più significativo del bilancio dell'attività della direzione regionale dei lavori pubblici nel presente e nel prossimo futuro, fatto ieri dall'assessore Biasutti nel corso di una conferenza stampa nella sede della Giunta.

Biasutti ha sottolineato come la direzione regionale, quale organo che sovraintende agli interventi nel campo delle opere pubbliche, si stia caratterizzando come elemento propulsivo, di programmazione e indirizzo dell'attività degli Enti locali e dei privati, e ciò anche attraverso una riorganizzazione al proprio interno che ne farà una struttura dipartimentale.

E' seguita un'elencazione delle varie competenze assegnate a questo organismo, che spaziano dalla pianificazione urbanistica all'edilizia (sia residenziale chè pubblica), dalle opere di urbanizzazione e impianti igienico-sanitari (acquedotti, fognature, impianti di depurazione e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) alle reti di metanizzazione, dagli interventi in materia di difesa del suolo e in caso di calamità naturali, alla tutela dagli inquinamenti. Considerata questa ampia sfera di competenze, Biasutti ha definito la direzione dei lavori pubblici come «uno dei gangli vitali di tutta l'attività della nostra regione».

E passiamo a qualche dettaglio di quanto è stato fatto, o figura nei programmi a breve termine, per ciascuno dei campi citati. L'assessore Biasutti, riferendosi alla pianificazione urbanistica e al lavoro connesso alle varianti di adeguamento al piano urbanistico regionale, ha rilevato che nel 1980 gli uffici della Regione hanno esaminato oltre 120 strumenti urbanistici, cui si aggiunge l'attività connessa agli adempimenti nelle aree terremotate. E' stata data notizia di una prossima conferenza regionale sull'urbanistica, per la verifica delle situazioni esistenti.

Ancora, Biasutti ha sottolineato come la nostra esperienza in campo di pianificazione urbanistica consentirà un più agevole passaggio alla programmazione pluriennale prevista dalla legge Bucalossi. Ha annunciato, anche, come prossima una revisione della legislazione regionale per la semplificazione delle procedure.

Edilizia residenziale e pubblica. Su questo tema lo stesso assessore Biasutti aveva già dato ampi ragguagli in un precedente incontro con la stampa. Ha ricordato, ugualmente, che il 1980 ha segnato il concreto avvio del programma decennale per la casa, con l'inizio dei lavori del primo biennio. Accanto agli interventi statali (legge 457), la Regione ha deciso cospicui finanziamenti regionali.

Il discorso si è allargato all'attività di programmazione delle opere di urbanizzazione, e al nuovo piano finanziario che prevede una disponibilità di stanziamenti per 10 miliardi nell'edilizia pubblica comunale. Complessivamente, fra edilizia residenziale, opere di urbanizzazione, edilizia pubblica (municipi, cimiteri, ecc.), la somma degli stanziamenti 1980 e di quelli previsti dal piano 1981-1983, registra l'attivazione di investimenti per 565 miliardi, con costruzione o recupero, ai costi attuali, di oltre 10 mila alloggi. E' intendimento anche in questo campo di riordinare in un testo unico tutta la normativa regionale riferita al settore casa.

Tutela idrica. L'opera di risanamento idrico è collegata — ha affermato Biasutti — alla predisposizione del piano di risanamento delle acque, come previsto dalla legge Merli: in base agli studi e alle osservazioni condotte per oltre 10 anni in campo idrologico la nostra regione è all'avanguardia in Italia.

Nel settore igienico-sanitario, investimenti pari a 26 miliardi permettono l'avvio a soluzione di opere quali le fognature di Grado e Lignano, nel mentre il programma di opere con investimenti pari a 69 miliardi, finanziati dalla legge regionale 27 dell'80, consentirà, fra l'altro, la prosecuzione dell'acquedotto triestino, e dell'acquedotto e delle fognature di Pordenone. L'ulteriore sforzo finanziario considerato nel piano '81-'83 dovrebbe assicurare alla regione — ha detto Biasutti — una moderna rete di acquedotti e fognature.

Infine, l'assessore regionale ai lavori pubblici si è soffermato sugli studi per un piano che analizzi la problematica dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; sul programma per la metanizzazione (rafforzamento della rete metanifera triestina ed estensione delle reti fino a una copertura dell'80 per cento del territorio regionale); sugli interventi in materia geologica. A questo proposito Biasutti ha ricordato che la recente revisione della mappa delle zone sismiche è stata attuata per la prima volta in Italia sulla base di dati tecnici e non solo storici.

Infine la direzione regionale dei lavori pubblici ha riattivato il comitato della protezione civile in vista della predisposizione di una «mappa dei rischi» e dei relativi piani di intervento, in modo da rendere organica l'azione della Regione in caso di eventi calamitosi o di eccezionali avversità atmosferiche.

LA MANO AMPUTATA

Sottoscrizione per il maresciallo

Continua, presso l'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste (corso Italia), la sottoscrizione a favore del maresciallo dell'esercito Gennaro Immondi, al quale lo scoppio di una bomba aveva amputato la mano destra.

Il Patronato per l'assistenza alle Forze armate, promotore dell'iniziativa, rinnova l'appello alla cittadinanza perché contribuisca a essere tangibilmente vicina allo sfortunato sottufficiale. Le offerte vanno versate sul conto corrente n. 6690/1 all'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio.

Motore a fuoco

Fiamme dal vano motore di una vettura triestina, posteggiata in via Fratelli Rosselli a Monfalcone. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento cittadino — erano le 16.30 — in risposta ad una chiamata urgente. La vettura, di proprietà di Albino Kobec, una Fiat 132 targata TS 191792, era stata affidata al fratello Furio. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco il motore è andato distrutto.

CONTINUA IN CONSIGLIO REGIONALE IL DIBATTITO SUL TEMA DELLA RICOSTRUZIONE IN FRIULI

A quasi cinque anni dal terremoto i danni raddoppiati dall'inflazione

Secondo la Puppini (MF) la valutazione iniziale di 4300 miliardi rappresenta oggi la metà del fabbisogno per la rinascita

L'impegnativo dibattito sul tema ricostruzione dei territori terremotati e rinascita delle infrastrutture dell'intera regione, si concluderà la prossima settimana, dopo le repliche del presidente della Giunta regionale, Comelli, e degli assessori Zanfagnini e Varisco. Nell'oceano dei problemi che la materia presenta si stanno riversando i fiumi delle osservazioni, delle critiche, delle proposte di tutti indistintamente i gruppi politici presenti nell'aula consiliare.

È questo il primo vero e proprio svisceramento di un insieme di doveri e di diritti che impegna poteri legislativi ed esecutivi nazionali e regionali e chiama in causa amministratori di enti locali e comunità. Superati i momenti emotivi e acquisita una eccezionale mole di esperienze, ora tutte le forze politiche espongono valutazioni su ciò che si è fatto e su ciò che resta da fare. C'è anche chi rimarca ciò che non è stato fatto. Non vi sono, per la verità, grossi divari di vedute fra attuale maggioranza e opposizione, anche perché nell'azione riparatoria si sono a suo tempo alternati personaggi che successivamente hanno subito mutamenti o governativi o di schieramento. Resterà comunque da vedere quale documento conclusivo uscirà dall'aula; finora si ha notizia di tre diversi ordini del giorno che potrebbero riassumere e orientare per l'immediato futuro la materia.

Cinque gli interventi durante la seduta di ieri. Il comunista Lanzerotti ha lamentato che la stampa e i mezzi audiovisivi pubblici abbiano dato scarso rilievo a una tematica tanto importante e politicamente rilevante come quella della ricostruzione. «Non è vero — ha dichiarato — che si sia realizzato un 50 per cento della ricostruzione». Si è soffermato sul ruolo della commissione speciale e sulle esigenze finanziarie riferite alle case di abitazione e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle zone terremotate. Ha poi parlato dello scardinamento dei rapporti con gli enti locali da parte della Regione sulle grandi linee della ricostruzione; da questo punto di vista è necessaria una verifica per avere maggiori contributi di collaborazione. Non si possono negare elementi positivi in tema di ricostruzione, ma occorre approfondire il discorso in tale direzione e nell'agricoltura in particolare.

Lungo e meticoloso intervento critico, con tendenza a un discorso tecnico-scientifico, del consigliere Cavallo di Dp. Ha posto una serie di domande alla Giunta, soprattutto in riferimento alla legge 35. Sostiene anch'egli che non siamo al 50 per cento della ricostruzione in termini matematici (interviene l'assessore Zanfagnini e confuta la tesi ritenendo che siamo oltre a tale percentuale). «Il dibattito — dice Cavallo — non ha affrontato i settori produttivi. La commissione speciale non assolve al ruolo per il quale è stata creata. Le autonomie locali vengono assoggettate al potere giuntale». Conclude dicendo che si apre per i terremotati una nuova fase. Su alcune scelte è d'accordo, su altre decisamente no. Comunque bisogna chiudere nel minor tempo possibile questa partita.

Il missino Casula enumera le riparazioni effettuate per dimostrare che non è stato raggiunto il 50 per cento della ricostruzione. Fa una vera e propria relazione, cifre e dati alla mano, sul fatto e sul da farsi. «La mia parte politica — conclude — di fronte all'appello del presidente Comelli di unità, vuole superare le fazioni per dare una risposta alle istanze delle popolazioni. Siamo perciò disposti a sottoscrivere un documento purché si valuti con rispetto la nostra posizione che troppe volte ha subito discriminazioni».

La signora Puppini del MF ha portato nel contesto toccanti note della realtà carnica. Dalla valutazione governativa di partenza che assommava a 4.300 miliardi i danni — ha puntualizzato — a quasi cinque anni di distanza, per la svalutazione verificatasi nel frattempo, quel calcolo finisce col rappresentare la metà del fabbisogno finaziario per la ricostruzione e la rinascita. Da persona che vive nelle zone terremotate, ha efficacemente descritto la situazione fisica e psicologica di quelle terre e di quelle popolazioni. Non si tratta di rinascita — secondo lei — perché le fabbriche sono sempre quelle, come le botteghe artigiane e le stalle dei contadini. «A quattro anni e mezzo, dopo colossali spese, appena un 30 per cento si è realizzato nella ricostruzione. La Regione deve porsi nell'ottica del cittadino e fargli ottenere le massime agevolazioni».

Il democristiano Specogna ha definito assai utile il dibattito in aula, «chiarificatore della discussa conferenza stampa sul post-terremoto tenutasi a udine». Ha ammesso che nel piano della ricostruzione non tutto ha funzionato a dovere, ma la complessività dell'operazione giustifica gli scompensi del meccanismo e i ritardi di attuazione. Ha concluso facendo alcune raccomandazioni alla Giunta: massima accelerazione delle ricostruzione delle aree produttive per garantire il reddito alle popolazioni; potenziare gli uffici che espletano le pratiche assumendo personale, magari con ruoli transitori e con comandi dei funzionari regionali ai Comuni; corresponsabilità degli enti locali nella soluzione delle pratiche.

Stamane sono iscritti a parlare sei consiglieri.

DOMENICA RECITA DI LIRICHE TRIESTINE E DALMATE

Poesia dialettale allo «Jadera»

Domenica, alle 17.30, nei locali del Circolo Jadera, avrà luogo un incontro con la poesia dialettale triestina e dalmata, organizzato dal dott. Vuxani. Romana Olivo, Carmen Segon ed Enzo Succhielli, del Gruppo regionale d'arte drammatica, reciteranno poesie triestine di Giovanni Cossuta, Ricciotti Stringer e Pedra Zandegiacomo, che parteciperanno alla simpatica manifestazione.

Nel brillante repertorio già presentato, per una parte, in vari circoli cittadini e regionali, verrà inserita anche la recitazione di alcuni versi dei poeti dalmati Giuseppe Sabalich, Luigi Bauch e Raffaele Cecconi che il Gruppo regionale d'arte drammatica interpreterà nella loro genuina ispirazione, rilevando lo spirito della vecchia Zara. Una rassegna, quindi, di poesia vernacola racchiudente le espressioni e l'anima di un popolo che attraverso entità dialettali venete, sviluppatesi fuori dall'ambiente tradizionale veneziano a seguito dell'affermarsi della Serenissima, ha trovato forme proprie di poesia per temi ai quali meno sembrerebbe adatta.

Una serata piacevole, quindi, che richiamerà certamente un gran numero di soci.

INCONTRO REGIONE-MINISTERO DELLA DIFESA

Come ristrutturare le servitù militari

Il presidente della Giunta regionale Comelli, e l'assessore delegato ai problemi delle servitù militari, Bomben, hanno ricevuto una delegazione inviata dal ministro della Difesa, on. Lagorio, per preparare la Conferenza nazionale delle servitù militari, programmata a Roma nella prossima primavera.

La delegazione militare, guidata dal generale di corpo d'armata Luigi Poli, sottocapo dello Stato Maggiore della Difesa, era composta dal generale di brigata Tagliarini, dal presidente del comitato misto paritetico, generale di brigata Casarano, dai colonnelli De Leo e Sessich dello stato maggiore esercito, dal colonnello Pozzi del comiliter di Padova.

Temi in discussione, oltre a un primo contatto con i responsabili di una regione che vive in costante e stretta connessione con le Forze armate, le servitù militari — con i gravosi problemi a esse collegati nel Friuli-Venezia Giulia — il riadeguamento dei poligoni di tiro, in un quadro di riequilibrio dei carichi addestrativi a livello nazionale, una corretta gestione dell'istituto dell'esproprio e del demanio ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 898 e le contropartite, da regolare con adeguate norme legislative.

A conclusione dell'incontro, il presidente Comelli ha sottolineato l'esigenza di un massimo alleggerimento degli oneri che le servitù militari fanno gravare sul territorio regionale e ha rivolto l'invito alla delegazione del ministero della Difesa affinchè si prodighi per talune esigenze di rivendicazione delle popolazioni interessate, dovendo considerarsi il Friuli-Venezia Giulia una regione ancora in sviluppo, con la ricostruzione delle zone terremotate da completare e con problemi di equilibrio economico e sociale molto delicati, tanto da giustificare anche la richiesta del suo inserimento tra le regioni che fruiscono dei benefici del Fondo europeo di sviluppo.

«Tomadini» statale Senato favorevole

La competente commissione del Senato ha approvato in sede deliberante il progetto di legge di governo per la trasformazione in conservatorio di stato dell'istituto musicale «Jacopo Tomadini» di Udine.

DOMANI POMERIGGIO LE PRIME RELAZIONI

Terapia della musica Si apre il convegno

Si inaugura domani mattina il convegno internazionale sul tema «La musica come terapia», i cui scopi sono già stati ampiamente illustrati in un articolo apparso in terza pagina lunedì scorso. All'iniziativa hanno dato la loro adesione studiosi dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», dell'Università di Milano e dell'Institut für Musikalische-Sozial-Heilpedagogie di Salisburgo.

A causa dell'elevato numero di adesioni, giunte un po' da tutta Italia, il convegno si svolgerà — per la sola sessione mattutina d'inaugurazione — nell'ampia sala messa a disposizione dall'Istituto salesiano; nel pomeriggio i congressisti si trasferiranno invece nell'aula magna del «Burlo».

I lavori saranno aperti da un indirizzo di saluto del maestro Luigi Mauro, coordinatore del Gruppo di Trieste dell'Associazione italiana studi di musicoterapia, che ha organizzato il convegno. Proseguiranno poi con le relazioni «La musica e il cervello» (prof. F. Tuvo dell'Istituto per l'infanzia di Trieste), «Introduzione alla musicoterapia» (dott. L. M. Lorenzetti dell'Istituto di psicologia della Statale di Milano), «Musica di gruppo con bambini normali e handicappati» (prof. W. Keller di Salisburgo).

TRIESTINA CARDIOPATICA SALVATA «IN EXTREMIS» A SELLA NEVEA

Elicottero provvidenziale

E' stato provvidenziale per una gitante triestina, Rasia Besjniek abitante in via D'Azeglio 21, l'intervento di un elicottero del quinto raggruppamento Ale Rigel di Casarsa. La donna si trovava da alcuni giorni in vacanza a Sella Nevea e aveva accusato dei disturbi cardiocircolatori; proprio ieri mattina, verso le 11.30, nonostante le cure prodigatele da un medico di Cesena, la donna ha accusato un aggravamento delle condizioni generali.

Data la difficoltà di effettuare il trasporto al più vicino ospedale attrezzato per le cure dei cardiopatici si è pensato di chiedere il soccorso degli elicotteristi dell'esercito. Dalla sala operativa dell'eliporto militare di Casarsa è stato quindi lanciato un messaggio a un elicottero che, proprio in quel momento, stava sorvolando la zona del monte Canin.

Il velivolo — che aveva come equipaggio il maggiore De Monte e i marescialli Brescia e Orlandi — è immediatamente atterrato sul piazzale antistante la partenza della funivia del Canin e ha preso a bordo la Besjniek. Dopo un breve volo, poco prima di mezzogiorno l'elicottero si è posato in un piazzale interno dell'ospedale civile di Udine. La donna è stata ricoverata nella divisione di medicina ove le sono state prestate le cure del caso. Le sue condizioni appaiono ora piuttosto soddisfacenti.

Diapositive — Domani con inizio alle 19.30, presso il Circolo culturale giovanile sloveno di via Donizetti 3 si proietteranno diapositive sugli Usa.

Folla commossa ai funerali di Timeus

Alla presenza di una folla commossa, si sono svolti i funerali di Renato Timeus, considerato il «papà» degli alpini e degli alpinisti.

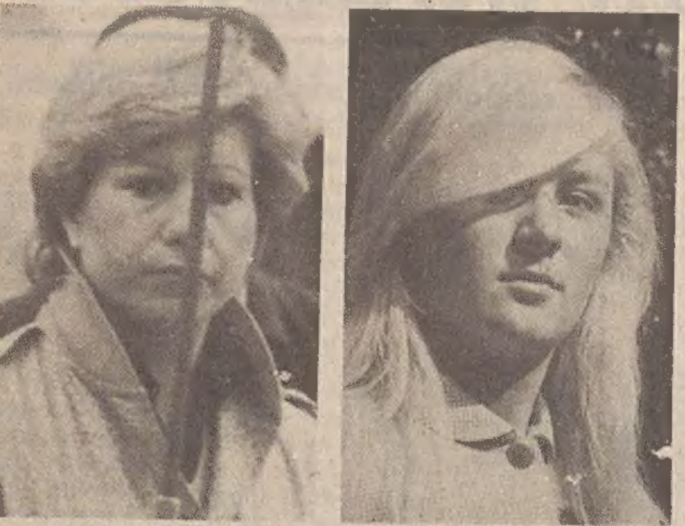
Erano presenti al funerale i rappresentanti dei sodalizi di cui Timeus era stato presidente onorario: l'«Alpina delle Giulie», la sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini la «fameia Portolana», nonché i rappresentanti della compagnia volontari giuliani e dalmati e di varie sezioni del club alpino.

L'ultimo saluto a Renato Timeus — dopo che la bara era stata portata a spalla dai soldati della brigata «Julia» è stato dato al momento della sepoltura nel cimitero di Sant'Anna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TV OGGI: «ARCANGELI DEL FOCOLARE»

Mito realtà e leggenda nelle donne triestine



Va in onda oggi sulla terza rete alle ore 19.45 il programma «Arcangeli del focolare».

C'è una leggenda sulle donne triestine: una vecchia storia che risale ai tempi della prima guerra mondiale e che ha fatto il giro d'Italia. Si diceva che la città era caratterizzata dalle sue donne: donne libere ed evolute, tese ed emotive, rifiutavano con entusiasmo il ruolo allora convenzionale tutto casa e famiglia, si mettevano in competizione con i maschi, erano l'antitesi vincente delle immagini e dei comportamenti più diffusi.

Ma la storia cambia, anche se Trieste, più di altre città, guarda al passato. Le ragazze triestine di oggi non reggono al confronto con le loro ave. La borghesia ripiega, rimpiange; nella gente del popolo l'houmor, la vitalità non si sono ancora dissolti, certo sono diminuiti. Ferruccio Fölker, poeta e saggista, autore di questa trasmissione, crede che la donna triestina di oggi non vogilia libertà e indipendenza, ma piuttosto elettrodomestici e sicurezza.

Per saperne di più ci siamo rivolti all'autore del programma: Emergono dalla trasmissione da lei curata due immagini di donne triestine: una, quella del passato, è il ritratto dell'autonomia, dell'indipendenza, si potrebbe quasi dire, che descriva una situazione di tipo matriarcale; l'altra, quella di oggi, è molto più grigia, parla di donne schiave del consumismo e via dicendo. Per quanto riguarda la sua immagine della donna triestina di ieri si tratta di un mito o di una realtà?

«Si tratta indubbiamente di una realtà. Una realtà che io vedo tutta riassunta in quel "mama me ga dito" che ricorre spesso nel programma. Mia intenzione era proprio quella di fornire una serie di testimonianze sulle triestine che hanno conosciuto un modo di essere differente da quello attuale (voglio citare qui il nome di Serena Foglia), e accostare queste testimonianze a quelle offerte dalle triestine d'oggi. Ne emerge un quadro che conferma purtroppo la mia opinione che questa sia una città che si fa amare soprattutto nel ricordo».

PER INIZIATIVA DELL'ATTRICE ILEANA GHIONE

Nel nome di Eleonora Duse un nuovo teatro a Roma

ROMA — Per iniziativa dell'attrice Ileana Ghione, una sala cinematografica della zona di Porta Cavalleggieri sta per essere trasformata in sala teatrale aggiungendosi così al «Brancaccio», al «Giulio Cesare», alla «Sala Umberto» che negli ultimi tempi hanno subito la stessa trasformazione. La sua inaugurazione è fissata per i primi di marzo con un nuovo allestimento della «Moglie ideale» di Marco Praga, affidato alla regia di Edmo Fenoglio. Ileana Ghione non è nuova ad iniziative di questo genere: due anni fa rilevò il cinema «Colosseo», vicino a San Giovanni, lo riadattò e lo avviò a una programmazione teatrale che si è rivelata positiva per uno dei quartieri più popolosi della capitale. La nuova impresa del «Duse» si presenta più impegnativa, in quanto è stato rilevato un vecchio cinema-teatro abbandonato, il «Rosa» (chiuso da cinque anni), in via delle Fornaci, e viene rifatto «ex novo» con moderne attrezzature di palcoscenico e di acustica. Sarà un teatro di seicento posti in una zona di Roma dove, attualmente, non esistono né teatri né sale cinematografiche.

«Mi ha colpito» — spiega la Ghione che è alla testa di una società la quale si è assunta l'incarico dei lavori di ristrutturazione e dell'intera gestione, senza per questo rinunciare al suo lavoro di attrice (sarà lei la protagonista della «Moglie ideale» — «la collocazione della sala in un quartiere dove da tutte le parti ci giungono sollecitazioni di attività teatrale. Una fame di teatro sta investendo tutti, anche in zone fino a ieri non sospette. L'intento è di fare del "Duse" un punto di riferimento di prestigio e di richiamo con spettacoli di importanza anche a livello nazionale. Vi saranno ospitati inoltre spettacoli musicali, concerti, incontri poetici». «La scelta della "Moglie ideale" — ha aggiunto l'attrice-i impresario — rientra in quella valorizzazione del repertorio italiano dei primi decenni del secolo che si sta avvertendo un po' ovunque, come dimostrano le riprese di Bontempelli e di altri autori. Si tratta di un testo di notevole valore dotato di un solido linguaggio. E poi a noi attrici fa gola, come a suo tempo fece a Sarah Ferrati e ad altri grandi interpreti. Per un teatro che porterà il nome della Duse, per la sua inaugurazione, ci voleva un autore italiano».

Enzo Jannacci dieci anni dopo

MILANO — Dopo dieci anni, Enzo Jannacci torna agli spettacoli in pubblico. Il noto cantautore comincerà una tournée che prenderà il via da Milano sabato per concludersi a Roma nei giorni 6, 7 e 8 marzo.

Altre tappe della tournée sono: Varese, Brescia, Verona, Bologna, Ravenna, Mestre, Genova, Parma, Torino e Firenze.

Dopo il successo del suo ultimo long playing «Ci vuole orecchio» e quello dell'album di Milva intitolato «La rossa» (per il quale Jannacci ha scritto musiche e testi) Enzo Jannacci è molto atteso dal suo pubblico. L'ultimo suo spettacolo è stato dieci anni fa, al teatro Quartiere di Milano.

«Operetta» di Gombrowicz: ottantesima replica

L'AQUILA — Dopo aver superato le 80 repliche, riportando successi a Roma, Torino, Palermo, Trieste, Venezia ed in altre numerose città, «Operetta» di Witold Gombrowicz, prodotta dal Teatro stabile dell'Aquila, è tornata al comunale aquilano per tre serate, per poi continuare la sua «tournée» in Abruzzo e nel Meridione.

La scenografia di Nicola Rubertelli, i costumi di Ambra Danon, le musiche di Vittorio Gelmetti e Germano Mazzocchetti e le coreografie di Umberto Pergola, assecondano con rigore stilistico ed efficacia spettacolare l'intuizione registica di Antonio Calenda, che propone un vasto affresco sui turbamenti e le angosce del nostro tempo.

L'interpretazione è di Pino Micol — che ha iniziato con questo spettacolo la sua collaborazione con il Tsa — assieme a Giampiero Fortebraccio, Cochi Ponzoni e Maria Monti.

Comencini in Spagna

MADRID — Nell'opera d'arte deve essere presente l'ideologia ma non il compromesso politico: lo ha detto il regista Luigi Comencini parlando con alcuni giornalisti a Madrid dove si trova in questi giorni per presenziare alla «prima» spagnola del suo film «Voltati Eugenio».

Gli incassi del film di Comencini saranno interamente devoluti alle vittime del terremoto che il 23 novembre colpì l'Italia meridionale. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Comencini ha detto poi che «se dovessi definire la mia posizione politica direi che sono progressista, indipendente e di sinistra».

Quanto al cinema Comencini ha detto che esso «deve provocare una inquietudine nel pubblico e servire da stimolo per la riflessione sull'uomo e la società».

Per quanto riguarda il suo prossimo film, Comencini ha rivelato che intende realizzare quanto prima un film sulla figura di Gesù.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 16 seconda (turno D) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Martedì alle ore 16 Terza (turni F/B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5. Turno libero.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: da mercoledì 18 la compagnia del Teatro Carcano di Roma presenta: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 17 febbraio spettacoli di cinema-varietà con striptease.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45, replica della commedia dialettale «I fradei Castiglioni». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore18, 20, 22: «La libertà di Brema» di Rainer Werner Fassbinder, con Margit Carstensen, Ulli Lommel. In anteprima.

GIOVENTU' MUSICALE. Venerdì 13 febbraio ore 20.30 Quartetto Jazz di Gianni Basso.

ARISTON-I.N.C. Festival dei Festival. **16, 18.45, 21.30** precise «Kagemusha (L'ombra del guerriero)» di Akira Kurosava, con Tatsuya Nakadai. Il capolavoro che ha trionfato al festival di Cannes (Palma d'Oro), candidato all'Oscar 1981. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che nessuno spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere. Candidato all'Oscar 1981.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il Piccolo Lord» una storia stupenda con Alec Guinnes ed il piccolo Ricky Schroder il magnifico interprete del Campione.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39ª Eclisse» con Charlon Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Riapertura mercoledì con: «Sexy bistro». Oggi al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di «quattro desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano e Monica Vitti vi faranno impazzire dalle risate con «L'altra metà del cielo».

NAZIONALE. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Le avventure erotiche di Candy». Un film da non perdere interpretato dai più grandi attori del cinema porno americano. Severam. v.m. 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno dell'esilerante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel divertentissimo technicolor «Il vizietto II». Domani «La dottoressa ci sta col colonnello» con N. Cassini e L. Banfi.

CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili rapporti della coppia: «Io e Caterina» l'ultimo comicissimo film di Alberto Sordi. Edvige Fenech e C. Spaak. Technicolor. Per tutti. Grande successo.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Un grande successo di Jack Nicholson e Shelley Duvall in un autentico film di suspense che ha sconvolto l'America «Shining», V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. Martedì 17 febbraio spettacoli di cinema-varietà con striptease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30 ult. 22: Celentano e Montesano nel comicissimo film «Qua la mano». Per tutti.

MODERNO. Domenica mattina ore **10.30** «Capitan Harlok». Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16 17.30, 19, 20.30, 22. Un film da luce rossa: «Le pornocoppie» Vera Jesse, Rex Deval. V.m. 18.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: George Segal e Natalie Wood, esemplari in via di estinzione compongono «L'ultima coppia sposata» una deliziosa commedia americana intelligente e attualissima. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (Tel. 820530) via Flavia 9. Ore 16: «I desideri di Emmanuelle». . V.m. 18.

RADIO. 15. «Blue erotic climax», il porno dei porno. Severamente vietato ai minori 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Solo oggi un film a luce rossa: «Quella super-porno di mia figlia». V. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Il tamburo di latta» V. 14.

GARIBALDI. «Le porno confessioni di Charlotte». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le insaziabili notte di una ninfomane». V. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Marion playlady superporno». V. 18.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Kiss - Fhantoms».

GRADO

CRISTALLO. «Porno proibito» un film luce rossa. V. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden, R. Schroder. Colori.

VERDI. 17.30-22: «Io e Caterina» con A. Sordi, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 17-22: «I vizi sono bagnati». Coloro. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mi faccio la barca» con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Superman II» con Gene Mac Makman e Christopher Reeve. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Bibi: il diario di una sedicenne».

CERVIGNANO

NUOVO. «Marcia trionfale».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu».
CRISTALLO. «Ho fatto splash».
SUPERCINEMA. «Sprint driver».
VERDI. «Karl Valentin cabaret».
CINEMAZERO. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio.

SACILE

NUOVO. «Un uomo da marciapiede». V. 18.
ZANCANARO. «Excitation star». V.m. 18 anni.

ANCHE STEWART GRANGER HA SCRITTO LE SUE MEMORIE

«Non ce la faccio più a scalare i balconi»

Così ha deciso di raccontare le sue gesta di rubacuori

LONDRA — *Ha cercato di sedurre Deborah Kerr sullo schienale di un'automobile e ha fatto cilecca con Hedy Lamarr perché l'attrice, spazientita, lo aveva rimproverato: «Fai presto. Ho un appuntamento col parrucchiere».*

Forse le memorie di Stewart Granger appena uscite a Londra e che si intitolano «Sparks fly upward» («Le scintille volano in alto») faranno certamente arrossire alcune delle più celebrate dive di Hollywood, ma sono certamente consigliabili a chi ha bisogno di sangue buono. Perché a 67 anni, e dopo essersi ritirato a vita privata nella sua tenuta in Spagna, il protagonista di «Scaramouche» e de «Le miniere di re Salomone» ha sentito il bisogno di raccontare le sue gesta di rubacuori? «Perché adesso ho qualche difficoltà a scalare i balconi o ad attaccarmi ai lampadari», ha risposto l'attore inglese, il cui amore per l'ironia è superato solo da quello per i celebri favoriti brizzolati (ormai tutti bianchi).

Sebbene abbia fatto una cinquantina di film e sia stato per sette anni uno degli attori di punta della Metro Goldwyn Mayer, conosce i suoi limiti. «Certo, facevo scena con la spada in mano e una piuma sul cappello, ed ero aiutato dalla mia taglia atletica. Ma non mi sono sentito mai l'erede de presunto di Laurence Olivier», ammette con candore e onestà. Tre anni fa volle riprendere la carriera interrotta molti anni prima e si trovò accanto a Richard Burton. «Ho passato allora le peggiori notti della mia vita», confessa. «Burton è un così bravo attore che farebbe apparire idiota chiunque». Granger sa perfino ridere di sé stesso. Ammette che l'assalto a Merle Oberon fu respinto, e che a sua volta dovette difendersi con continue docce gelate da quelli di Ava Gardner.

In un'esplosione di gelosia Granger, pensò addirittura di uccidere Howard Hughes. Il miliardario americano s'era incapricciato di Jean Simmons, la seconda moglie di Granger, e l'aveva «comprata» dalla Rank Organization. Una sera che aveva bevuto troppo, l'attore chiese alla moglie di telefonare a Hughes e di farlo venire a casa dicendogli che era sola. Poi avrebbe dovuto portarlo sul balcone e mettersi a strillare: lui sarebbe intervenuto e avrebbe scaraventato quel «figlio di buona donna nel sottostante giardino». Alla polizia, Jean avrebbe detto che il miliardario aveva cercato di violentarla. Il piano non fu messo in esecuzione per il semplice motivo che Stewat si addormentò, e il mattino dopo, amareggiato e pentito per quello che aveva meditato, scelse la soluzione più saggia: si rivolse a un tribunale perché stabilisse che Hughes non aveva nessun diritto sulla moglie.

Dopo essersi sposato tre volte e aver avuto quattro figli, ora è tornato con la prima moglie, Elspeth March, che ammette di aver trattato ignominiosamente scappando con Deborah Kerr subito dopo che gli aveva dato un figlio. Elspeth lo ha assistito amorevolmente quando l'attore si è dovuto sottoporre a una seria operazione a un polmone.

Il film che ricorda maggiormente è «Scaramouche» perché durante la scena del duello in teatro perse l'equilibrio, si procurò uno strappo a una gamba e cadde a terra semisvenuto. Mentre il dolore lo attanagliava, sentì l'aiuto regista annunciare che era morto. «E ora che cosa facciamo?», si lamentò il regista, «Il film è finito solo a metà!».

Con le donne ha sempre mantenuto un atteggiamento di sospetto. «Quando ero ragazzo, scoprii che mia madre era stata infedele a mio padre, e questo senza dubbio ha condizionato il mio rapporto con l'altro sesso», confessa. Più d'una volta ha ammesso di sentirsi un fallito. «Molti mi considerano un duro, in realtà sono un codardo», sostiene. «Sto ancora leccandomi le ferite». Il suo più grande ammiratore è stato Elvis Presley. Gli confessò di aver visto 60 volte «Le miniere di re Salomone». «Sessanta volte! Ma tu scherzi», gli disse Stewart. «Oh, no! Facevo l'uasciere in quel cinema!», rispose Elvis.

Maurizio Fossi

Gassman si congratula



Parigi — L'attrice Catherine Deneuve riceve le congratulazioni di Vittorio Gassman per il premio da lei ricevuto per l'interpretazione del film di Truffoult «Le dernier Métro» *(Ap)*

Morto il compositore Hugo Montenegro

PALM SPRINGS — Il compositore americano Hugo Montenegro, autore del tema principale del film «Il buono, il brutto, il cattivo», è morto a Palm Springs in seguito ad una lunga malattia.

Montenegro aveva 55 anni e aveva scritto le colonne sonore di numerosi film western negli anni '60.

Gli appuntamenti

Cambiano le date di «Manon»

La Sovraintendenza del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», in seguito allo spostamento di due giorni della «prima» di «Manon Lescaut», e per permettere una migliore articolazione delle prove de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, prossimo ad andare in scena, comunica il calendario delle repliche di «Manon Lescaut»: domenica seconda (turni D) alle ore 16, mercoledì 18 terza (turni F/B) alle ore 20, sabato 21 quarta (turni S) alle ore 17, giovedì 26 quinta (turni C/E) alle ore 20, sabatm 28 sesta (turni B/C) alle ore 20, mercoledì 3 marzo settima ed ultima (turni E/F) alle ore 20.

Quartetto jazz alla Gioventù Musicale

Avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala maggiore del Cca per la «Gioventù Musicale» di Trieste l'annunciato concerto del Quartetto Jazz di Gianni Basso.

Si tratta di una delle migliori formazioni jazz italiane, legata in particolare alle fortune del «be-bop», lo stile degli anni Cinquanta, che ha avuto come precursori Charlie Parker e Dizzie Gillespie.

Il complesso è formato da Mario Rusca (pianoforte), Lucio Terzano (contrabbasso), Giancarlo Pillot (batteria) e dal «leader» Gianni Basso, sassofonista di fama internazionale, avendo suonato con i maggiori esponenti del jazz come Jerry Mulligan e Chet Baker.

Domani alle 20.30 il Quartetto si esibirà all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali».

■ TESSERAMENTO AIACE — Si comunica che sono ancora disponibili alcune tessere per l'iscrizione all'Aiace (Ass. ital. amici cinema d'essai) il tesseramento 81 è così fissato: tessera Aiace L. 3000. Tessera Aiace-Endas L. 6000 che dà diritto alle riduzioni (30% tasse) in tutti i cinema nazionali, spettacoli teatrali e assicurazione sul tempo libero.

Obiettivo su Buñuel



(m.l.m.) La Cappella Underground ha allestito, in collaborazione con la cattedra di Storia del cinema dell'Università di Trieste, una mostra fotografica dedicata al regista Luis Buñuel. Questa rassegna di fotografie, attenta più alla figura di Buñuel che alla sua produzione cinematografica, si iscrive nel contesto dell'ampio ciclo di films dell'ottantenne regista spagnolo organizzato dalla Cappella. Tutte le opere maggiori e i vari periodi di Buñuel (sono già stati o saranno nei prossim'i mesi) presenti in questa rassegna: dal capolavoro surrealista «L'age d'or» ('30) a «Estasi di un delitto» ('55), da «Viridiana» ('61) fino a «Il fantasma della libertà» ('74).

La mostra, allestita con materiali provenienti dagli archivi dei Cahiers du ciné-ma, non intende affrontare un discorso critico sul cinema di Buñuel, ma vuole offrire piuttosto documenti sul personaggio, sull'uomo Buñuel. Alberto Farassino, docente di Storia del cinema e collaboratore del quotidiano «La Repubblica», ha detto in proposito che «dopo i vari tentativi di appropriazione ideologica dell'opera di Buñuel (sia da destra che da sinistra) si sente la necessità di scoprire l'uomo Buñuel al di là dei suoi film e al di fuori di ogni atteggiamento critico».

Da tre anni Buñuel non fa più film; forse tutta l'attenzione che la critica e il mondo del cinema gli dedica (vedi personale organizzata dal Festival di Cannes), non è altro che un invito a tornare dietro la macchina da presa.

RONACHE DEGLI SPETTACOLI

rogrammi tv e radio

TV RETE 1

Borgnine in «Supponiamo che dichiarino la guerhe nessuno ci vada»

Vita degli animali (replica)
Agenda casa
Che tempo fa
Telegiornale
«Anna, giorno dopo giorno»
Oggi al Parlamento
Speciali Tg 1
A caccia dell'invisibile
A caccia dell'invisibile - telefilm
Remi, le sue avventure
Tg 1 - Flash
3, 2, 1... contatto! - Game, grande gioco
Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche
Tg 1 - Cronache
Oplà, il circo
«Salty» - telefilm
Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
Telegiornale
Tam tam - Attualità del Tg 1
«Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada» - film, con Ernest Borgnine, Tony Curtis
Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

Difendiamo la salute
Tg 2 - Ore tredici
Corso elementare di economia
Il pomeriggio - rotocalco quotidiano.
«Il misantropo», di Molière, con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Gigi Proietti.
Tg 2 - Replay)
Tg 2 - Flash
Il pomeriggio - seconda parte.
L'Apemaia.
Musica e scienza
Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera
Un cagnetto ammalato
Buonasera con... Enrico Maria Salerno
Tg 2 - Telegiornale
Portobello - mercatino del venerdì
Uomini e idee del '900
Sereno variabile
Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

Dal Scala di Milano un florilegio di Verdi

19.0 *Tg 3 (19.10 Tg 3 - Regioni)*
19. *Favole popolari ungheresi - cartoni animati*
19. *Arcangeli del focolare - Un programma delle sede regionale del Friuli-Venezia Giulia*
20.0 *Il quotidiano a scuola*
20.4 *Omaggio a Verdi. Dal teatro alla Scala di Milano: Concerto*
21.2 *Mi voleva Strehler*
22.3 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «Tex Willer». (Replica).
18.30 Sceneggiato: «**Jean Christophe**». (Replica)
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: «Tex Willer». (Il segno del serpente).
20.30 Telefilm: «**Petrocelli**».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «**L'avventuriero dei due mondi**».
22.30 Vietato ai minori. Film: «**I segreti della casa delle torture**». Regia di J. Tervo. Interpreti: J. Steel, L. Rose. Genere: orrore.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Un discorso, ovvero pentagrammando la realtà; 11.30: Lilla Brignone: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping; 14.30: Dse: guida all'ascolto della musica del '900; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork: Big pop - Combinazione suono; 18.20: Sexy West con Laura Betti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Operazione fantasia; 20.20: Asterisco musicale; 20.30: Ironik, ovvero Ernesto Bassignano; 21.30: Concerto Rai da Torino; 21.50 circa: Antologia poetica di tutti i tempi; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48, 9: I giorni - Al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Ottocento; 9.32, 10.12, 15.15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound track: musiche e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», al termine: «Le ore della musica»; 18.32: «Petito Story»; 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30-19.40: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli; 21: Musica in California; 21.30: Spazio opinione; 22: La musica da camera di A. Dvorak; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15: L'angolo del jazz.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione Donne Italiane: dibattito; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: «I castori» III parte; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il batocchio»; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Boris Bizetić; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.15: Canta il gruppo Billion Dollar Babies; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

14: escuola: le nostre repubbl; 15: Telescuola (replica); 1 er i più piccoli: Alfredo il coc llo; 18.05: Per i ragazzi: rac ti di campagna; 18.50: Cacci tesoro - telefilm; 19.20: Consc ze; 19.50: Il regionale; 20.40: porter; 21.40: Dream Weav Regia di J. E. Shaw; 22.40: e ore di assedio - telefilm.

Tv Montecarlo

14: zza degli affari; 17.15: Monte lo News; 17.30: Noi, tu e la sci lia; 18.20: Shopping; 18.35: e club; 19.05: Telemenu; 19. La «Tata» e il professore; 19. Notiziario; 20: Il buggzzum - iz; 20.35: Trastevere - Film (austo Tozzi con Nino Manfr e Rosanna Schiaffino; 22.10: llettino meteorologico; 22.15: evasioni celebri

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv-scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Fiume; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Le 24 Ore di Le Mans», film americano; 21.45: Documentario; 22.45: Varietà musicale.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi. Danny è intelligente; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg Punto d'incontro. Due minuti; 20.30: Cronaca di un amore. Film con Massimo Girotti, Lucia Bosè. Regia di Michelangelo Antonioni; 22: Tg. Tutto oggi; 22.10: Locandine delle manifestazioni economiche; 22.20: Ricatto. Telefilm della serie «Sulle strade della California0; 23.10: Passo di danza. Dundo Maroje. La morte del cigno.

«LA TRAPPOLA ORIGINALE» FILM TV DELLA RETE 1

Un giallo filosofico fra passione e morte

ROMA — Primo giro di manovella, a Roma, del film in due puntate per la prima rete Tv «La trappola originale», soggetto e sceneggiatura di Lio Beghin, regia di Silvio Maestranzi. Interprete principale del programma è Helmut Griem, uno dei più noti attori tedeschi di teatro e di cinema. Griem è conosciuto dallo spettatore italiano per la sua partecipazione a «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, «Cabaret» di Bob Fosse. Recentemente ha ottenuto la «nomination» per l'Oscar col film «La cella di vetro». Al suo fianco interpretano i ruoli degli altri protagonisti Delia Boccardo e Nando Gazzolo.

Il racconto — le cui riprese vengono effettuate tutte a Roma nel corso di sei settimane — si potrebbe per certi aspetti definire un «giallo», se non altro perché il protagonista è, come in molte trame gialle, un avventuriero, dedito al furto, all'inganno, all'assassinio; un cacciatore, un predone dunque.

Ma, al di là della lettura in superficie della trama gialla, il racconto ricerca nella mentalità del protagonista le tracce di un comportamento più remoto, quello del suo possibile modello arcaico; il cacciatore primitivo, che tende le sue trappole agli albori della psiche e per cui la caccia è tutto, la stessa filosofia dell'esistenza. Un individuo che si sente al centro di una malevolenza universale, assoluta, che deve ingannare prima di venire ingannato, rapinare prima di venire rapinato, uccidere prima di essere ucciso.

Condizionato da una tale mentalità, il protagonista ha pazientemente e ingegnosamente costruito una trappola per farvi cadere dentro un trafficante internazionale (Nando Gazzolo), a cui sta per giungere clandestinamente dal Sud Africa una manciata di diamanti dalle dimensioni favolose. Senonché, alla vigilia del giorno in cui dovrà scattare il piano, il protagonista rimane vittima di un incidente automobilistico — provocato dallo stesso trafficante — che gli causa la perdita della memoria: ed è così che la trappola mortale minaccia di ritorcersi ora contro di lui. Un aiuto sembra fornirglielo una ragazza (Delia Boccardo) che fa di tutto per sciogliere la differenza del protagonista verso tutto e tutti e conquistarne la fiducia attraverso le lusinghe dell'amore: ma la ragazza è anche lei un personaggio ambiguo e non è detto che non si sia alleata con l'avversario.

Peter O'Toole candidato all'Oscar

LOS Angeles — Per la sesta volta nella sua intensa carriera, Peter O'Toole è entrato nella rosa dei cinque candidati all'Oscar per il «migliore attore protagonista»: la «National Society of Film Critics» lo ha infatti selezionato per il suo ruolo nel film di Richard Rush, «The stunt man».

Nel film il quarantottenne attore irlandese recita in un ruolo brillante — abbastanza inconsueto rispetto ai ruoli drammatici che solitamente interpreta — che è il risultato di un lungo periodo di profondi mutamenti interni. Mutamenti che hanno fatto maturare nell'attore la rinuncia a quella sua tipica recitazione magniloquente, in favore di una «caratterizzazione» che al suo debutto americano, gli ha permesso di concorrere nuovamente all'assegnazione dell'Oscar, a cui per ben cinque volte («Lawrence d'Arabia», «Becket e il suo re», «Il leone d'inverno», «Goodbye Mr. Chips» e «La classe dirigente») era arrivato molto vicino. Il suo primo film americano rappresenta per l'attore irlandese la fine di un decennio di cattive scelte e di scarsa fortuna.

«The stunt man» — secondo il settimanale americano «Variety» — conferisce nuovo impeto alla carriera di Peter O'Toole, confermando che il noto attore ha ancora molto da dire e, soprattutto, che non è ancora una «stella del passato».

Intervistato a Beverly Hills, subito dopo aver appreso della sua selezione, Peter O'Toole non ha lasciato dubbi sul suo desiderio di vincere: «Amo vincere — ha detto — vincere è la mia passione».

mesi di novembre, dicembre e gennaio quali candidati ai nastri d'argento i seguenti films. Italiani: «Bionda fragola» di Mino Bellei; «Io e Caterina» di Alberto Sordi; stranieri: «La morte in diretta» di Bertrand Tavernier; «Brubaker» di Stuart Rosenberg; «Io, Willy e Phil» di Mike Mazursky; «Angi Vera» di Pal Gabor; «Atlantic City» di Louis Malle; «Stradust Memories» di Woody Allen; «L'eredità» di Amya Breien; «L'enigma di Kaspar Hauser» di Werner Herzog.

E' morto Rudy Bartko

MADRID — Il sassofonista ungherese Rudy Bartko è morto in una casa di riposo di Alcala de Henares, presso Madrid, all'età di 80 anni.

Rudy Bartko, noto come «il re del sassofono», era giunto in Spagna nel 1940 con una compagnia tedesca.

Candidati nastri d'argento

ROMA — Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani segnala per i

Claudio Scimone non rinuncia ai «Solisti Veneti»

PADOVA — Claudio Scimone ha debuttato al «Covent Garden» di Londra, cimentandosi come direttore d'orchestra (stavolta senza l'ausilio dei «Solisti veneti», il celebre complesso da lui fondato) per il donizettiano «Elisr d'amore», presentato con una nuova compagnia di canto della quale hanno fatto parte gli italiani Alberto Rinaldi e Daniela Mazzuccato, che hanno condiviso il successo con il tenore Nicolai Gedda e il basso-baritono Geraint Evans.

Il maggior avvenimento, però, segnalato anche dalla stampa inglese, è stato costituito proprio dalla presenza sul podio del maestro Scimone festeggiato dal pubblico londinese. Claudio Scimone, reduce da brillanti concerti a Venezia, Sydney, Melbourne e Tokio, ha dichiarato, durante una sosta nella sua abitazione di Padova, che non ha nessuna intenzione di sciogliere il gruppo dei «Solisti». Scimone è infatti impegnato con l'opera di Houston per la «Donna del lago» di Rossini (protagonista Marilyn Horne) assieme alla quale ha appena inciso una edizione discografica dell'«Italiana in Algeri»).

BERGMAN CONTINUA A SCAVARE NELLA PSICHE

Dove sta l'amore nelle marionette?

«Un mondo di marionette» è il quarantunesimo film di Ingmar Bergman, riconosciuto dai critici, che ebbero il privilegio di visionarlo in anteprima al Festival di Oxford, come l'espressione più pura e agghiacciante dell'universo bergmaniano, un drammatico corollario di quella crisi della coppia moderna che il regista magistralmente ha espresso nelle «Scene da un matrimonio».

Anche in «Un mondo di marionette» Bergman è alla ricerca nei fondali dell'animo umano del vero affetto, di un amore pulito e infantile tragicamente soffocato dall'impotenza di fronte agli istinti di vita e di morte, è quindi il film una nuova e acuta introspezione intesa a porre in luce il perché del nostro comportamento, degli eccessi e delle difficoltà che sorgono nei nostri rapporti con il prossimo così ogni personaggio ha una sua storia da raccontare e lo scalpello del regista intaglia senza pietà. «Con l'ostinazione, la pazienza e la meticolosità di un entomologo, è come se Bergman staccasse ogni petalo dell'animo umano per metterne a nudo gli stati emotivi tenendo sempre ben fermi fra le dita i fili di quelle marionette che siamo un po' tutti noi».

Nel suo «Mondo di marionette» Bergman non esita a usare il colore per mettere in luce un tragico fatto di cronaca ambientato nella Germania opulenta del decennio Settanta-Ottanta ritornando poi al bianco e nero della cui austerità si serve abilmente per esplorare l'animo umano e farne risaltare meglio le inconsce atrocità. Si sussegue quindi sullo schermo la vicenda di un uomo che commette un delitto morboso per meglio spiegare la sua verità scoprendo la sua più gelosa intimità e le sue ossessive perversioni attraverso un susseguirsi di rivelazioni inattese che si riferiscono a vari momenti della sua vita proiettati negli ambienti più diversi.

D'altronde la domanda che in «Un mondo di marionette» Bergman si pone è la seguente: «Che cos'è l'amore nell'epoca in cui viviamo e come si trasferisce nel rapporto coniugale?». E per dare una spiegazione a questo dilemma intervengono i personaggi: la madre dell'incensurato assassino della mondana, la moglie del protagonista, uno psichiatra, altri corali personaggi che sono soltanto dei manichini, caricature umane prive di vita propria,

N. C.

Quando le tv private adescano

ROMA — Lo sfogliare che il telespettatore fa di sera davanti al video alla ricerca di un personale palinsesto di programmi, nelle prossime settimane sfiorerà la nevrosi. Gli italiani alla fine di febbraio saranno portati a chiedersi da dove piova tutta quella grazia di Dio che vedranno scorrere davanti. Telefilm di prima scelta, sceneggiati appena sfornati, niente repliche, servizi d'attualità, spettacoli leggeri e film come se piovesse. Ma, intendiamoci, non film d'annata ma di recente programmazione. Dopo due settimane indimenticabili ripiomberanno nel tedio abituale e si illuderanno di aver sognato.

Per evitare una sindrome depressiva sarà bene che l'utente sappia sin d'ora di che si tratta. Fino a oggi le indagini di mercato sull'ascolto (è chiaro l'aggancio ai miliardi delle inserzioni pubblicitarie) si svolgevano su due direttive. La Rai assieme alla Sipra, all'Upa e all'Otipi, le grandi agenzie di pubblicità, investiva cento milioni in sondaggi d'ascolto.

Dal canto loro, 150 televisioni private si rivolgevano all'Istat che, a corrispettivo di 600 milioni, stendeva un grafico completo dell'ascolto a secondo delle stazioni.

Adesso il procedimento viene unificato, la Rai e i privati si serviranno entrambi del secondo strumento di ricerca dando vita — appunto nelle prossime settimane — al più grande sondaggio mai attuato nel nostro Paese. Siccome i dati d'ascolto stanno variando sensibilmente per l'accresciuto livello qualitativo dei programmi privati, a nessuno sfugge che i risultati di questa indagine rappresenteranno la «Bibbia» dei pubblicitari.

Video

• Omaggio a Verdi
• La guerra di Tony Curtis
• Mi voleva Strehler

«Omaggio a Verdi» (Rete 3, ore 20.40) — Per l'ottantesimo anniversario della morte del «Cigno di Busseto» dal Teatro alla Scala di Milano concerto vocale strumentale. Orchestra diretta da Claudio Abbado, coro diretto da Romano Gandolfi. Regia televisiva di Eugenio Giacobino. In programma: preludio primo atto dell'Aida; sinfonia da «La forza del destino;, coro del quarto atto del Macbeth (patria oppressa); «Va pensiero» dal terzo atto del Nabucco, il Sanctus da Messa da requiem.

* * *

«Mi voleva Strehler» (Rete 3, ore 21.25) — Dal Teatro Gerolamo di Milano l'ormai famoso monologo recitato da Maurizio Micheli e da lui scritto insieme a Umberto Simonetta. Regia di Gian Maria Tabarelli.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Mercantino del venerdì con Enzo Tortora.

* * *

«Uomini e idee del Novecento» (Rete 2, ore 21.55) — Programma di Emidio Greco e Vittorio Marchetti. Questa sera: «Dalla Francia: dopo la storia quale destino?», di Maurizio Cascavilla, Alessandro Fontana e Jacques Donzelot. Seconda puntata. Si conclude oggi la trasmissione con una puntata dedicata alla storia, una sorta di riflessione sul significato che essa aveva nel passato e su quello che potrà avere in futuro nelle società occidentali.

I film del giorno

«Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada» *(Rete 1, ore 21.30) — Film del 1970, regia di Hy Haverback, con Ernest Borgnine, Tony Curtis, Suzanne Pleshette e Brian Keith. Filmcommedia moderatamente divertente sulle solite avventure nelle caserme e nei campi d'addestramento americani fra militari sempliciotti, sergenti burberi in apparenza, ausiliarie in cerca di marito.*

* * *

Da segnalare anche **«Cronaca di un amore»** *(Capodistria, ore 20.30) — Si tratta di un film drammatico di Michelangelo Antonioni del '50. Fra gli interpreti: Lucia Bosè e Massimo Girotti. È la storia di un industriale milanese che indagando sul passato della moglie stimola i ricordi di gioventù di un amico ancora innamorato di lei. La donna concerta con quest'ultimo l'assassinio del marito...*

* * *

Gli altri film sono: **«L'uomo che uccideva a sangue freddo»** *(Canale 5, ore 21.30) — Film drammatico con Alain Delon;* **«Il grande flagello»** *(Telequattro, ore 20.30) — Avventuroso da un racconto di W.S. Maugham.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN MODO INTELLIGENTE DI TRASCORRERE IL TEMPO LIBERO

Il gusto della lettura

Vi sono paesi che offrono gli elementi favorevoli agli appassionati e dove tuttavia c'è una quantità di gente che non apre mai un libro

PARIGI — Perché leggere, e come leggere? Domande fondamentali, specialmente per i paesi poveri, che cercano di rendere gli strumenti del sapere accessibili a tutti.

Perché certe persone non leggono? Altra domanda, non meno interessante, in particolare nei paesi dove tutti sanno leggere e scrivere, dove l'editoria è prospera; paesi che offrono tutti gli elementi proprizi alla soddisfazione di una folla di lettori, e dove tuttavia una quantità di gente non apre mai un libro.

Da un'indagine fatta in uno stato membro dell'Unesco che si definisce, a giusto titolo, di alto livello culturale, è emerso che il 40 per cento della popolazione non compra mai libri. Sembrerebbe di doverne concludere che il paese comprenda da una parte persone che scrivono libri e dall'altra persone che non li leggono?

Ralph Staiger, autore del libro or ora pubblicato in Francia «Chemins de la lecture» («Le vie della lettura»), cerca il modo di saldare i due tronconi, senza tuttavia pretendere di conoscere la ricetta.

Forte dell'esperienza fatta come direttore dell'Associazione internazionale per la lettura, Ralph Staiger osserva che su questo problema le nostre conoscenze risalgono soltanto a ieri. Infatti solo nel 1956 si sono studiati i movimenti oculari dell'uomo che legge, riferiti alla lettura in quattordici lingue. Lo studio ha mostrato che i processi fondamentali della lettura sono gli stessi, sia che si tratti dell'arabo o del cinese, dell'inglese o del circasso, laddove si credeva che le abitudini e i meccanismi di lettura variassero con la forma e la sintassi di una lingua.

Ralph Staiger prende in considerazione molti fattori, compresa la velocità di lettura. «Un romanzo leggero può essere letto rapidamente, un giornale può essere scorso, un elenco telefonico deve essere guardato di volata». La maggior parte dei lettori adattano inconsapevolmente la velocità di lettura allo scopo cercato, ed è bene che sia così, dice Staiger, il quale critica la «lettura accelerata», tanto propagandata oggi dai venditori del metodo, che fa credere che basti scorrere qualsiasi testo per leggerlo.

È evidente che per spingere la gente a leggere di più bisogna sapere perché legge. Le ricerche di Staiger mostrano che le ragioni che spingono a leggere non variano da un paese all'altro, così come non variano i tipi di lettori. Per esempio una classificazione degli utenti di una biblioteca pubblica dell'Africa occidentale definisce alcuni tipi universali: il «bulimico», che divora qualsiasi cosa, lo «sgobbone» che legge soprattutto in vista di esami, di tesi, di un libro da fare, lo «scavatore» che cerca soltanto certe informazioni precise.

I diversi tipi di lettori derivano da diversi fattori: l'ambiente familiare, per esempio, in cui i genitori leggono e dove i ragazzi hanno un angolo riservato per leggere nel tempo libero; i mezzi d'informazione, poiché la stampa periodica, scritta o audiovisiva, non sempre distoglie dalla lettura, checché se ne dica.

Staiger osserva lo slancio di curiosità che suscita immediatamente un'opera classica quando viene portata sullo schermo o alla televisione, oppure adattata alla radio come in Brasile, o nei giornali rurali come in Tanzania. Prima di tutto è la scuola che genera i lettori, soprattutto quando il maestro fa delle letture ad alta voce. Staiger mette in evidenza il fatto che l'atteggiamento nei riguardi della lettura può essere modificato. «Il lettore aggiunge al testo il proprio mondo personale, così arricchisce ciò che legge. Ma se il mondo del lettore è povero, la sua capacità di interpretare la lettura è minore».

Ciò che fanno intendere queste «Vie della lettura» è che ci sono molte strade per raggiungere il porto, sebbene non si possa mai assicurare che sia finalmente acquistata l'abitudine di leggere.

Librerie scolastiche, settimane del libro, circoli del libro, concorsi di lettura, premi letterari: tutte iniziative che incitano le persone che leggono poco a leggere di più. Ma Staiger avverte che queste idee, per buone che siano, non possono essere messe dappertutto in pratica.

L'editoria non è una scienza esatta, come non lo era al tempo di Gutenberg. Staiger ricorda, con una punta di umorismo, che l'illustre inventore dei caratteri mobili morì rovinato.

Antonio Brock

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella Bibbia, generale di Nabucodonosor, decapitato da Giuditta. Chi è?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 6 febbraio sulla città inglese, teatro della vittoria di Cromwell è «Preston». Ha vinto il libro la signora Lucia Buttazzoni. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Protagonisti in discoteca

Già sperimenta[illegible] l'anno scorso, riprende la piacevo[illegible]e interessante iniziativa «Prota[illegible]isti in discoteca». Si tratta di [illegible] manifestazione — riservata [illegible] artisti non professionisti di Trie[illegible] Gorizia — che intende prop[illegible] ed indicare i personaggi dello sp[illegible]colo nel mondo della discoteca.

Il programma è quindi aperto gratuito per i ballerini, i cantanti, cabarettisti, ma anche per i disc-jockey e i conduttori di programmi radio-televisivi, in quanto anche le emittenti via etere sono in grado — con le loro realizzazioni — di produrre spettacoli e trasmissioni per la discoteca.

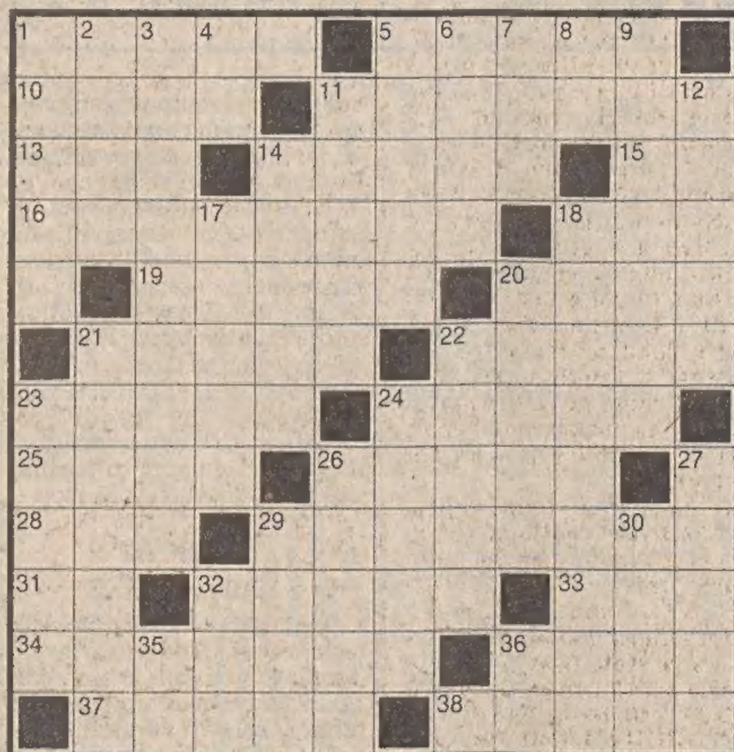
L'iniziativa è aperta dunque per tutti gli interessati — solisti, duo o gruppi — compatibilmente con le specializzazioni suindicate e per qualche altra branca che rientri nei generi adatti alle discoteche. Per la selezione dei partecipanti gli artisti debbono incidere una cassetta a nastro (della durata massima di 4') con il «numero» scelto (canzone, «scaletta», pezzo strumentale, sketch) eseguito dal solista, duo o gruppo interessato. Per le altre specializzazioni invece (figurazioni di danza, coreografia e altri numeri «visivi») avranno luogo delle prove preliminari che verranno tempestivamente fissate.

Per informazioni ed iscrizioni i partecipanti possono rivolgersi telefonando al numero 208362 (pre[illegible] 040 per chi chiama da fuori [illegible]te), dopo le ore 21.

to p[illegible]colazione dell'avvenimen- la ma[illegible]e la programmazione del- di con[illegible]azione in cinque giove- aprile) [illegible]vi (dal 12 marzo al 9 finale, cui [illegible]uattro semifinali e «numeri» p[illegible]iperanno i dodici per ciascuna [illegible]ti dalla giuria (3 riconoscimenti [illegible]nale). Premi e ai finalisti dell[illegible]no assegnati svolgerà in una [illegible]va che si Duino. [illegible]teca di [illegible]ar.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo è il sant'Antonio protettore degli animali - 5 Unità di lavoro in fisica - 10 Imbarcazione da regata - 11 Lo è la fata... di un miraggio - 13 Misura terriera - 14 Pianta che dà more - 15 Direttore Tecnico - 16 Chiusura fatta di sbarre - 18 La Silvia madre di Romolo e Remo - 19 Il nome di Carter - 20 Ragazza del balletto - 21 E' contrapposta alla sostanza - 22 Luigi, uomo politico piemontese - 23 Istituto di credito - 24 Ricorda un famoso almanacco genealogico - 25 Rischio, azzardo - 26 Molta è una folla — 28 Motiscafo con siluri — 29 Arbusto dei boschi — 31 Sigla di Brescia - 32 Hanno archi sorretti da pilastri - 33 Tre nell'antica Roma - 34 Animale idoneo al volo - 36 Il Gynt di Grieg - 37 Non cartilaginei - 38 L'apostolo traditore.

VERTICALI: 1 Due eroi greci alla guerra di Troia - 2 Spira forte a Trieste - 3 Un asso dell'automobilismo - 4 Bevanda ambrata - 5 Una carta che può valere come un'altra diversa - 6 Plantigrado impellicciato - 7 Il nome di Pagliai - 8 Articolo femminile - 9 Regione dell'Etiopia - 11 Fango, mota - Racconto di Chateaubriand - 14 Pietra per l'anello - 17 Pressappoco - 18 Famoso cardinale e uomo di stato francese - 20 Fanno le fusa - 21 Erba palustre - 22 Luogo di provenienza - 23 Se ne fanno canne da pesca - 24 Parlata particolare - 26 Beniamino della lirica - 27 Il fiume di Tours e Nantes - 29 A Torino c'è quella Antonelliana - 30 Canzone vocale tedesca - 32 Tra Aix e Bains - 35 Sigla di Cosenza - 36 Un po' di pietà.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Atreo; 6 Rascal; 12 Landru; 14 evaso; 15 TG; 16 gong; 18 Oman; 19 roca; 21 Orel; 23 MD; 24 orare; 26 Altair; 28 en; 29 senior; 32 Ortles; 34 AM; 36 Guaire; 38 aster; 41 ir; 42 Bonn; 44 Tino; 45 Este; 47 aedo; 49 dm; 50 Nuoro; 52 lauree; 54 estate; 55 Italo.

VERTICALI: 1 altro; 2 Tagore; 3 RN; 4 Edgar; 5 oro; 7 Ae; 8 svolto; 9 Cam; 10 esami; 11 Londra; 13 uno; 17 grane; 20 canoa; 22 Elisa; 25 estro; 27 arati; 30 Elena; 31 Igiene; 33 Ribera; 35 Mendel; 37 Ursus; 39 Stout; 40 Romeo; 43 nel; 46 tot; 49 dai; 51 ot; 53 RA.

REBUS (Frase: 9, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
T rombo; N est; O nato = trombone stonato

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Fasti delle cornici veneziane

Il Settecento è un'epoca di particolare importanza. Storicamente è un periodo di transizione, e di svolta verso un mondo nuovo, anche se è ancora intrisa di molti caratteri dell'antico; in campo artistico è, un'ultima ventata di originalità dell'eclettismo settecentesco. Soprattutto per un'antica potenza, ormai prossima alla fine, come Venezia, è stata una specie di «canto del cigno».

Con un ultimo magico guizzo l'antica Repubblica riesce a dare il meglio della sua produzione nella pittura, nel teatro, nella musica, e, naturalmente anche nelle arti minori dell'ebanisteria, dell'intaglio, della doratura e della lacca.

Al punto che quando capita di vedere qualcosa del Settecento che abbia una particolare linea di grazia, vien fatto quasi automaticamente di pensare che sia veneziana.

Limitiamoci qui a parlare delle cornici, riprendendo il discorso da poco tempo interrotto.

Alle forme spesso pesanti e cariche del barocco e dello stile Luigi XIV si sostituiscono gradualmente a partire dal primo ventennio del Settecento i motivi rocailles, assai più bizzarri ma anche più leggeri, affidati a un contorcersi di linee sinuose di rami e foglie.

Venezia si rivela maestra in quest'arte. I suoi intagliatori riescono a creare le composizioni più raffinate, sia che decidano di produrre pezzi di grandi dimensioni e molto elaborati, sia che si limitino a fabbricare cornici semplicissime, talvolta costituite da una lista rettangolare su cui si alternano zone a placca in rilievo e piccoli motivi floreali appena abbozzati all'interno della lista.

La doratura può essere «a foglia» o «a mecca». La prima è facilmente riconoscibile per il suo colore d'oro giallo e perché è liscia e brillante; spesso poi le crepe create dal tempo rivelano chiaramente la struttura a foglia, distinguendola dalla granulosa porporina che si inizia a usare solo più di un secolo dopo.

La doratura «a mecca» è invece una doratura più povera, anche se spesso assai suggestiva per gli effetti di colore che crea: si presenta come uno strato argenteo, che ossidato dal tempo tende a scurirsi, e che forse può essere familiare a chi ha in mente i candelabri da chiesa o i portapalme che talvolta sono dorati in questo modo.

A Venezia però è anche di casa la lacca, importata dall'Oriente, ma rielaborata completamente dai sapienti artisti lagunari. Ne esistono, come noto, due tipi: quello in cui le decorazioni sono direttamente dipinte sul fondo preparato nella tinta voluta (in genere turchese, celeste pallido, rosa, avorio); ed è questo il procedimento normale, quello dell'autentica lacca; e quello in cui le decorazioni sono «preconfezionate» su piccole stampe che vengono applicate con molta cura sul fondo preparato a lacca. È questo un procedimento inventato per sveltire il lavoro e venir incontro a una sempre crescente domanda, soprattutto da parte dei ceti borghesi, desiderosi di possedere, come i nobili, degli oggetti laccati, ma a condizioni più accessibili.

La lacca era quasi esclusivamente destinata a decorare i profili delle specchiere e non quelli delle altre cornici che erano generalmente dorate; il che è comprensibile pensando da un lato alla maggiore difficoltà di armonizzare i colori di una cornice laccata con quelli di un quadro, e, dall'altro, al fatto che nella specchiera la decorazione della cornice viene esaltata al massimo, e costituisce la parte veramente essenziale e non complementare del pezzo.

Le cornici venete autentiche sono ormai diventate una rarità; in compenso sono state tanto imitate e falsificate soprattutto nell'800 che spesso è difficile distinguere il pezzo originale. L'intuito e il fiuto di cui deve essere dotato ogni vero intenditore è forse la risorsa più sicura per evitare brutte sorprese.

A ogni modo può essere buona regola quella di diffidare delle forme più comuni e tradizionali, che è difficile non conoscere poiché si trovano ancora riprodotte in stereotipati esemplari in molti negozi di specchi moderni.

Infine attenzione alla doratura, che quando è ottenuta con porporina può far legittimamente sospettare dell'autenticità del pezzo, e alle decorazioni in gesso, che è un indice sicuro del fatto che la cornice non è autentica.

Roberto E. Kostoris

Tipica specchiera veneta della metà del Settecento

Lacca, oro e intaglio in una cornice veneta del '700

Maratona d'inverno



Si è svolta a Tokio la prima maratona d'inverno che la classifica finale ha visto in testa (da sinistra) il giappese Hideaki Kita; secondo l'italiano Anelio Bocci e terzo l'ope Dereje Nadir. I tre vincitori durante la cerimonia di chiusura posano per la foto-ricordo (FcAp)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Un paio di pianeti vi sostengono, altri i-nano ad un po' di depressione. Dipenda voi evitare le occasioni di noia, di gelo, invidia, le discussioni polemiche fuori lo. Non muovete le acque se volete un cambiamento, fatelo in voi stessi.**

TORO dal 21-4 al — **Con le antenne più percettive e intuitive del solito potete individuare qualcosa che non va nella vostra vita e prendere i provvedimenti adatti. Non illudete chi crede in voi e non fatevi desiderare troppo, potreste scoprire che siete stati sostituiti.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Anche se non tutto vi piace lasciate ce cose vadano per il loro verso e cerca rendervi conto di ciò che non va nel vo comportamento: forse scoprirete che tala tendete agli eccessi. Attenzione in ogni ca prima e terza decade.**

CANCRO dal 21-6 — **Seguite la strada che il destino vi indica e non avrete da lamentarvi. Avete la possibilità di capire meglio voi stessi e gli altri, di trovare ciò che fa per voi e i mezzi per ottenerlo: datevi da fare ora che potete risolvere bene molte cose.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Non dovete pretendere troppo né dagli né da voi stessi; un rinnovamento inre (in corso per molti di voi) può esser fao e portare instabilità e confusione ma vi rà ad affrontare le esigenze della vita con spirito nuovo, più maturo.**

VERGINE dal 23-8 — **Un'idea o una persona vi faranno cambiare programma tante volte e il risultato sarà una perdita di tempo; tentate di concentrarvi su una cosa alla volta. tenete fede alle promesse e agli impegni. Probabili noie di salute per la prima decade.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Potete contare sull'appoggio di tanti ma dovete sapervi muovere e approe di tutte le occasioni che si presentano. Ste per un po' di essere indecisi o insoddise datevi da fare per migliorare la vostra pne in ogni settore.**

SCORPIONE dal 23-10 — **Rinviate ciò che non si realizza facilmente, non siate frettolosi, insistere sarebbe sbagliato; avete soltanto bisogno di un po' di calma per decidere cosa desiderate realmente. Bene il flirt, incomprensioni in famiglia o nei legami di vecchia data.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Un po' di svago e di riposo non gu, soprattutto se sapete organizzarvi re nelle questioni pratiche. Controllat stro spirito ipercritico in casa e siate prudenti in tutto. Attenti a non spe denaro in cose inutili.**

CAPRICORNO dal 22-12 — **Forse siete un po' depressi o più semplicemente stanchi delle stesse facce; non trascurate il vostro lavoro e gli impegni quotidiani e cercate di frequentare persone e ambienti diversi dai soliti, vi aiuterà a distrarvi e a migliorare la salute.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Anche se qualche difficoltà non èra superata le cose cominciano a migle potete ottenere qualche soddisfazione po familiare, affettivo, professionale, rete un limite alle vostre pretese, rinua ciò che non è indispensabile.**

PESCI dal 20-2 — **Una difficoltà da niente può farvi uscire dai gangheri, una lode o un complimento portarvi ai sette cieli e farvi costruire castelli in aria: siate realisti. Niente decisioni affrettate, piuttosto una interruzione in un rapporto difficile.**

Le microavventure di Blondie

NON MI RIVOLGI UN PO' DI ATTENZIONE QUANDO SIAMO A TAVOLA PER LA COLAZIONE
NON E' VERO, CARA..... NON SEI MAI STATA PIU' INCANTEVOLE DI STAMATTINA.
COSA FAI TU QUI? TU NON SEI MIA MOGLIE!

HO TROVATO QUATTRO DOLLARI E TRENTA CENTESIMI NELLA TUA POLTRONA MENTRE LA PULIVO STAMATTINA, CARO!
DEVONO ESSERE USCITI DALLE MIE TASCHE MENTRE MI SEDEVO A LEGGERE.
BENE, ME LI RIDAI?!
CHE SCIOCCO..... CHE DOMANDA INUTILE!!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ocse: non rallenta il tasso inflattivo

PARIGI — Nonostante il persistente contenimento registrato negli ultimi mesi dell'anno, i prezzi al consumo continuano a salire pericolosamente nell'area dell'Ocse, portando al 12,9% il tasso d'incremento per il 1980, dopo il 9,8% dell'anno precedente e il 7,9% del 1978. L'Italia rimane sempre in testa con un tasso di incremento del 21,3%. Nel fornire i dati, l'Ocse, precisa che l'accelerazione dei prezzi nell'area va attribuita per circa lo 0,75% all'aumento dei prezzi al consumo dell'energia, che hanno segnato nel 1980 un rincaro del 26%.

Va rilevato, tuttavia, che a dicembre l'inflazione era rallentata al ritmo mensile dello 0,7%, dopo lo 0,8% di novembre e ottobre, e l'1% registrato a settembre. Nel secondo semestre dell'anno, precisa l'Ocse, la corsa dei prezzi era rallentata infatti al 4,5%, dopo il galoppo del 7,3% registrato su base semestrale nei sei mesi precedenti. Particolarmente migliorata, negli ultimi due mesi dell'anno, sarebbe la situazione dei prezzi alimentari. Comunque, prescindendo appunto da alimentari ed energia, gli attuali livelli d'inflazione, nonostante il loro elevato valore rispecchiano un certo contenimento nel corso del 1980.

All'interno dell'Ocse, tuttavia, la mappa dell'inflazione è estremamente diversificata. Si va, infatti, da un incremento del 21,3% registrato dall'Italia l'anno scorso (con un leggero deterioramento rispetto al 21,2% del 1979), al 5,5% della Germania (invariato rispetto all'anno prima) e al 7,1% riportato dal Giappone (contro l'8% precedente). Valori intermedi sono stati registrati da Stati Uniti, con il 12,4% (contro il 13,5% precedente); e dalla Francia, con il 13,6% (13,3%).

È da sottolinearsi il forte contenimento riportato dall'Inghilterra che registra per tutto il 1980 un aumento del solo 15,1% dei prezzi al consumo dopo il 18% dell'anno precedente. Nonostante il netto miglioramento registrato a dicembre, anche in questa classifica mensile l'Italia continua a primeggiare, con un tasso d'inflazione dell'1,3% nel mese, dopo il 2,1% del dicembre 1979. Sempre a dicembre il Giappone è invece riuscito a segnare un decremento dei prezzi, con un tasso d'inflazione negativo (-0,6%).

Sempre a dicembre, negli Usa, l'inflazione è rimasta invariata allo 0,9% rispetto ad un anno prima, e lo stesso vale per la Germania, che registra un aumento mensile dei prezzi dello 0,6%. In Francia, l'inflazione è passata dallo 0,7% allo 0,9%, mentre l'Inghilterra segna, con lo 0,5% nel mese, un netto miglioramento rispetto allo 0,8% del dicembre 1979. Dai dati Ocse si rileva, infine, che nonostante il forte rallentamento rilevato nel secondo semestre dell'anno, l'Italia è rimasta l'unica a registrare, nella media semestrale, un'inflazione a due cifre, con il 10,5%, cui fa riscontro un tasso semestrale del 3,7 riportato dall'Inghilterra, del 6,2% in Francia, dell'1,6% in Germania, dell'1,3% in Giappone e del 4,4% negli Stati Uniti.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	472,90	468,—	472,92
Franco francese	205,12	204,—	205,23
Fiorino olandese	436,—	432,—	436,04
Franco belga	29,51	29,40	29,51
Corona danese	154,30	150,—	154,31
Sterlina irlandese	1764,50	1730,—	1764,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	2388,20	2379,50	2388,35
Corona norvegese	188,16	178,—	188,23
Corona svedese	222,64	215,—	222,67
Dollaro USA	1028,20	1025,50	1028,25
Dollaro canadese	857,10	835,—	856,85
Peseta spagnola	11,92	11,40	11,92
Escudo portoghese	18,10	15,—	18,09
Scellino austriaco	66,81	66,60	66,81
Franco svizzero	517,75	512,—	517,47
Yen nipponico	5,02	4,75	5,02
Dracma greca	—,—	17,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,50 p c. (42,93); nei confronti di tutte le valute 50,40 p.c. (50,26); nei confronti della Cee 53,07 p.c. (53,09)

ORO E MONETE — Sterlina vc 173000-183000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000, krugerrand 540000-570000; oro fino 16500-16700, argento 442-450; platino 16760. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

OLTRE 1028 LIRE MA L'IMPENNATA È COMUNE A TUTTE LE PIAZZE EUROPEE

Dollaro ai livelli più alti

ROMA — Il dollaro ha toccato le 1028,20 lire al fixing di Milano, segnando un nuovo massimo storico, con un aumento di 10,15 lire rispetto ai valori di mercoledì. Secondo gli operatori, agiscono a favore del dollaro sia il tendenziale aumento dei tassi in eurodollari che le rinnovate tensioni politiche in Polonia. La Banca d'Italia ha contribuito, con la vendita di 8,2 milioni di dollari (su un totale di 13,45 milioni trattati nel corso della seduta) a frenare l'ascesa del dollaro. Dall'inizio dell'anno la valuta statunitense ha guadagnato ben 92 lire nel cambio con la nostra valuta.

L'impennata della valuta statunitense continua tuttavia irrefrenabile anche sulle altre piazze: FRANCOFORTE — La Bundesbank non è intervenuta quando il dollaro Usa è stato fissato in forte rialzo a 2,1743 marchi, contro 2,1493 della fissazione di ieri.

ZURIGO — Il dollaro è salito al suo livello più alto dal gennaio 1978, poco oltre gli 1,98 franchi, in forte rialzo dalla chiusura di mercoledì a 1,9540/55 franchi.

A Parigi il dollaro ha aperto oltre i 5 franchi per la prima volta dal dicembre 1976 con scambi discretamente attivi, quotando 4,9975-5,0025 contro 4,9575.

L'oro crolla sotto quota 500

ROMA — Brusca caduta per il prezzo internazionale dell'oro in concomitanza con la forte ripresa del dollaro. Le principali quotazioni mondiali si collocano al di sotto dei 500 dollari l'oncia, un tetto ormai da tutti ritenuto acquisito. Ma l'ascesa della valuta americana, ai nuovi record storici, ha seriamente messo in difficoltà il principale bene rifugio.

Sulla maggiore piazza del mondo, quella londinese, l'oncia si è fissata nel pomeriggio a 490,25 dollari, ben 10,75 in meno rispetto alla quotazione precedente. Tra le quotazioni ufficiali, quella londinese è oggi la più bassa del mondo, a significare — forse — che le aspettative sono più negative.

Da Zurigo gli «gnomi» hanno risposto con 489,50 dollari per oncia, 10 e mezzo in meno rispetto a mercoledì. Il calo più marcato lo si è, comunque, registrato sul mercato semilibero di Parigi, dove la quotazione in dollari è scesa a 536,48 (-18,53).

Italia: diminuite le riserve monetarie

ROMA — Le riserve monetarie italiane sono diminuite in dicembre a 59,6 miliardi di dollari, con una perdita di 2,1 miliardi rispetto ai 61,7 miliardi di dollari di novembre. Lo ha annunciato, sulla base di dati provvisori, la Banca d'Italia. Alla fine di dicembre 1979 le riserve italiane ammontavano a 38,14 miliardi di dollari.

Il calo delle riserve ufficiali globali è dovuto alla diminuzione del valore di quelle auree, che dai 39 miliardi di dollari di novembre sono passati a 36,7 miliardi in dicembre. Le valute convertibili sono aumentate a 10,9 miliardi di dollari da 10,6 in novembre.

TOCCA IL 4% DEL PNL (58 MILIARDI DI MARCHI) IL DEFICIT DI BILANCIO

Bonn: cresce il debito pubblico

FRANCOFORTE — Il deficit di bilancio pubblico della Germania federale è salito di 11 miliardi di marchi a 58 miliardi nel 1980, pari al 4% del Pnl tedesco, contro il 3,4% del Pnl nel 1979. Lo ha comunicato la Bundesbank. Nel suo ultimo rapporto mensile la banca afferma che le autorità non sono state in grado di ridurre il deficit, come originariamente sperato, perché la spesa pubblica ha superato gli obiettivi originali. La spesa del governo e degli stati federali ha affermato gli obiettivi di 5 miliardi di marchi ed è risultata superiore dell'8% a quella dell'anno precedente, ma nel rapporto non viene data la cifra della spesa globale.

Inoltre le entrate governative e degli stati federali nel 1980 sono state inferiori al previsto, salendo solo del 5,5% dal 1979 e totalizzando 3,50 miliardi in meno di quanto anticipato nell'autunno del 1979.

Per evitare ulteriori ampliamenti del deficit del bilancio federale tedesco non c'è altro da fare che limitare le spese pubbliche. Un ridimensionamento delle spese — precisa la Bundesbank — servirà anche ad evitare un aumento dei prestiti pubblici e in conseguenza dei tassi d'interesse: a sua volta questo darà maggior spazio sui mercati dei capitali alla raccolta privata a scopo di investimento, permettendo quindi un miglioramento della competitività e agevolando l'adattamento dell'industria nazionale alle condizioni instaurate dalla crisi petrolifera.

Da varie parti — aggiunge la Bundesbank — si chiede non una riduzione delle spese pubbliche, bensì un aumento per risolvere i problemi correnti dell'economia, ma un'iniziativa in questo senso non rimuoverà le cause dell'attuale debolezza che dipendono principalmente dai problemi strutturali sollevati dall'esplosione dei prezzi petroliferi. Inoltre se si consentisse un ampliamento delle spese, la politica finanziaria tedesca devierebbe dal corso dettato dalle correnti esigenze economiche effetti diretti l'indebolimento del marco, l'accelerazione delle esportazioni di capitale, e l'aumento dei prezzi all'importazione. Sul fronte interno, un abbassamento dei saggi d'interesse accrescerebbe inoltre la possibilità di una ripresa della spirale prezzi-salari.

La Bundesbank fa, inoltre, notare che il tasso di sconto è, con il 9%, sui livelli più alti dell'intero dopoguerra, mentre il tasso «lombard» (sulle anticipazioni) attualmente al 9% sfiora il massimo storico del 9,5% del periodo postbellico.

Andreatta ribadisce il no alla svalutazione

ROMA — *Una svalutazione della lira dell'ordine di 5 o 10 punti percentuali rispetto alle monete dello Sme avrebbe portato a 7-8 punti di maggiore inflazione nel corso dell'anno, fino a raggiungere un tasso complessivo di aumento dei prezzi del 25%; ciò avrebbe reso necessarie restrizioni creditizie più drastiche: lo ha dichiarato il ministro del tesoro, Andreatta, illustrando la portata dei provvedimenti monetari del 31 gennaio scorso alle commissioni congiunte bilancio e finanze del Senato.*

In sostanza, la svalutazione della lira, non accompagnata da un disegno complessivo di politica fiscale e monetaria, non appare assolutamente efficace per ricreare uno stabile equilibrio dell'economia: gli effetti benefici — ha aggiunto il ministro del tesoro — verrebbero riassorbiti in breve tempo, con l'unico risultato, già descritto, di un maggiore tasso di inflazione. Occorre invece rendere coerente la crescita economica interna con l'andamento della domanda internazionale ed eliminare le attese di dinamiche inflazionistiche.

Andreatta ha spiegato le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento monetario ricordando l'evoluzione dell'economia in questi ultimi anni: dal '73 a oggi, l'inflazione si è aggirata sul 15% in media per anno: da ciò è derivata una profonda modifica dei comportamenti dei soggetti economici. Fino allo scorso anno, l'equilibrio complessivo era assicurato dall'elevata propensione al risparmio delle famiglie italiane: essa, superiore al 25%, bilanciava l'effetto espansivo del disavanzo dello Stato.

Nel 1980 si è avuta invece una brusca inversione di tendenza. Le famiglie, piuttosto che risparmiare, hanno teso a effettuare investimenti patrimoniali, immobiliari, azionari con una correlativa fuga degli investimenti monetari. Questa scelta è dimostrata dagli incrementi patrimoniali, immobiliari, azionari con una correlativa fuga dagli investimenti monetari. Questa scelta è dimostrata dall'incremento dei valori di questi beni e dall'ascesa della borsa. Ne è scaturito un «effetto ricchezza» — concetto caro al ministro del tesoro — per i cittadini che hanno visto così rapidamente rivalutato il valore del loro patrimonio. Si è creata così una vivace propensione al consumo da parte di questi cittadini, cui si è aggiunta quella espressa da coloro che hanno rinunciato a risparmiare.

Andreatta ha ricordato i punti salienti del provvedimento dello scorso mese: l'estensione del «plafond» creditizio anche ai fidi inferiori ai 120 milioni è stata resa necessaria dalla crescita del 30% registrata da questi impieghi; secondariamente, il finanziamento in valuta verificatosi, pur auspicato, è stato superiore alle previsioni; in terzo luogo vi è stata una rapidissima diffusione delle accettazioni bancarie: in sostanza, gli operatori hanno astutamente trovato il modo di aggirare i controlli per eludere le prescrizioni vigenti in materia di crescita del credito.

D'altra parte, l'espansione del 12% degli impieghi in lire permessa dalle recenti misure si aggiungerà a una crescita così al 13-14%, portando le previsioni inflazionistiche intorno a un tasso del 14-15% da confrontare con uno del 18% che si sarebbe avuto in caso di assenza di tali provvedimenti. Il reddito dovrebbe crescere, in questa prospettiva, di un 16% a seguito di un'espansione reale della produzione dello 0,5-1,5%.

Da ultimo Andreatta ha auspicato lo sganciamento del metodo di finanziamento del tesoro rispetto alla Banca d'Italia.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1070-1085, marco 485-493, Fr. Sviz 543-550, sterlina 2400-2450.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-1/4	17	17-1/2
Sterl. br.	14-3/8	13-1/2	12-3/4
Franco sv.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Marco g.	10	10-1/4	10

Bundesbank: i tassi non si toccano

FRANCOFORTE — Non vi è spazio per una riduzione dei tassi d'interesse, nonostante il calo registrato dall'attività economica in Germania: questa l'opinione ribadita dalla Bundesbank nella sua relazione congiunturale mensile. Secondo l'istituto centrale tedesco, il forte passivo di parte corrente, l'accelerarsi dell'espansione monetaria, e il persistente deflusso di capitali verso l'estero rendono impossibile allentare la stretta creditizia nel paese senza gravi ripercussioni.

Una riduzione del tasso di sconto o di quello sulle anticipazioni, sostiene l'istituto centrale tedesco, avrebbe come effetti diretti l'indebolimento del marco...

«Eurocooperazione» sull'adesione della Grecia alla Cee

«Eurocooperazione», rivista di studi economici europei pubblicata congiuntamente dagli «Europartners» (Banco di Roma, Banco hispano americano, Commerzbank e Credit lyonnais), dedica interamente il n. 23, in corso di distribuzione, alla recente entrata della Grecia (1.o gennaio 1981) nella Cee.

Il presente numero, edito in cinque lingue (italiano, francese, tedesco, spagnolo e inglese), contiene tre approfondite analisi dell'economia greca e dei suoi rapporti con la Comunità enropea. Nel saggio introduttivo («La struttura, i problemi e le prospettive dell'economia greca per gli anni 80») Bruno Bertero, dell'ufficio studi del Banco di Roma, esamina aspetti e problemi dello sviluppo dell'economia ellenica, nonché le notevoli trasformazioni strutturali degli ultimi decenni, evidenziando le possibili conseguenze dell'ingresso nella Cee.

La situazione del commercio estero greco e le sue prospettive soprattutto nei confronti degli altri partners della Cee, sono oggetto di un approfondito esame nell'articolo di Edith Chomentowski del Credit lyonnais.

Hermann Strohmeyer della Commerzbank affronta, infine, le problematiche connesse all'evoluzione degli investimenti diretti dall'estero in Grecia.

Nuove commesse all'Ansaldo per 41 milioni di dollari

ROMA — L'Ansaldo ha arricchito il proprio carnet di ordini con sei nuove commesse acquisite sui mercati esteri, per un totale di 41 milioni di dollari. I paesi interessati sono: il Messico, con due ordini per 32 milioni di dollari; la Turchia, la Grecia, il Sudafrica, Trinidad, per complessivi 9 milioni di dollari. L'avvenimento più importante riguarda l'assegnazione da parte del ministero delle comunicazioni e dei trasporti della Repubblica federale del Messico all'Ansaldo trasporti della commessa per gli impianti di alimentazione in corrente alternata monofase (25 kv-60 hz) della linea Città del Messico-Queretaro-Irapuato.

Si tratta di sette sottostazioni elettriche per un importo complessivo di circa 18 milioni di dollari; la commessa per la linea di contatto è stata assegnata alla Sae. Il successo dell'industria italiana è tanto più significativo se si pensa che alla gara partecipavano i principali gruppi internazionali: la svedese «Asea» l'inglese «Gec», l'europeo «Gruppo 50 hz», l'americana «Interel», la giapponese «Sumitomo»

Altre quattro commesse, acquisite in collaborazione con la «Danieli» di Udine, per un valore complessivo di 9 milioni di dollari, riguardano le seguenti forniture: alla «Colakoglu metalurjii as.» (Turchia), treno per vergella a doppio filo, con potenza totale degli azionamenti in corrente continua di circa 15.000 kw; alla «Hellenic Halyvourgia» (Grecia), treno per vergella con potenza totale degli azionamenti in corrente continua di circa 10.000 kw; alla «Davsteel» (Sudafrica), treno per vergella con potenza totale degli azionamenti in corrente continua di circa 6-700 kw; alla «Central Trinidad Steel» (Trinidad-Tobago), treno per ferri mercantili con potenza installata di circa 6.000 kw, di cui 4.350 in corrente continua.

Bilancia dei pagamenti Il disavanzo a dicembre supera i 1200 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa ad ottobre con un deficit di 221,9 miliardi di lire che si confronta con l'attivo di 281,8 miliardi di dodici mesi prima. Con l'ultimo bollettino, la Banca d'Italia annuncia anche che, secondo dati ancora molto provvisori, a dicembre la bilancia dei pagamenti valutaria ha presentato un disavanzo di 1246 miliardi di lire. Sempre a dicembre, gli afflussi di fondi attraverso il sistema bancario, depurando gli effetti dell'oscillazione dei cambi, sono stati pari a 1506 miliardi di lire il che permette di affermare che la situazione verso l'estero complessiva della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano cambi è risultata positiva per 260 miliardi di lire.

I forti deficit di fine anno anno la loro causa principale nel passivo delle «partite correnti» che ha toccato ad ottobre i 1207,5 miliardi di lire esattamente il doppio di quanto fu segnato in «rosso» nell'ottobre del 1979. Nel comparto delle partite correnti, la voce che ha più «pesato» e che di fatto determina tutto il passivo della bilancia dei pagamenti è quella relativa alle «merci» cioè alla bilancia commerciale. Le «merci» hanno segnato un passivo di 1601,2 miliardi di lire, circa 400 miliardi di passivo in più rispetto all'ottobre del 1979.

In declino anche le entrate relative a «viaggi all'estero» e a «rimesse emigranti». Quest'ultime nell'ottobre '80 hanno segnato un attivo di 189,3 miliardi contro i 214,9 di dodici mesi prima. In forte aumento il passivo di «altre partite» salito a 244 miliardi. Nei primi 10 mesi dell'anno 1980 la bilancia dei pagamenti ha segnato un passivo globale di 4.709,4 miliardi contro l'attivo di 2.352 miliardi dell'anno prima. La voce «merci» è risultata in deficit per 14.998,7 miliardi contro i meno 4.751,6 miliardi dei 10 mesi del '79.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/2	11/2
Alimentari e agricole		
Alivar	5399	5448
Bonifiche ferraresi	27400	26500
Chiari & Forti	7901	8301
Eridania	19700	19500
Imm. Vittoria	21000	21900
Ind. Buitoni Perugina	5860	5900
Sermide	180	182 25
Sermide priv	152	149 50
Sermide risp	229	229
Ibp risp	5390	5375
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48000	47900
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3120	3100
Comp. Ass. Milano	27820	28205
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	1079	1080
Comp. Latina priv	860	840
Firs	2710	2790
Firs risp	—	1821
Generali	147200	146010
Italia Assicurazioni	39700	39800
L'Abeille Italiana	55200	53500
Fondiaria Incen.	59000	60390
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	142900	143000
Sai	71990	68700
Toro Assicurazioni	28900	28900
Toro Assicurazioni pr	26390	26400
Bancarie		
Banca Comm Italiana	61020	62400
Banco di Roma	63250	63410
Banco Lariano	8894	8900
Credito Italiano	7001	7030
Credito Varesino	17020	16999
Interbanca priv.	37700	37900
Mediobanca	78600	77200
Cartarie editoriali		
Binda	2020	1995
Burgo	11950	12090
Burgo priv	8651	8695
De Medici	775	751
Mondadori priv	5600	5530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4355	4450
Cer Pozzi	129 75	130 25
Cer Pozzi risp	115	115
Eternit	880	880
Eternit priv	725	750
Italcementi	34050	34750
Italcementi priv.	36000	36300
Unicem	25995	26230
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 50	9
Brioschi	2040	2000
Caffaro	578	575
Carlo Erba	5920	—
Italgas	1950	1900
Lepetit	43150	43250
Lepetit priv.	43400	43400
Mira Lanza	19100	19501
Montedison	200 25	197 50
Perlier	4840	4900
Pierrel	1340	1325
Saffa	9890	10300
Saffa risp	9500	9600
Siossigeno	17100	16900
Commercio		
La Rinascente	421	425 25
La Rinascente priv	358	335
Silos di Genova	6520	6699
Standa	2800	2725
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1325
Ausiliare	10430	10545
Aut. Torino-Milano	2175	2150
Italcable	12999	12500
Nai	226	227
Nord Milano	2650	2990
Sip	1101	1100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	649	651
Marelli E.	347	340 25
Marelli risp	614	602
Tecnomasio	510	530

TITOLI	12/2	11/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1589
Agricola	32500	32990
Bastogi	725 50	747
Siele	40000	—
Buton	8250	8900
Centrale	36000	34400
Fin Ernesto Breda	2980	2999
Finmare	88 50	85
Finsider	85	89.75
Generalfin	853	841
Gim	6500	6600
Ifi priv	5595	5470
Ifil	7250	7500
Invest	4724	4820
Mittel	1908	2008
Part Fin	900	910
Pirelli & C	4730	4750
Pirelli SpA	2040	1995
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9900	9900
Sarom	1890	1900
Sme	2770	2770
Smi	5800	5885
Stet	1199	1200
Borgosesia	8000	7950
Borgosesia risp	4950	4990
Italmobiliare	141850	143000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7940	7999
Beni Imm Italia	1157	1179 75
Beni Imm It. pr.	1099	1141
Coge	3570	3650
Condotte d'Acqua	264	265
De Angeli Frua	26900	27000
Finrex	1740	1788
Gen. Immobil.	2500	2582
Iniziativa Edilizia	28800	28800
Isvim	20500	20500
La Milano Centrale	44600	45000
Risanamento	20000	20180
Sifa	1799	1770
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2101	2110
Fiat priv	1367	1330.50
Franco Tosi	35100	35800
Gilardini	3950	3995
Olivetti	4200	4270
Olivetti priv.	3840	3900
Olivetti pr. rata	4000	4137
Westinghouse	22990	22950
Worthington	3330	3340
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	6480	6450
Dalmine	125	130.50
Falck	4600	4645
Falck priv	4380	4300
Ilssa Viola	2100	1950
Italsider	291	294
Magona	3850	3451
Pertusola	1351	1350
Trafilerie	1840	1895
Tessili		
Centenari e Zinelli	31	30 50
Cantoni	14800	15500
Cucirini	4300	4400
Cascami Seta	6400	—
Linificio	1990 50	1980
Linificio risp	1900	1875
Fisac	9500	8550
Marzotto priv	3010	—
Olcese Veneziano	80	80
Rotondi	20110	19990
Snia Viscosa	1441	1470
Snia Viscosa priv.	1055	1060
Unione Manifatture	30500	30900
Diverse		
Acq De Ferrari	3400	3400
Acq. De Ferrari risp.	3750	3750
Acque Potabili	2010	2050
Calz. di Varese	6760	6710
Ciga	10195	10800
Cir	15860	15850
Pacchetti	112	114 50
Terme Acqui	1600	15588
Trenno	6450	6250

Accentuati contrasti

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi nervosi. Alla vigilia delle scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti, in programma all'inizio della prossima settimana, il mercato ha denunciato un andamento molto contrastato per l'alternarsi di correnti di realizzi a rinnovate ed insistenti iniziative del denaro

Proprio sul finire della seduta la domanda ha risospinto al rialzo le Magona (+10%), Rinascente priv. (+6,8%), Sai e Centrale (+4,6%), Italcable (+3,9%), Ciga (+3,6%), Trenno e Abeille (+3,1%), Fiat priv. (+2,7%), Pirelli Spa ed Ifi priv. (+2,2%), Mediobanca (+1,8%) e Generali (+0,8%).

Su basi più calme sono terminate, invece, le Cantoni (—4,5%), Gemina (—4,3%), Tecnomasio e Bii priv. (—3,6%), Ifil (—3,3%), Imm. Roma (—3,1%), Trafilerie e Bastogi (—2,8%), Fondiaria (—2,3%), Italgas (—2,6%), Cucirini, Coge e Comit (—2,2%), Pacchetti, Mira Lanza, Cementir, Bii, Italcementi, Invest e Viscosa (—2% circa), seguite da Olivetti e Italmobiliare

Prevalenti ma contenuti contrasti anche sul mercato obbligazionario con le convertibili in lieve assestamento

DOPOBORSA — Prezzi informativi, Generali 149.000-150.000; Centrale 36.800; Fiat 2120-2140; Ciga 11.400; Banco Lariano 9.300.

TRIESTE

Generali 147.400, Ras 142.000, Anic 9, Montedison 196, La Rinascente 421, La Rinascente priv. 358, Gerolimich & Comp. 701, Premuda 3010, Sip 1100, Tripcovich 97.900, Bastogi Irbs 725, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2000, Sme 2770, Stet 1200, Immobiliare Sogene 2500, Fiat 2100, Fiat priv. 1350, Dalmine 130, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1470, Snia Viscosa priv. 1050, Patriarca 1640.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.42	14.22
Capitalia	»	15 16	—
Fonditalia	»	22.45	—
Interfund	»	14 25	—
Multinvest	»	18.59	19 15
Int. Sec. Fun.	»	10.75	—
Italunion	»	11.15	12.15
Rominvest	»	16.53	17.53
Mediolanum	»	16.23	17.94
Europrogr.	fsv.	182 06	—
Fondo Tre R	lire	10 666	—
Robeco	fiorini	218 60	—
Rolinco	»	214 50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**495,00**	**(—10,52)**
Hongkong	**499,50**	**(— 5,75)**
Londra	**490,25**	**(—10,75)**
New York	**490,25**	**(—10,75)**
Milano	**499,66**	**(—11,44)**
Parigi	**536,48**	**(—18,53)**
Zurigo	**492,50**	**(— 7,50)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		12/2
Rendita	5%	59 50
Edil. Scol. '67	5,5%	92.70
» » '68	5.5%	87.60
» » '69	5,5%	83.—
» » 70	6%	79.80
» » '71	6%	75 20
» » '72	6%	73.50
» » '75	9%	74.10
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	80 90
Cassa d.p. c.p.	10%	78.—
Cert. Cr Tes. 1 3.81	7.25%	99 80
» » » 1 7 81	6,80%	99 80
» » » 1 10 81	7.30%	99 30
» » » 1 12 81	7.05%	99.45
» » » 1 1 82	7,25%	99 05
» » » 1 3 82	7,10%	98 40
» » » 1 5 82	7.30%	97.90
» » » 1 5 82	7.05%	98.—
» » » 1 6 82	7,30%	98.15
» » » 1 7 82	7,30%	98.15
» » » 1 7.82	7.30%	99.10
Btp 81	10%	—.—
Btn '82 I	5.5%	89 40
» 82 II	12%	97.05
» 82 III	12%	95 85
» '83	12%	91.60
» '84 I	12%	91.20
» '84 II	12%	91.55
» '84 III	12%	91.55
» '87	12%	88.—
Am Ff. Ss. 70/90	7%	66.90
» » » 77/87	10%	90.—
Città Mi 72/92	7%	65.90
Imi XXVI	6%	73 20
» XXVIII	7%	71.90
» XXIX	7%	72.25
» XXXIII	7%	72.35
» XLV	8%	79.80
» XLVIII	10%	84.—
» LXVIII	13%	96.—
Op. Pub.	5.5%	58.65
» »	6%	53.—
» »	7%	52.75
» » Anas '72	7%	51 80
» » Dot. II	6%	76.—
» » Int. St. II	7%	65 60
» » Int. St. III	7%	65 40
» » Int. I	7%	66.60
» » Int. II	7%	65 60
Op Auto '70	7%	53 90
» » '72	7%	52.75
Pubbl. Ut.	5,5%	91 60
» » Vent.	6%	72.50
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85 15
» » '75 II	8%	83.75
» » 15 I	8%	82.50
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	79 10
» » 20 I	8%	69.40
Isveimer XIV	6%	89 75
» XVIII	7%	76.10
» XIX	7%	75.—

TITOLI		12/2
Enel 1965 I	6%	80 20
» 1965 II	6%	79.35
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	76 70
» 1967	6%	71 55
» 1968 I	6%	69 15
» 1968 II	6%	69.70
» 1969 I	6%	66 70
» 1969 II	6%	67.05
» 1970	7%	83 20
» 1971	7%	80.70
» 1972	7%	76.70
» 1972 92	7%	62 50
» 1973 93	7%	61.30
» 1974 81 Ind.	6.95%	136 05
» 1974 94	9%	84 80
» 1975 82 I	10%	93 60
» 1975 82 II	10%	93 50
» 1976 83	10%	92 35
» 1976/83 Ind.	7.20%	121.20
» 1977 84 Ind. I	7.20%	119 40
» 1977 84 Ind. II	7.20%	118.35
» 1978 85 I	12%	90 40
» 1978 85 II	12%	90 60
» 1979 86	12%	90.20
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5.5%	92.90
» VI	5,5%	99 50
Iri 61 86	5,5%	74.30
» 63 83	5,5%	86 40
» Giulia 64 82	5,5%	93.55
» 65/83	6%	84 50
» Alfa R.	7%	81 40
» Stet	7%	77 60
» 75	7%	91 —
Autostr. C.c 63/88	5.5%	69.80
» » 65/85	6%	81.30
» » 67/87	6%	72.50
» » 68 88	6%	70.—
» » 71/86	7%	79 10
» » 72/88	7%	72 60
» » 73/91	7%	66.90
Cred. Fond.	5%	80.80
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79 30
» 66	6%	77.60
» 67	6%	77.50
» 68	6%	78.—
» 71	7%	87 90
» 72	7%	80.80
Bid 69	6%	75.20
Birs 72	7%	74.90
Ceca 63	5,5%	93.—
» 66	6%	90.50
» 68 I	6%	85 40
» 68 II	6%	85 80
» 72	7%	84 70
» 73	10%	86.80

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato più fermo nel settore azionario grazie ad una migliore domanda di natura istituzionale. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registrava un rialzo di 4,2 punti a 490,5. Poco variate le obbligazioni governative in quanto si ritiene poco probabile qualsiasi variazione dei tassi di interesse fino al 10 marzo, data di presentazione del nuovo bilancio. Deboli gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro mentre americani, canadesi ed australiani tenevano al ribasso, ma leggermente.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso i forte ribasso in quanto il ribasso del franco svizzero fa temere una riduzione nella domanda estera per le azioni svizzere. Quasi tutti i settori hanno chiuso in ribasso ma gli industriali e i bancari sono più colpiti. Depresse le obbligazioni estere, in ribasso su largo fronte anche quelle nazionali con scambi meno attivi. Tra gli industriali prevalenza di perdite. I valori in dollari sono stati trattati sotto le parità di New York, in rialzo gli internazionali

FRANCOFORTE — I rialzi iniziali non sono stati mantenuti e la borsa ha chiuso su una nota contrastata. L'indice Commerzbank registrava in chiusura un calo di 0,9 punti a 672,2. Richiesti i bancari con Deutsche in rialzo di 3 marchi a 282 ma Commerzbank ha mantenuto solo 0,30 del suo rialzo iniziale, a 133,70. Contrastati grandi magazzini e chimici. L'aumento del dividendo della Preussag continua ad attirare interesse sul titolo che è ancora migliorato, di 2,30 a 137,30 marchi.

PARIGI — Prezzi stabili con scambi più attivi anche se in assenza di nuovi fattori. Alcuni rialzi tra le società che hanno annunciato un aumento del fatturato nel 1980. Prevalenza di modesti rialzi tra gli alimentari, costruzioni, chimici ed alberghieri, mentre automobilistici, metalli, stampa e servizi pubblici si sono mossi in ribasso. Tra gli automobilistici Peugeot ha perso 1,2 franchi a 123, 8 nonostante l'annuncio di un aumento delle entrate di portafoglio nel 1980

CRONACHE DELLO SPORT

CRISI ALLA LAZIO: IL DIRETTIVO DIMISSIONARIO

Sbardella consigliere del presidente Lenzini

ROMA — Con un bilancio chè conta sei miliardi e 500 milioni di lire al passivo (500 milioni di passivo con banche, 900 di debito per Chiodi e 400 per Sanguin, due miliardi di mutuo federale, due miliardi e 700 milioni di esposizioni dei dirigenti) il consiglio direttivo della Lazio si è dimesso in blocco. È questa la decisione fondamentale presa dal consiglio direttivo riunitosi nella sede di via Col di Lana, occupata da una cinquantina di tifosi.

Altra decisione «storica» è quella di nominare Antonio Sbardella consigliere della presidenza con il compito di coordinare le trattative per la formazione del nuovo consiglio direttivo.

L'attuale consiglio rimarrà in carica per la normale amministrazione fino al 30 marzo, giorno in cui è convocata la nuova assemblea elettiva.

La decisione di nominare Antonio Sbardella «consigliere della presidenza» ha sorpreso l'ambiente. «È una decisione maturata durante la ia permanenza in clinica — ha detto il presidente della Lazio Aldo Lenzini —: ho creduto opportuno cercare una persona che potesse seguire i problemi societari. Per questo ho interpellato Sbardella che si è riservato qualche giorno per accettare. Infatti Sbardella mi è parso, da una parte, lusingato, dall'altro naturalmente preoccupato dall'affrontare questo incarico». Mentre il presidente esprimeva questo pensiero, i tifosi stavano lanciando violente invettive contro Lenzini e Sbardella.

«Purtroppo — ha rilevato il presidente — questa mia personale iniziativa, accettata all'unanimità dal consiglio non ha invece incontrato, come era augurabile, il favore dei tifosi».

Ma perché proprio Sbardella? È la domanda che tutti si sono fatti, paventando l'idea che sia un tentativo per sedare le proteste dei tifosi.

LA SOCIETÀ SCOSSA DAL «MUNDIAL BABY»

Silenzio all'Inter

MILANO — Il silenzio dopo la tempesta. È quello che si sono imposti all'Inter dopo la vicenda del «Mundialbaby» e della sostituzione di persona, con Massimo Pellegrini che ha giocato sotto il nome di Massimo Ottolenghi, un silenzio non «ufficiale», tuttavia abbastanza chiaro nei suoi aspetti. Forse ai dirigenti interisti è stato consigliato di non fare più dichiarazioni dopo l'autodifesa dei giorni scorsi. Non è da dimenticare che è già stata avviata un'inchiesta federale e che, dunque, se ci si attiene al cosiddetto segreto istruttorio (per quanto può valere nelle vicende di giustizia sportiva) tanto meglio. Si dice che a suggerirlo sia stato il vice presidente, avv. Prisco, che di questioni legali se ne intende... Così alla sede dell'Inter è praticamente impossibile trovare qualcuno. Solerti «filtri» negano che Mazzola e Beltrami siano negli uffici di foro Bonaparte. Fraizzoli e signora cercano di annegare in un po' di neve a Cervinia i dispiaceri per questa botta che certamente non si attendevano e che ha provocato l'accorata reazione («rimandiamo indietro la coppa»), tipica di un presidente tradito. È giornata di «nessuna novità». I fatti restano quelli accertati: Inter al «Mun-

BIANCONERI AL LAVORO DOPO LO «CHOC» DELL'ESONERO DI GIAGNONI

Ferrari pensa a rivitalizzare una squadra senza fantasia

UDINE — Il mondo del calcio friulano (ma si potrebbe dire anche italiano) è ancora in subbuglio, ma soprattutto sbalordito per la decisione dell'Udinese di licenziare in tronco Gustavo Giagnoni. I tifosi passano addirittura sopra le motivazioni addotte dalla società per questa decisione clamorosa, quasi volessero entrare nel merito di una vicenda che li ha profondamente scossi, sia perché sono stati colti di sorpresa, sia perché speravano nella compattezza e nella serenità di tutto l'ambiente per fare in modo che la squadra avesse maggiori possibilità di uscire da un periodo certamente molto delicato. Comunque si sta facendo avanti l'ipotesi che Gustavo Giagnoni abbia pagato in maniera eccessiva una propria «colpa», se così si può chiamare lo sfogo che ha avuto con un giornalista, per il semplice motivo che non poteva certo essere «licenziato» nè semplicemente «censurato» il vice presidente della società, Lino Midolini, sia perché è un dirigente, sia perché è il secondo azionista per apporto di capitale, dopo Teofilo Sanson, sia perché proprio Midolini è rientrato nell'ambito societario pochi giorni fa, dopo un volontario allontanamento determinato da «incomprensioni interne».

Sta di fatto che, passato il momento dello choc provocato dalla notizia dell'esonero, si ha sempre più l'impressione di essere davanti a una affermazione da parte dei dirigenti, dei propri diritti forse anche a interferire in questioni tecniche. Non si spiegherebbe in altro modo (per quanto sia stato precisato, nel corso della conferenza stampa, che nessuno aveva mai fatto pressioni di questo tipo nei confronti di Giagnoni) il famoso bigliettino sul quale erano annotati i nomi dei tre giocatori da «far fuori» (non ci sono state nè conferme nè smentite in questo senso, ma pare si tratti di Bacci, Cinquetti e Maritozzi, cioè tre dei quattro acquisti «autunnali» suggeriti dallo stesso Giagnoni). Nè si spiegherebbe la richiesta fatta all'allenatore di «darsi ammalato», perché alla formazione ci avrebbe pensato qualcun altro (non si sa bene se i dirigenti, Dal Cin o Enzo Ferrari, l'allenatore della «Primavera» al quale sarebbe stata affidata la squadra nel turno di «malattia» dell'allenatore titolare).

Una vicenda comunque dalla quale la società non esce certamente molto bene, anche se Giagnoni è stato accusato di aver reso pubblica, e con tanto clamore, quella che doveva rimanere una questione interna.

I discorsi comunque servono a poco, perché mancano appena due giorni alla partita con la Pistoiese, che segna per l'Udinese il vero e proprio avvio dell'«operazione salvezza». Solo battendo i toscani di Fabbri e Vieri infatti, i bianconeri possono rientrare a pieno titolo nel gruppetto delle squadre che lottano per non retrocedere, e il campionato in questo caso sarebbe tutto da giocare.

È questo del resto il convincimento di Enzo Ferrari, che ieri ha diretto il primo allenamento dell'Udinese in qualità di... titolare: «È chiaro che non posso affermare a questo punto — ha detto — e che l'Udinese si salverà sicuramente. Una cosa comunque è certa: se domenica riusciremo a battere la Pistoiese ne guadagnerà prima di tutto, e in maniera forse decisiva, la classifica; ma ne trarrà enorme giovamento anche il morale dei giocatori indispensabile per poter poi affrontare con maggiore determinazione i prossimi impegni».

Ma secondo lei cosa manca all'Udinese per riuscire a essere più competitiva?

«Purtroppo non ho potuto assistere a tutte le partite dell'Udinese; l'ultima che ho visto è stata quella con il Torino, e ho avuto l'impressione che la squadra abbia trovato una propria fisionomia. Quello che manca però, secondo me, è l'aggressività l'imprevedibilità e la capacità di far movimento anche senza avere la palla al piede. In sostanza il gioco dei bianconeri è fin troppo prevedibile; non riescono a smarcarsi, a disorientare in qualche modo gli avversari, per cui finisce che svolgono una notevole mole di lavoro ma non riescono a coglierne i risultati: all'ultimo momento c'è sempre qualche giocatore dell'altra squadra che li precede».

Partendo da queste considerazioni, come ha impostato il suo primo allenamento?

«Rivoluzioni non si possono certo fare, per cui ho soltanto cercato di sveltire la manovra e di creare, appunto, maggior movimento e la corale partecipazione di tutti al gioco, anche quando la palla è distante dal settore di propria competenza. Altrimenti si ritorna a quanto ho visto più volte: che i giocatori «distanti» dal pallone si scaricano, non riescono a mantenere la dovuta concentrazione, con le conseguenze che si possono ben immaginare. Comunque, più di ogni altra cosa, in questo primo allenamento ho cercato di infondere tranquillità ai giocatori».

Giorgio Verbi

Enzo Ferrari ritorna in panchina dopo la breve permanenza fatta registrare nell'interregno fra gli allenatori Perani e Giagnoni. Una panchina che evidentemente a Udine deve essere piuttosto scottante, da Giacomini in poi. *(Foto Di Pietro)*

Ceduto Maradona per 10 miliardi

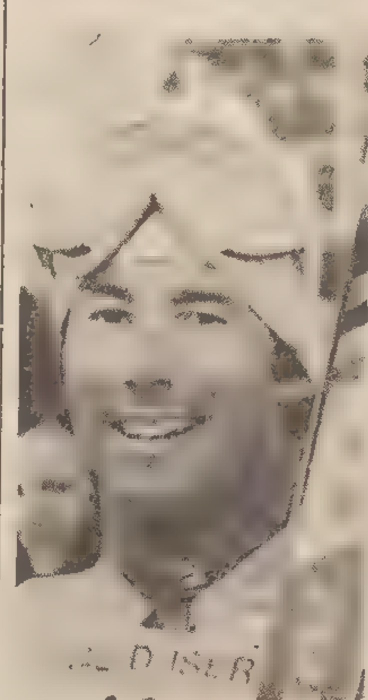
BUENOS AIRES — Diego Maradona è passato dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors. La notizia è esplosa come una bomba a Buenos Aires ed ha colto di sorpresa le società europee, come la Juventus e il Barcellona, che miravano all'acquisto del giocatore.

Il cartellino del giocatore è costato sei miliardi di lire. Maradona percepirà per il trasferimento circa 900 milioni, il Boca pagherà gli oltre due miliardi di debiti che l'Argentinos ha verso la Federazione argentina e una banca e inoltre darà quattro giocatori in cambio.

Complessivamente l'operazione costerà al Boca circa dieci miliardi, record mondiale nella storia dei trasferimenti.

SCI: DOMANI AD ARE UNO SLALOM CHE POTREBBE CHIUDERE IL DISCORSO-COPPA

Stenmark prepara il trionfo sulle nevi della sua Svezia



ARE — Sulle nevi di casa sua Ingemar Stenmark sta preparando il trionfo definitivo. Con il successo nel gigante di Voss infatti il campione svedese ha fatto il pieno dei punti disponibili nella specialità; gli resta ora da fare altrettanto in speciale, e gli manca un solo successo, per raggiungere il tetto massimo di 265 punti che gli dovrebbe consentire di aggiudicarsi la sua quarta Coppa del mondo, raggiungendo Gustavo Thoeni nell'olimpo dei miti delle nevi.

A Stenmark, ovviamente, farebbe piacere coronare il suo sogno davanti al pubblico amico. I bei successi colti negli ultimi due slalom, caratterizzati da due rimonte superlative nella seconda manche, lo fan partire ovviamente con le stimmate del favorito, ma lo svedese dovrà guardarsi da una folta schiera di rivali che, se in gigante non riescono a stargli dietro, in slalom speciale possono senz'altro infastidirlo. Occhi puntati sui sovietici Zhirov ed Andreev, sul regolare Krizaj, su Frommelt e Wenzel, su Noeckler (in gran forma) e su De Chiesa in ascesa, e soprattutto su Phil Mahre, unico rivale ancora in grado di contendere la coppa di cristallo a Stenmark.

Dopo lo speciale di domani Are ospiterà anche un gigante, domenica. Stenmark gareggerà per vincere, anche se i punti conquistati non potranno più essere utilizzati: ma il successo sarebbe comunque importante perché toglierebbe possibilità di far punti a Mahre.

CON I SUCCESSI DI ALESSANDRA SKERK E ALESSANDRO FONDA SCI CLUB 70

È iniziata a Piancavallo la settimana delle discese

PIANCAVALLO — La settimana delle discese libere è iniziata ieri sul Piancavallo con la prova valida per i campionati zonali giovani e una qualificazione seniores. È andata bene ai triestini che hanno conquistato due titoli, entrambi tra gli aspiranti, con Alessandra Skerk e Alessandro Fonda, dello Sci Club 70. Tra gli aspiranti, inoltre, il successo triestino è stato totale con i primi tre posti conquistati (nell'ordine Alessandro e Luca Fonda e Alessandro Luci).

La gara si è disputata sulla pista Nazionale che, nonostante la poca neve, ha retto molto bene. Si è gareggiato su una lunghezza di 2750 metri a un dislivello di 500.

Le prove cronometrate della vigilia avevano già messo in evidenza, coloro che sarebbero stati i mattatori di questa giornata. La gara, infatti ha consacrato la pordenonese Anna Grava tra le femmine e il tarvisiano Paolo Spaliviero tra i maschi. Dei triestini abbiamo già detto e, a quelli citati, aggiungiamo Cristina Zoch seconda assoluta e Martina Scuka, quinta.

In campo seniores Roberto Collovati dello Sci Club Pordenone si è confermato il migliore, davanti al finanziere Francesco Taddei e al tarvisiano Massimo Rizzi. Primo dei triestini è stato Giuliano Hlavaty che, pur con scarso allenamento, ha conquistato la nona posizione, alle spalle cioè dei forti valligiani.

Oggi è in programma una discesa libera interzonale giovani, le cui prove cronometrate hanno messo in evidenza ancora Anna Grava e Oliva Flora dello Sci Club Nevegal. Tra i maschi, bene Sergio Bertoldi (Sci Club Recoaro) e Fabio Fiori (Centro Sportivo Forestale Auronzo). Oltre alla manifestazione giovanile è in programma anche il campionato zonale seniores, dove Roberto Collovati dovrebbe fare il bis.

Zonali femminili

1) Grava Anna S.C. Pordenone 121"87; 2) Zoch Cristina S.C. 70 124"01; 3) Skerk Alessandra S.C. 70 124,28; 4) Cescutti Flavia S.C. Pordenone 124,36; 5) Scuka Martina S.C. 70 124,76.

ASPIRANTI: 1) Skerk Alessandra; 2) Pierini Alessandra Erratò; 2) Chierini Stefania; 3) Pesamosca Sabrina.

JUNIORES: 1) Grava Anna; 2) Zoch Cristina; 3) Cescutti Flavia.

Zonali maschili

1) Spaliviero Paolo S. Cai M. Lussari 114,68; 2) Fonda Alessandro S.C. 70 116,45; 3) Del Sardo Luca S.C. Pordenone 116,58; 4) Fonda Luca S.C. Pordenone 116,98.

ASPIRANTI: 1) Fonda Alessandro S.C. 70; 2) Fonda Luca S.C. 70 116,90; 5) Del Pup Sandro S.C. 70; 3) Luci Alessandro XXX Ottobre.

JUNIORES: 1) Spaliviero Paolo

LA TRIESTINA ATTESA AD UN COLLAUDO CHE DOVRÀ CONFERMARE LA SUA «GUARIGIONE»

Trento caricatissima attende gli alabardati

TRENTO — Fari puntati su Trento Triestina. Superato di slancio l'ostacolo Fano e incamerato un punto d'oro zecchino in casa marchigiana, l'attenzione è già rivolta alla partitissima di domenica prossima. Il «Briamasco» ancora una volta dovrà fare i conti con un tifo straripante e al limite della capienza come si era verficato l'anno scorso in occasioner del supermatch con il Padova. In città, nei luoghi di ritrovo abituali della tifoseria gialloblù, non si parla d'altro; la febbre del tifo sale di ora in ora. Trento-Triestina riaccende d'incanto vecchi ricordi, ripropone antiche sfide, rinnova antiche gesta. È una settimana di passione dunque quella che ci separa dal grande appuntamento di domenica.

I dirigenti del Trento con squisita sportività e sensibilità, hanno ritenuto per l'occasione di non far valere il diritto che consente alla società ospitante di ritoccare i prezzi. Non verranno applicate maggiorazioni; un incentivo in più insomma per non mancare ad una partita spettacolo che promette scintille. Dalla città di S. Giusto frattanto i club rossoalabardati hanno preannunciato una trasferta in massa, con carovane di pullmann, treni speciali e macchine al seguito. La partita è di vitale importanza per la Triestina che come si sa, insegue da anni il sogno della serie B. La tifoseria trentina, d'altro canto, si sta preparando in grande stile all'avvenimento: Trento club e Amici gialloblù sono mobilitati e stanno cercando di far convogliare al «Briamasco» il pubblico delle grandi giornate, Non è escluso che per facilitare gli sportivi, la prevendita dei biglietti cominci fin da domani, anziché da domenica mattina.

Se i tifosi sono in fermento, la squadra aquilotta sta lavorando sodo in vista dell'impegnativo confronto con sua maestà la Triestina.

Ieri l'allenatore ha fatto sostenere ai suoi un'intensa seduta di allenamento sul campetto antistante lo stadio, Oggi partitella in famiglia, Sul fronte dell'infermeria queste le ultimissime: Domenicali ha ripreso la preparazione (graduale) ma ben difficilmente potrà essere della partita. Molto più realistiche sono invece le speranze di poter recuperare Daldosso e Bocchio, infortunatisi domenica a Fano. I due ieri non hanno forzato per evitare guai peggiori. L'allenatore spera comunque di poterli avere entrambi, anche per non dover rivoluzionare uno schieramento che nelle ultime giornate ha dato straordinaria prova di affidabilità e di continuità in fatto di rendimento. Sarebbe davvero un peccato che il bel giocattolo costruito pazientemente dall'allenatore trentino si rompesse proprio alla vigilia di un match importante quale si preannuncia quello con i fratelli giuliani.

Ottorino Bortolotti

Del Sabato smentisce «Farina? Sanson? Non ne so niente»

«Farina? Sanson? Ho letto la notizia, ma non ne so di più». Questo l'esordio del presidente alabardato Giorgio del Sabato, interpellato in merito al ventilato interessamento dei due personaggi per la Triestina. «Personalmente — ha proseguito — sarei lieto che qualcuno venga a darci una mano con buone intenzioni, cioè con l'intenzione di farla più grande, di aiutarla, questa Triestina. Intanto pensiamo al campionato in corso; che dobbiamo vincere. Come andrà a Trento? Sarà un risultato posivito, ne sono certo».

Amato e Giglio in piena forma

La Triestina è ritornata ieri a Valmaura per svolgere la partitella di metà settimana. Bianchi ha tenuto per quasi un'ora e mezzo i giocatori sul campo, facendo effettuare come sua abitudine, diversi movimenti fra i due schieramenti. All'allenamento hanno preso parte anche Mascheroni e Coletta, i quali nei giorni scorsi accusavano leggeri dolori agli arti.

La partitella ha permesso al tecnico di verificare le condizioni fisiche di Amato e Giglio, i quali hanno superato positivamente l'esame e quindi potrebbro rientrare in squadra già domenica a Trento. Difficilmente invece sarà disponibile Schiraldi, il quale, dopo due settimane di quasi totale inattività, ha ripreso solo da pochi giorni.

Ancora a riposo Mariani al quale verrà tolto la prossima settimana il gesso che gli immobilizza la caviglia, non ha preso parte alla partita Mitri, atteso per oggi da Bologna.

Tifosi-marciatori a Trento con l'Ust

Il Triestina Club «I fedelissimi» organizza in occasione della trasferta a Trento della squadra alabardata una gita al seguito in pullman. Con la collaborazione del gruppo marciatori «Amici di San Giusto», sarà colta l'occasione per partecipare alla prima camminata denominata «De quà e de là del Muson», marcia non competitiva di 11 chilometri che si svolgerà a Spineda di Riese Pio X, in provincia di Treviso. Ai partecipanti sarà garantita l'assistenza medica.

La marcia inizierà alle ore 9, per cui il pullman n. 1 che ospiterà i partecipanti partirà alle ore 5.30 da largo Barriera Vecchia. L'altro pullman partirà dallo stesso posto alle ore 7, recando i tifosi che non partecipano alla marcia, e sosterà un'ora a Bassano.

Informazioni e prenotazioni al bar Garden, dalle 19 alle 21, tel. 795913.

Un pullman è organizzato anche dal T.C. Plinio, via Lazzaretto Vecchio, 18 (tel. 723251)

Totocalcio n. 26

Bologna-Perugia	1
Brescia-Roma	x 2
Cagliari-Inter	1 x
Como-Juventus	x 2
Fiorentina-Avellino	1
Napoli-Ascoli	1
Torino-Catanzaro	1
Udinese-Pistoiese	1 x
Atalanta Palermo	1 x 2
Lecce-Bari	x
Sampdoria-Cesena	1
Reggina-Cavese	1 x 2
Alesandria-Rhodense	1

Panorama del calcio regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio vivranno la penultima giornata prima della sospensione per la partecipazione delle rappresentative di categoria alla «Coppa nazionale primavera».

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario la sesta giornata di ritorno.

Girone A — Il Codroipo, ultimo della classe, renderà visita domenica al capolista Pordenone che ha già in tasca il passaporto per le finali semipro. Per il titolo riservato ai dilettanti sono in lotta tre squadre: Cordenonese, Spilimbergo e Centro del Mobile.

Programma di domenica: Pordenone-Codroipo, Liventina-Aurora, Spilimbergo-Don Bosco Pordenone, Pro Fagagna-Azzanese, Porcia-Visinale, Centro del Mobile-Fontanafredda, Casarsa-Cordenonese

Girone B — La Triestina, che dopo il successo sull'Udinese è sempre più sola in vetta alla classifica, sarà alle prese domenica con un altro derby, quello contro il Ponziana. Un altro incontro di campanile è in calendario, quello fra Costalunga e Supercaffè.

Programma di domenica: Sangiorgina-Udinese, Donatello Udine-San Giovanni, Triestina-Ponziana (Guardiella, 10.30), Costalunga-Supercaffè (San Sergio, 10.30), Monfalcone-Pro Gorizia, Libertas-Sangiorgina Udine (Villaggio pescatore, 10.30), Tisana-Pol. San Giorgio.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in programma la quinta giornata di ritorno.

Girone A — L'Udinese è sempre imbattuta con un notevole margine di vantaggio sulle inseguitrici.

Programma di domenica: Udinese-Porcia, Aurora-Pordenone, Don Bosco Pordenone-Donatello Udine, Azzanese-Centro del Mobile, Visinale-Sangiovannese, Sangiorgina Udine-Spilimbergo.

Girone B — Due derby stracittadini sono in programma domenica fra Muggesana-Chiarbola e Portuale-Domio

Programma di domenica: Manzanese-Monfalcone, San Giovanni-Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30), Muggesana-Chiarbola (Muggia, 10.30), Portuale-Domio (Domio, 10.30), Pro Gorizia-Ricreatorio Gasperi, Vermegliano-Triestina.

Giovanili triestini

I campionati triestini del calcio minore stanno per entrare in una fase decisiva considerato che nelle prossime settimane saranno molti gli scontri diretti che potranno delineare meglio le classifiche.

Cadetti

Quinta giornata di ritorno per questo campionato che ha nel Costalunga la squadra «super».

Programma di sabato: Stock-Zaule (Rupingrande, 15), Rosandra-San Marco (San Dorligo, 15), Edile Adriatica-Portuale (Domio, 15), Costalunga-Opicina (San Sergio, 15), Supercaffè-Breg (Prosecco, 15), Libertas-Roianese (via Flavia, 15), riposa la Fortitudo.

Allievi

Fortitudo e C.G.S. al comando delle classifiche dei due gironi che vivranno domenica la quarta giornata della fase discendente.

Programma: Zaule-Chiarbola (Aquilinia, 9), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 9.30), Portuale San Luigi For You (Domio, 11.45), Garizzole-San Vito (Aquilinia, 12.15), Stock-C.G.S. (via Carsia, 9.45), Kras-Inter Trieste (Rupingrande, 10.30), Vesna-Olimpia (Santa Croce, 9), Don Bosco-Primorec (Campanelle, 8), Primorje-Domio (Prosecco, 10.30).

Giovanissimi

Sono Fortitudo e Triestina le squadre-guida nei due gironi di questo campionato. Domenica è in calendario la terza giornata di ritorno.

Programma: Ponziana-Campanelle (Flavia, 13), San Luigi For You-Costalunga (San Luigi, 12.30), Breg-Portuale (San Dorligo, 10.30), Fortitudo-Montebello (Muggia, 8.45), San Vito-Zaule (San Sergio, 13.30), C.G.S.-Olimpia (Villaggio pescatore, 12.15), Inter Trieste-Primorje (via Carsia, 13.15), Esperia San Giovanni-Roianese (Sanzio, 8.45), Chiarbola-Sant'Andrea (Campanelle, 11.45), Supercaffè-Triestina (via Carsia, 11.15).

Esordienti

Quarta giornata di ritorno per questo campionato.

Programma di domenica: Soncini B-Muggesana (Guardiella, 9.15), Fortitudo-Ponziana A (Muggia, 11.45), Libertas-Portuale (via Flavia, 12.15), Soncini A-Don Bosco (Guardiella, 12), Montebello-Campanelle (Campanelle, 11) Esperia San Giovanni B-Fulgor (Sanzio, 11.45), Chiarbola A-Inter San Sergio (Campanelle, 13), San Vito-Sant'Andrea B (San Sergio, 12.45), Opicina-Gaja (via Alpini, 12.15), Esperia San Giovanni A-Giarizzole (Sanzio, 12.30), C.G.S.-Ponziana B (via Alpini, 13), Chiarbola B-Primorje (Campanelle, 13.45), Supercaffè-Sant'Andrea A (via Carsia, 12.30).

Sabato proseguiranno con la quarta giornata di ritorno i campionati pulcini e prepulcini.

Primavera

Le due squadre regionali impegnate nel campionato nazionale primavera di calcio giocheranno entrambe in casa, sabato, per la sesta giornata di ritorno. La Triestina riceverà a Staranzano la visita del Padova mentre l'Udinese, solitaria capolista, affronterà il Cesena.

Queste le altre gare in calendario: L. Vicenza-Verona, Modena-Spal, Rimini-Forlì e Treviso Bologna. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Terza categoria

Quinto turno d'andata, domenica, per i gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria.

GIRONE M

Il Primorje, ormai irraggiungibile in vetta, renderà visita domenica al Sistiana, l'unica squadra che in questa prima parte della stagione sia riuscita a sgambettarla. L'undici di Prosecco medita la rivincita e per i padroni di casa non sarà certamente vita facile.

Programma di domenica: Cave-Aurisina (Aurisina, 10.30), Sant'Andrea-Gaja (via Alpini, 8.15), Olimpia-Primorec (Santa Croce, 10.30), Sistiana-Primorje (Aurisina, 15), Inter Trieste-San Luigi For You (via Flavia, ore 8.30).

GIRONE N

Sfumato ogni interesse per quanto riguarda il primato (lo Zaule ha un vantaggio tale che può dormire sonni tranquilli) anche in questo girone l'attenzione si sposta sulla lotta per la piazza d'onore che vede in lizza ben quattro compagini.

Programma di domenica: Chiarbola-Esperia San Giovanni (Aquileia, 15), Roianese-Rabuiese (via Carsia, 15), Grandi Motori-Sant'Anna (Aquilinia, 10.30), San Sergio-San Vito (San Sergio, 8.15), Edera-Zaule (via Flavia 10.30), riposa l'Union.

PIERPAOLO PRESIREN (XXX OTTOBRE) VINCITORE DI CATEGORIA

Marmottaloppet triestina



La rappresentativa trentottobrina a Ronzone: da sinistra Federica Suban, Crepaz, Stefano Presiren, Paolo Presiren, Bregant, Giovanna Suban, m.o Aizza, De Piera, Bertocchi

Il piccolo Pierpaolo Presiren della XXX Ottobre, dieci anni appena compiuti, ha vinto con grande autorità — nella sua categoria — la gara internazionale di fondo «Marmottaloppet» che si disputa come ogni anno per i giovanissimi sulle nevi di Ronzone, al passo della Mendola. «Presirino» — così lo chiamano i più maturi compagni di squadra — è diventato così qualche cosa di più di una mascotte per lo squadrone di via Silvio Pellico, che ha piazzato numerosi atleti nelle prime posizioni.

Scattato benissimo in partenza, il piccolo Pierpaolo — forte di una preparazione solidissima che gli consente di reggere a ritmi elevati anche per venti-trenta chilometri — non ha avuto difficoltà a spremersi sulla breve distanza (4 km) prevista per la sua categoria. Si è mantenuto nel gruppo di testa fino alla metà del percorso e poi ha portato l'attacco decisivo nella salita più impegnativa, staccando tutti di prepotenza.

Oltre a questa prestigiosa affermazione, lo Sci Cai XXX Ottobre presente alla gara con dieci concorrenti, ha ottenuto altri piazzamenti di rilievo, considerato il valore dei partecipanti. Nella categoria maggiore Stefano Presiren è giunto decimo, Bregant sedicesimo e Bertocchi ventesimo, nonostante i postumi di una influenza: fra i più giovani ottimo il sedicesimo posto di Vanni Bazo e buone le prove di Lepore e De Piera. Pure le ragazze si sono comportate molto bene, con l'ottavo ed il tredicesimo posto conquistato da Federica e Giovanna Suban nelle rispettive categorie.

Nella gara sono risultati avvantaggiati gli atleti più scattanti e ciò spiega l'imprevista affermazione degli italiani davanti alle agguerrite rappresentanze straniere: Se la vittoria della campionessa italiana delle aspiranti Bonaffini sulle germaniche era ancora ipotizzabile, è stata invece una lieta sorpresa l'affermazione di Selle, un solido ragazzone di Cavalese che ha preceduto il forte squadrone svedese, favoritissimo alla vigilia.

Fondo per alpini a Forni di Sopra

Si svolgerà sabato con inizio alle 9 il primo «Trofeo Ana Forni di Sopra», gara di fondo organizzata dal Gruppo Alpini della cittadina carnica in collaborazione con l'Azienda di turismo e soggiorno e la Turidoca Spa. La gara è riservata agli alpini in congedo iscritti all'Ana, e, con classifica a parte, agli altri sportivi non iscritti. A seconda dell'età i concorrenti verranno inseriti nelle varie categorie previste dal regolamento; i fondisti di prima categoria gareggeranno sull'anello di Davost per un totale di 10 chilometri, mentre gli altri si limiteranno alla distanza dimezzata.

Verranno stilate classifiche individuali e a squadre, tenendo conto dei tre migliori piazzamenti per ogni gruppo Ana. Nel pomeriggio di sabato si terranno anche le premiazioni, nell'hotel Davost, con inizio alle 15. Una larga messe di premi e riconoscimenti vari andranno a tutti i partecipanti, mentre il trofeo Ana Forni di Sopra sarà appannaggio del gruppo Ana vincitore nella prima categoria.

«Feeling Max 12»: cuccioli a Camporosso

Domani, a Camporosso, organizzata dalla locale U.S. Camporosso, si disputerà la quarta prova del Gran Premio Zonale «Feeling Max 12» riservato alla categoria Cuccioli maschile e femminile. Il Trofeo è imperniato su sei prove di slalom gigante nelle quali vengono attribuiti ai primi quindici classificati delle due categorie punti da 25 a 1 secondo la tabella valevole per il Trofeo Ciao Crem, punti che determineranno la classifica individuale e, per somma di punti, di società. Fino a oggi sono state organizzate tre prove e precisamente quella di Tarvisio del 4 gennaio organizzata dallo Sci Cai Monte Lussari; quella di Sella Chianzutan del 18 gennaio organizzata dalla S.S.R. Cimenti e quella di Tarvisio del 1 febbraio organizzata dallo Sci Cai Trieste nel Trofeo Banca del Friuli. Queste tre prove hanno visto una folta partecipazione di giovani sciatori e sciatrici di tutta la Regione. Stefanek Caterina dello Sci Club 70 nel campo femminile e Massimo Quaglia dello S.C. Monte Zoncolan sono stati i protagonisti di queste prime prove e guidano con autorità le rispettive classifiche. Dopo la quarta prova di domenica a Camporosso seguiranno quelle di Piancavallo del 1 marzo organizzata dallo Sci Club Aviano e quella finale del 22 marzo a Valbruna con società organizzatrice la XXX Ottobre.

Giochi della Gioventù a Predazzo

Anche quest'anno le Casse di risparmio e le banche del Monte hanno dato il loro patrocinio ai Giochi della gioventù, organizzati dal Coni e dal ministero della pubblica istruzione, le cui finali si svolgeranno a Taormina il 14 e il 15 febbraio per la corsa campestre, a Predazzo dall'8 all'11 marzo per gli sport invernali, e a Roma per le altre discipline sportive.

Le finali di Taormina vedranno impegnati circa 500 fra ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni di tutte le regioni d'Italia, frutto di una serie di selezioni a livello comunale, provinciale e regionale, alle quali hanno preso parte oltre 600.000 giovani.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A 1: A SENSO UNICO QUEST'ANNO I CONFRONTI TRA I TRADIZIONALI RIVALI

Un po' d'ossigeno ai «leoni» prima della volata decisiva

È tornata alla vittoria l'Hurlingham, è finito l'incubo che ormai, dopo sette sconfitte maturate quasi tutte per un soffio, in modo drammatico, all'epilogo, pareva non dover più abbandonare, con le sue cupe implicazioni, l'atmosfera neroverde. È finito l'incubo della vittoria inarrivabile, ma i problemi di sopravvivenza (in A1) restano, crudi, pressanti in modo da mitigare la soddisfazione stessa per una vittoria importante lungamente rincorsa. Il giorno del giudizio è sempre più vicino; mancano ancora solo quattro partite e, prima della serie, domenica a Chiarbola arriva la Turisanda.

«Possiamo arrivare a quota 24, ma ritengo che non basti — diceva Lombardi l'altra sera — dobbiamo fare di più». In effetti, su quattro partite deve vincere tre l'Hurlingham, e forse potrebbero anche non bastare: un quadro che, pur lasciando aperto uno spiraglio, non esalta certo gli ottimismi.

L'Hurlingham, terzultima a quota 20, annaspa disperatamente cercando di agganciare I&B, Pintinox e Bancoroma, quartultime con due punti in più. Recuperare questi due punti di ritardo potrebbe essere impresa molto più ardua di quel che sembri, proprio perché i neroverdi saranno impegnati in trasferta con Pinti e Banco, trasferte fatali in caso di sconfitta. L'Hurlingham deve fare dunque la sua corsa su bresciani e romani; alternative non le rimangono, a meno di qualche incredibile, diremmo impossibile, crollo di I&B, Recoaro, Ferrarelle, squadre che lottano per i play-offs; e, anzi, più che crolli è da paventare — come sperano i «leoni» di cogliere qualche punto in trasferta — che anche le sue concorrenti producano qualche imprevisto exploit fuori casa (ed allora sarebbe veramente la fine).

Ma ormai sono calcoli questi che lasciano il tempo che trovano. L'Hurlingham sa che ogni partita che le rimane da giocare ancora vale un campionato e prepara giustamente impegno per impegno, senza guardare, presuntuosamente, oltre.

Agli effetti delle speranze future, cosa ha detto il derby sullo stato di salute dell'Hurlingham? Innanzitutto ha fugato il timore maggiore, quello che i neroverdi, dopo l'ennesimo scippo subito, non trovassero più la forza di reagire. Il campo ha dimostrato il contrario, anche se nel corso di una partita certamente di non grandi difficoltà tecniche e di fronte ad avversari non eccezionalmente motivati.

L'Hurlingham poi, ancora una volta, ha rischiato il clamoroso crollo finale, ma in questa occasione in termini molto più comprensibili diremmo (anche se non giustificabili) per il fatto che la partita era saldamente ed ampiamente in mano sua quando i neroverdi accusato un calo di concentrazione, situazione facile a verificarsi ma difficilissima da raddrizzare. Per fortuna gli arbitri non hanno consentito, come invece è successo, ed in maniera del tutto più macroscopica in altre situazioni, che il finale si tramutasse in rissa e la gara ha avuto l'epilogo logico.

Buone note dal derby sullo stato di condizione di alcuni giocatori neroverdi, pur considerando la levatura degli avversari, tutt'altro che eccelsa. Si è rivisto innanzitutto un Baiguera molto simile a quello dei tempi più belli; di nuovo un buon Lawrence in attacco (mentre in difesa ha dovuto ancora avvalersi di un forte aiuto dallo stesso Laurel, da Tonut, da Mina a livello rimbalzi); un Laurel che, a dispetto del tiro al quanto scentrato, si è riconfermato trascinatore dei compagni in base ad un prezioso eclettismo tattico; un Ritossa che sembra ritrovare la convinzione di un tempo. Certo il Ginseng è il Ginseng e la Turisanda sarà un'altra cosa ma, traiamo oltre che queste indicazioni anche un auspicio, il ciclo fantastico del dicembre scorso neroverde iniziò proprio con la vittoria sul Ginseng, un ciclo che, inframezzato dalla sconfitta di Rieti, rilanciò l'Hurlingham a livelli insperati. Ebbene in un campionato che è stato tutto un ripetersi di cicli analoghi, un proporre ricorsi, forse la vittoria sui goriziani potrebbe valere di più di quel che può al momento sembrare.

Piero Trebiciani

CORSO DI ARTISTICO

La società Pattinaggio artistico Trieste promuove un corso primaverile di avviamento al pattinaggio artistico della durata di tre mesi. Tale corso si svolgerà sulla nuova pista di via Costalunga e sarà riservato a ragazzi e ragazze dai 4 ai 12 anni. Iscrizioni ogni pomeriggio per tutto il mese di febbraio.

Ginseng: nel derby ennesima delusione

GORIZIA — Tai Ginseng dall'altare alla polvere e non tanto per i due punti di viatico concessi all'Hurlingham, che probabilmente (pur facendo tutti i migliori auguri ai triestini) neanche se ne gioverà. Nel derby, la formazione goriziana ha ancora una volta profondamente deluso, irretita da un'avversaria che evidentemente ha trovato quest'anno negli insontini la vacca grassa da mungere. Se non ci fossero stati i sei punti dei cugini a rimpinguare la sua classifica, anche l'Hurlingham a questo punto sarebbe stata ormai definitivamente spacciata.

Se da parte goriziana ci può essere una consolazione, è che, almeno, i sei punti non sono andati dispersi perché sono andati ad una squadra che per tutto l'arco del campionato ha dimostrato di saper lottare e tuttora mostra di non arrendersi.

L'incontro ha quasi fedelmente seguito la falsariga del precedente confronto tra le due squadre, con una piccola variante solo nel finale, siglato da un risultato che apparentemente può far pensare a qualche incertezza sull'esito. Rispetto alla partita con la Squibb, il Tai Ginseng è apparso irriconoscibile. Ai goriziani, che hanno accusato un'assoluta mancanza di idee in attacco e colossali smagliature in difesa, sono venuti a mancare gli uomini che erano stati viceversa i punti di forza nell'incontro con la Squibb. Né Valentinsig, né Hayes, né Pieric, né Turel infatti sono stati all'altezza delle loro prestazione precedente, anzi, il discorso vale soprattutto per Hayes, oltre ad aver dato un apporto molto limitato, hanno fatto più guasti che altro.

Sullo sfondo di questa giornata nera si sono accese le fiammelle di Antonucci, Pondexter, Premier e Ardessi, che si sono meritati piena sufficienza, e Ardessi con Premier anche qualcosa di più.

Domenica si ritorna a giocare. Il Tai Ginseng riceverà nuovamente la visita del Billy, per una strana coincidenza reduce da un'altra sacrosanta batosta ad opera della Scavolini, dal quale è stato anche raggiunto in classifica. C'è l'occasione per una nuova partita-spettacolo, prima dell'incontro di congedo con la Turisanda.

Giancarlo Bulfoni

Cosulich deferito

A-1

Ammende di lire 400 mila a Grimaldi; 380 mila Billy, 200 mila Turisanda, 150 Hurlingham. Ammonito Stefano Andreani (Recoaro), squalificato per una gara (con revoca della sospensione condizionale precedentemente richiesta), Dan Peterson (Billy), per proteste a decisioni arbitrali, recidivo.

A-2

Squalificato per una gara Sergio Borlenghi (Rodrigo), per reiterate proteste. Ammende di lire 400 mila a Carrera, 300 mila Brindisi, 250 mila Mecap, 200 mila Stern.

L'ufficio inchieste ha inoltre deferito al giudice sportivo il presidente dell'Hurlingham Silvio Cosulich per dichiarazioni lesive del prestigio degli arbitri.

PATTERSON-ALI'

L'ex campione dei pesi massimi di pugilato Floyd Patterson afferma che gli ex campioni Muhammad Alì e Ken Norton dovrebbero ritirarsi dallo sport attivo prima di subire lesioni irreversibili.

IMPEGNATIVA PARTITA DOMENICA A CHIARBOLA PRIMA DI AFFRONTARE IL TACCA

La Cividin si allena con l'Eldec...

Prova d'orchestra per la Cividin. Il secondo turno di ritorno darà domenica l'opportunità ai verdeblù di collaudare fiati e tamburi in vista del big-match del 22 febbraio con il Tacca. La squadra di Lo Duca, reduce dall'avventurosa trasferta di Conversano, sarà infatti alle prese con l'Eldec, la rivelazione del torneo che scenderà al palasport di Chiarbola con il fermo intento di dare battaglia ai triestini.

Ai vicecampioni d'Italia, che comunque all'andata riuscirono comodamente a espugnare il campo dei capitolini in preda ad una crisi di rigetto, causa l'inserimento dei nuovi acquisti, un compito così impegnativo sta senza dubbio bene, perché potranno constatare la funzionalità del loro collettivo; cosa, questa, che contro una formazione mediocre non sarebbe stata possibile. L'Eldec, come detto è una squadra molto robusta il cui perno, lo jugoslavo Josipovitch, è uno dei migliori stranieri del campionato. Tutta la struttura del complesso romano è però buona: giocatori come Colla, Feliziani, Catoni e il giovane portiere azzurro Augello sono tutt'altro che da trascurare.

Le premesse per assistere ad un incontro dai toni agonistici elevati, che dovrebbe risolversi solamente nella ripresa, ci sono tutte. Sul fronte Cividin è intanto già cominciato il conto alla rovescia per la partita di Cassano Magnago. Le due vittorie ottenute da Pischianz e compagnia in trasferta, a Teramo e Conversano, non devono suscitare allarmi. Se la formazione di Lo Duca in questi ultimi turni non è riuscita a dare il meglio di sé stessa lo si deve alle precarie condizioni ambientali in cui è stata costretta a giocare. La massima espressione della pallamano italiana meriterebbe ben altra accoglienza, ma la Federazione non sembra propensa a recepire le istanze dei triestini. Sotto il profilo disciplinare, per fortuna, la battaglia di Conversano non ha lasciato strascichi; domenica perciò la Cividin potrà schierarsi al gran completo in quanto farà il suo rientro in squadra Puspan, che ha scontato la giornata di squalifica.

La Cividin, comunque non è per niente logora e appannata; essa ha solamente bisogno di partite più stimolanti per sprigionare il suo potenziale e l'incontro con l'Eldec sembra fatto proprio su misura per lei. Vedere per credere. In occasione dello scontro di Cassano Magnago, il «Club Amici della pallamano» organizza per il 22 febbraio una gita al seguito della Cividin.

Le iscrizioni si accettano domenica nell'atrio del palasport prima e durante l'intervallo della partita.

La seconda giornata potrebbe portare qualche ulteriore schiarita in vetta; il Tacca è infatti atteso nella tana del Fabbri, che domenica scorsa ha perso per una sola rete proprio con l'Eldec. Un... liscio dei varesini in terra romagnola sarebbe quanto mai gradito.

M. C.

IL PROGRAMMA

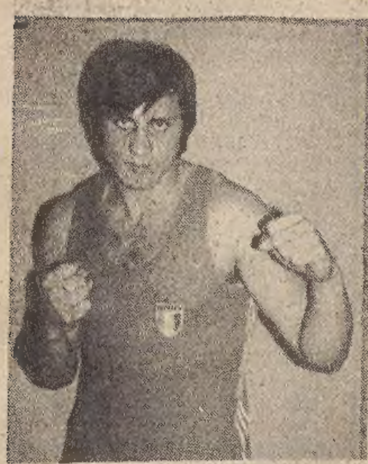
Volksbank-Rubiera; Mercury-Edilarte; Tor di Quinto-Jomsa; Rovereto-Forst; Bancoroma-Campo del Re; Cividin-Eldec; Fabbri-Tacca.

Atletica indoor

I saltatori in lungo Paolo Piapan, delle Fiamme Oro Padova, e Renato Furlani, del Cus Trieste, si sono classificati rispettivamente al secondo e quinto posto nei campionati nazionali indoor di Genova. Il successo è andato al torinese Veglia, che ha saltato 7.55, mentre Piapan è atterrato a 7.29. Furlani, le cui recenti prestazioni avevano fatto sognare un piazzamento di prestigio, ha saltato 7.16, rimanendo al di sotto del proprio limite stagionale (7.35).

BIAGIO CHIANESE ASPIRA A GRANDI TRAGUARDI E A UNA OCCUPAZIONE

Un peso massimo «guaglione» vuole conquistare Trieste



Biagio Chianese

Simpatico incontro con Biagio Chianese, gigante campano di nascita ma ormai triestino di adozione. Massimo azzurro, punta di diamante del Club Sport Trieste Accademia pugilistica, sta bruciando le tappe di una carriera che si preannuncia ricca di soddisfazioni. E con lui anche il prestigio del Friuli-Venezia Giulia, così prodigo di campioni nel passato quanto avaro oggi, cerca il rilancio in uno sport che l'ha visto sempre primeggiare.

Doverosa premessa per cercare di conoscere più da vicino questo «guaglione» che intende trapiantarsi definitivamente nella nostra città e che comunque dal punto di vista affettivo lo ha già colpito. Biagio Chianese è nato a Giuliano (Na) il 28 ottobre 1961, quinto di sette fratelli, sente la boxe nel sangue e nemmeno a 17 anni a Termoli si laurea campione italiano novizi. La stoffa del campione c'è, ma bisogna anche avere un lavoro sicuro e la famiglia così numerosa non può garantigli la sua serenità sportiva, e così Biagio, chiamato a Trieste da una zia materna che gestisce un ristorante, parte per la grande avventura. A Trieste si affilia al Club Sport Trieste Accademia pugilistica, dove trova in Enzo Battinelli, ex dilettante di buon valore, un maestro di sport oltre a gente che risponde al nome di Bruno Bernardinello e Romano Apollonio.

Il resto è storia recente, Chianese è entrato a far parte stabilmente della nazionale dilettantistica italiana ed è salito sui ring di tutto il mondo da Atlantic City a Giacarta, inanellando una serie di prestigiosi successi, tra i quali quello che ricorda con più piacere e con l'americano Lee Carr ad Atlantic City. Vice campione italiano dilettanti ai recenti campionati italiani svoltisi lo scorso dicembre a Terracina, battuto in finale dall'olimpionico Damiani per una sfortunata quanto involontaria testata che lo ha costretto alla resa, Chianese è stato medaglia di bronzo ai campionati europei di Rimini, battendo tra gli altri in una entusiasmante semifinale il quotato ed esperto polacco Poolosky, e dovendo poi dare forfait per ferita alla finale, dove avrebbe anche potuto dire la sua.

Chianese possiede quello che si dice in termine pugilistico un grande pregio per la sua categoria e cioè il cuore, dote questa indispensabile per emergere in campo internazionale. Dotato di un destro molto buono, ha forse qualche lacuna nella difesa, ma questa, dovuta al suo grande temperamento, potrà essere affinata con l'esperienza e il tempo. Chianese, che ha in Ronky Marciano e in Marvin Hagler i suoi idoli pugilistici, ci dichiara:

«Voglio riportare la grande boxe a Trieste; il pubblico rivedrà in me un po' delle grandi tradizioni pugilistiche triestine e anche se la nascita non è triestina il mio cuore è ormai qui. Chiedo solo un po' di comprensione alle autorità locali, per una sistemazione lavorativa».

Abbiamo voluto sentire il parere di Paolo Buttazzoni, maestro di grande esperienza e professionalità pugilistica.

«Chianese — ha detto — ha un gran bel fisico, un destro molto efficace ma soprattutto un gran cuore. Se migliorerà nella difesa potrà diventare una stella di prima grandezza. Massimi così, in giro ce ne sono ben pochi».

Noi pensiamo che Biagio Chianese, se troverà comprensione e aiuto anche dalle autorità locali, potrà veramente contribuire a far rinascere in maniera determinante la boxe triestina.

Giuliano Zaccardi

Sotgia a Gorizia debutta a torso nudo

GORIZIA — Domani, con inizio alle 21, a Gorizia, nella palestra di piazza Battisti, si svolgerà un'interessante riunione di pugilato. Il piatto forte della serata è costituito dal match tra il goriziano Sebastiano Sotgia, un peso leggero che esordirà tra i professionisti, e lo zairese Luaka Nkenkele.

TRIESTINA E FERROVIARIO GIOCANO IN TRASFERTA

Si chiude la prima fase della serie B di hockey

Si concluderà domani sera la prima fase del campionato di hockey su pista di serie B. Sarà un ultimo turno senza patemi, essendo già definite le prime tre posizioni, con Marzotto e Thiene assegnate al girone B e la Triestina al girone A della poule-promozione.

L'unica gara che presenta qualche interesse è Small Monfalcone-Ferroviario, partita nella quale si deciderà se le due squadre proseguiranno assieme il loro cammino anche nella poule-retrocessione.

L'allenatore biancoceleste Spessot, che si è dichiarato molto soddisfatto della bella prova offerta dai suoi uomini nell'incontro di sabato scorso contro il Thiene, presenterà a Monfalcone la stessa squadra di sette giorni fa.

Dopo un lunghissimo periodo di digiuno in fatto di punti, i ferrovieri hanno riassaporato il gusto della vittoria e tenteranno domani, contro i cugini, di ripetere l'exploit. La gara si presenta incerta (anche lo Smail è in ripresa), ma per i triestini esistono concrete possibilità di ben figurare.

Viaggerà anche la Triestina, che renderà visita al Marzotto. Tale partita avrebbe potuto essere un big-match, ma la classifica ormai definitiva fa svanire prima dell'inizio le velleità delle due squadre. Si giocherà per onore di firma, con la mente rivolta alla seconda fase.

Nell'ultima gara in programma il Thiene ospiterà il Pagnucco di Pordenone.

In serie A, la squadra del momento è l'Akai di Pordenone, che con quattro vittorie consecutive negli ultimi quattro turni ha raggiunto nelle prime posizioni l'Atro Gorizia.

Domani Leste e compagni riceveranno la visita del Breganze e dovrebbero fare un sol boccone dei veneti. L'altra regionale, l'Atro, sarà anch'essa in casa, ma dovrà certamente faticare di più per avere ragione di un Monza col dente avvelenato.

U. S.

La Tris a S. Rossore

Il ritorno delle Tris al galoppo coincide con una corsa enigmatica ricca di venti partenti, il Premio Monte dei Paschi sulla distanza dei duemila metri.

A San Rossore si fiuta profumo di grossa quota con questo handicap molto incerto dove tuttavia si possono concedere delle buone possibilità agli alleati Alberto Giacometti e Latinos, all'importato Hindoustan, e ai gravatissimi Potion e Giannino Umbro, mentre in veste di non impossibili sorprese proveremo ad indicare Jean d'Or e Persigny.

Premio Monte dei Paschi, lire 20 milioni, metri 2000 corsa Tris. 1) Potion (61 S. Atzori); 2) Giannino Umbro (60 C. Forte); 3) Hindoustan (59 N. Mulas); 4) Tuchulcha (57 V. Panici); 5) Salica (57 A. Parravani); 6) Alberto Giacometti (59 1/2 P. Agus); 7) Manstrove (55 1/2 L. Ficuciello); 8) Latinos (55 1/2 G. Ligas); 9 Il Taipan (55 G. Fois); 10)Persigny (54 1/2 P.S. Perlanti); 11) Babusch (54 M. Bucci); 12) Mistan (54 A. Rovetto); 13) Zampieri (53 M. Sacco); 14) Silent Movie (51 G. Lobina); 15) Jean D'Or (51 P. Bezzu); 16) Calagan (50 S. Tamagnini); 17) Tim (49 C. Cocca); 18) Kindu (28 1/2 F. Bertolini); 19) Mauxion (48 1/2 D. Carroli); 20) Caind (46 C. Castaldi).

Rapporto di scuderia: Alberto Giacometti=Latinos.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) LATINOS. 1) POTION. 10) PERSIGNY. Aggiunte sistemistiche: 2) GIANNINO UMBRO. 3) HINDOUSTAN. 15)JEAN D'OR.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	x 1 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x

Il windsurf è planato al Panathlon

Windsurf al Panathlon Club. L'argomento è stato proposto dall'avv. Lucio Catalan, con la collaborazione del dott. Roberto Sponza e l'efficace integrazione delle immagini di un filmato. In assenza del presidente Sanzin, il «vice» Sergio Sorrentino ha fatto gli onori di casa, presentando lo stato maggiore della Capitaneria di Porto, invitato per l'occasione. Sono intervenuti il contrammiraglio Giovanni Moccia, comandante del porto di Trieste, il cap. di vascello Mauro Biasio, vicecomandante, il cap. di fregata Salvatore Di Michele, comandante del porto di Monfalcone, e il capitano di fregata Antonio Mantia, della capitaneria di porto di Trieste.

Nei preliminari, è stato ricordato il socio Roberto Griselli, scomparso nel mese di gennaio, ed è stato complimentato il dott. Caggianelli, confermato presidente del Cus Trieste.

Il surf, dunque; tavola a vela in italiano. L'avv. Catalan, fondatore del Nord Est Surf Club, ne ha esaltato le doti, dicendolo sport appassionante, di facile apprendimento. Derivata dal surf tahitiano; la tavola a vela è stata inventata nel 1967 da tale James Streicht, con il successivo intervento di Hoyle Schweitzer che forse ne fu l'inventore effettivo, comunque colui che la diffuse nel mondo. Presto commercializzata e quindi pubblicizzata, la tavola a vela ha bruciato le tappe della sua carriera, invadendo mari e laghi. Le vacanze estive ormai sono contrassegnate da queste vele coloratissime che abilmente manovrate fanno scivolare sull'acqua turisti del Nord e in genere appassionati del windsurf.



(Italfoto)

Al tavolo della presidenza, Sergio Sorrentino rivolge il saluto del Panathlon agli alti ufficiali delle Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone; alla sua destra il relatore avv. Catalan

Non è certo il caso di descrivere questo mezzo, ormai popolarissimo. «Occorre cascare cento volte per imparare a manovrarlo» ha detto l'avv. Catalan, e ciò consolerà i principianti, che nelle sperimentazioni iniziali hanno fatto più tuffi che bordeggi. In cinque ore, con un istruttore, si dovrebbe essere capaci comunque di comandare il surf. Un divertimento inebriante, si assicura, che contempla però anche una attività agonistica, non solo dilettantistica. In Italia la Federazione della vela ha assunto in proprio la gestione dell'attività di tutte le tavole a vela, provvedendo al riconoscimento di alcune classi, quali Windsurfer, Windglider e Mistral. E' già stato assicurato che la tavola a vela sarà ammessa ai Giochi olimpici 1984.

Non è pericoloso il surf, però chi lo pratica è bene sia a conoscenza delle norme di navigazione: l'imprudenza è sempre pericolosa in mare. La capitaneria di porto di Trieste, in ossequio alle disposizioni ministeriali, ha stabilito che il windsurfer non deve allontanarsi più di 500 metri dalla riva, non può muoversi a meno di 200 metri dalla riva in corrispondenza delle zone balneari, e a qualsiasi distanza nello specchio delle acque portuali. Oltre i 300 metri è obbligatorio il giubbotto salvagente, prescritto comunque a qualunque distanza per i giovani sotto i 15 anni.

L'efficace illustrazione pratica fatta dal dott. Sponza noto ex velista olimpico triestino, e la visione di un film della Mistral che evidenziava gli aspetti acrobatici della pratica, alle Haway oppure sul lago di Garda, hanno concluso la presentazione, seguita con interesse dai presenti.

Nel corso del dibattito, all'indirizzo del windsurf sono partite alcune frecciate, soprattutto in tema di disciplina nella «navigazione» del moderno mezzo. L'ultima parola rassicurante è venuta comunque dall'avv. Catalan, circa gli intendimenti dello stesso windsurf di darsi al più presto una regolamentazione che lo tuteli e lo discipini sia in campo dilettantistico sia agonistico.

D. d. R.

Commemorato Bachelet



Roma — A un anno dall'uccisione del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura da parte delle Brigate rosse, la figura di uomo e di giurista di Vittorio Bachelet è stata ricordata in una cerimonia al Quirinale, con l'intervento del Presidente della Repubblica Pertini. Al termine della commemorazione, il capo dello stato ha abbracciato la vedova di Bachelet, Maria Teresa, e i figli Maria Grazia e Giovanni, consegnando loro una medaglia d'oro omaggio del Consiglio superiore della magistratura, di cui Pertini è presidente *(Foto Ansa)*

OFFERTO DALL'AMBASCIATA ITALIANA

Ricevimento ufficiale per i Patti lateranensi

ROMA — L'anniversario della firma dei Patti lateranensi è stato celebrato con un ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa sede, Buttai, nella sede dell'ambasciata in via Flaminia. Sono intervenuti il presidente del Consiglio Forlani, il vicepresidente del Senato Morlino, i ministri Rognoni, Sarti, Campagna, Darida, assieme ad altre personalità civili e militari.

Tra le personalità ecclesiastiche sono intervenute il segretario di stato card. Casaroli, il sostituto della segreteria di stato, mons. Martinez Somalo, il segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, mons. Silvestrini.

Numerosi gli esponenti del mondo culturale ed economico: c'erano per i direttori dei Pontifici atenei romani, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa sede e vari ambasciatori accreditati presso la Repubblica italiana, tra i quali gli ambasciatori di Grecia, Polonia, Stati Uniti, e Gran Bretagna.

Era presente al ricevimento anche il Gran maestro del sovrano militare ordine di Malta, fra Angelo De Mojana, accompagnato da dignitari dell'ordine.

La radio vaticana compie 50 anni

CITTA' DEL VATICANO — Si è pregato in cinese, lituano ed etiopico, oltre che in latino e nelle principali lingue europee d'oggi, per celebrare i 50 anni della radio vaticana, durante una messa concelebrata dal Papa nella Cappella Sistina assieme al segretario di stato, card. Casaroli, al direttore generale dell'emittente pontificia, il gesuita padre Roberto Tucci e ad altri 54 sacerdoti.

Al rito, trasmesso per radio in tutto il mondo nelle 35 lingue della radio vaticana, hanno assistito circa 300 persone che lavorano per la «statio radiophonica» vaticana, come è stata chiamata nella liturgia in latino.

Minoranze linguistiche: una proposta di legge Pci e sinistra ind.

ROMA — Potremo ascoltare le ultime notizie della radio e della televisione anche in lingua zingaro-rom? Sì, se sarà approvata una proposta di legge-quadro per la tutela delle minoranze linguistiche presentata a Montecitorio dal gruppo comunista e da quello della sinistra indipendente (primi firmatari gli onorevoli Spagnoli, Baracetti e Rodotà).

Oltre 2,5 milioni di cittadini parlano una lingua diversa da quella italiana. Accanto ai gruppi linguistici francesi della Val d'Aosta, tedeschi dell'Alto Adige, ladini di Trento e di Bolzano, sloveni di Trieste e Gorizia che godono già di speciale tutela legislativa, vi sono cittadini che appartengono agli stessi gruppi linguistici ma vivono fuori dalle aree considerate (tedeschi del monte Rosa, sloveni dell'Udinese, ladini del Cadore) e cittadini di diversa lingua privi di tutela culturale. Fra questi, 95 mila albanesi, 15 mila catalani, 700 mila friulani, un milione di sardi, 20 mila greci, 70 mila franco-provenzali, 58 mila occitani, 3000 serbo-croati e 50 mila zingari rom.

I FUNERALI SI SONO SVOLTI NELL'EX TENUTA REALE DI TATOI

Federica sepolta in Grecia

All'ex re Costantino riservata una fredda accoglienza ufficiale

ATENE — Circondata da polemiche in morte come in vita Federica, l'ex regina di Grecia, riposa da ieri nel cimitero di Tatoi accanto ai resti di re Paolo, morto nel 1964: la giornata delle estreme onoranze per l'ex sovrana, spentasi venerdì a Madrid per i postumi di una operazione apparentemente non seria, non avrebbe potuto risultare più triste per il figlio, l'ex re Costantino, snobbato dal governo repubblicano nel suo ex regno.

Nell'aeroporto militare vicino alla ex tenuta reale di Tatoi, dove si sono svolti i funerali di Federica ed è avvenuta la sepoltura, Costantino non è forse riuscito a raccogliere nemmeno l'eco delle grida di migliaia di nostalgici che premevano sui cordoni della polizia urlando a gran voce «vogliamo vedere il re».

Ad accoglierlo per il governo c'era solo il ministro degli esteri, e a differenza degli altri reali venuti in Grecia per la circostanza, all'ex re è stata negata qualsiasi forma di accoglienza ufficiale. Il tutto in linea con una calcolatissima prudenza che ha spinto fra l'altro il governo a chiedere all'ex re e agli altri reali di intrattenersi sul suolo greco il tempo minimo indispensabile per la luttuosa necessità.

Si temevano infatti incidenti. Ieri, in effetti, c'era scappato anche il morto in un diverbio tra congiunti in un villaggio della Grecia centrale. Durante la notte, sono stati compiuti due attentati con ordigni rudimentali contro una statua di Costantino e una libreria di destra. Ma per il resto, i timori si sono rivelati eccessivi.

I nostalgici, ammassati a migliaia dietro lo sbarramento di polizia ad alcuni chilometri dall'aeroporto di Tatoi, si sono limitati a urlare la loro delusione e a spintonare i poliziotti ma senza creare condizioni tali da potersi definire di «scontro» con le forze dell'ordine.



Atene — L'ex re di Grecia, Costantino, bacia il suolo patrio appena sceso dall'aereo *(Telefoto Ap)*

Petizione parlamentare

Per una degna sepoltura nel Pantheon a Roma degli ex sovrani d'Italia

ROMA — Un gruppo di parlamentari appartenenti a diversi partiti politici ha rivolto un appello al presidente del Consiglio affinché, «di fronte al gesto altamente civile, umanitario e rispettoso della storia compiuta dalla Repubblica greca di consentire la sepoltura nei pressi di Atene, accanto a tutti i sovrani ellenici, della salma dell'ex regina Federica — rivolgendosi «alla sensibilità democratica delle istituzioni e del governo» — «anche l'Italia non sia da meno della Grecia e tolga il veto per la sepoltura di Vittorio Emanuele III e della regina Elena accanto agli altri re d'Italia nel Pantheon di Roma».

L'accoglimento di tale appello — fanno presenti i parlamentari — verrebbe incontro alle sollecitazioni espresse da vasti settori dell'opinione pubblica e alle petizioni e interrogazioni sottoscritte complessivamente da ben 300 parlamentari.

INCENDIO ALL'HILTON

Arrestato cameriere piromane

LAS VEGAS — Philip Cline, un cameriere dell'hotel Hilton di Las Vegas con precedenti penali, arrestato in relazione all'incendio dell'albergo, è stato trattenuto in carcere dopo essere stato incriminato per la morte delle otto persone perite nell'incendio e per incendio doloso.

Le autorità hanno detto che non vi sono altri sospetti per l'incendio che ha costretto a evacuare i quattromila ospiti dell'albergo oltre a causare la morte di 8 persone e il ferimento di almeno 242 persone, 39 delle quali sono ancora ricoverate in ospedale in condizioni gravi.

Una fonte vicina ai responsabili dell'inchiesta ha detto che Cline avrebbe appiccato il fuoco per godimento personale perché, a quanto ha egli stesso asserito, guardare gli incendi gli procura «un piacere sensuale», e non per vendicarsi contro i dirigenti dell'albergo.

IL GIOIELLIERE UCCISO IN UNA RAPINA DAI «GRUPPI PROLETARI»

Iniziato un turbolento processo per la morte di Luigi Torregiani

MILANO — E' cominciato in maniera piuttosto movimentata il processo per l'uccisione del gioielliere Luigi Torregiani avvenuta il 16 febbraio di due anni fa e rivendicata dai nuclei comunisti per la guerriglia proletaria e dai Proletari armati per il comunismo.

Ci sono stati alcuni battibecchi provocati soprattutto dall'imputato Giuseppe Memeo, quindi i lavori sono stati aggiornati a oggi per consentire alla cancelleria di avvertire i due difensori nominati d'ufficio per lo stesso Memeo e per Gabriele Grimaldi, che hanno revocato i rispettivi difensori di fiducia.

L'udienza di ieri in pratica non c'è stata e tutto si è limitato alla costituzione della Corte d'assise. Dei tredici imputati detenuti mancava soltanto Cipriano Falcone, che ha rinunciato a comparire per tutta la durata del processo. In una delle due gabbie metalliche sono stati sistemati, circondati da un nugolo di carabinieri, Sisinio Bitti, Giuseppe Crippa, Sebastiano Masala, Gabriele Grimaldi, Giuseppe Memeo, Angelo Franco, Maria Pia Ferrari, Silvana Marelli, Marco Moretti, Diego Giacomini e Cesare Battisti.

Nella seconda gabbia, separato dagli altri, ha preso posto invece Walter Andreatta, un giovane che ha fatto alcune confidenze durante l'istruttoria e le ha poi ritrattate. «Andreatta — gli ha gridato, ad un certo punto, Memeo — non sei un infame, sei un verme! Impiccati».

Esaurite le formalità di appello degli imputati e di abbinamento con i difensori, la Corte ha deciso di aggiornare a oggi i lavori per informare gli avvocati Giovanni Beretta e Miro Barindelli, nominati difensori d'ufficio di Memeo e Grimaldi. Gli stessi avvocati chiederanno i termini a difesa e il processo slitterà di alcuni giorni.

Prima che gli imputati detenuti fossero portati in aula, i carabinieri hanno sequestrato a Memeo un documento che il giovane intendeva leggere davanti alla Corte. Il comunicato è stato passato al pubblico ministero Carnevali, che a sua volta l'ha consegnato al presidente, definendolo non pertinente alla causa. «Anche i pestaggi non sono pertinenti — ha gridato dalla gabbia Memeo — ricordatelo Carnevali».

■ NEONATA — È stata uccisa e poi abbandonata la neonata rinvenuta cadavere da alcuni pescatori lungo la spiaggia di Foxi in territorio di Pula, centro del Cagliaritano.

Frank Sinatra direttore di casinò

LAS VEGAS — La commissione per le case da gioco di Las Vegas ha autorizzato Frank Sinatra a chiedere una licenza provvisoria di sei mesi come direttore di casinò.

Il cantante-attore, che ha ricevuto l'appoggio e le testimonianze favorevoli di Kirk Douglas, Gregory Peck e dello sceriffo della contea di Los Angeles, potrà, una volta in possesso della licenza, svolgere funzioni di consulente presso il Caesar's palace» di Las Vegas. Si ritiene comunque che egli intenda far uso della licenza per acquistare una partecipazione in uno dei grandi casinò della capitale americana del gioco d'azzardo.

Arma magnetica

WASHINGTON — Nei laboratori dell'esercito americano è stata praticamente realizzata l'arma del futuro, una specie di cannone magnetico che potrebbe rivoluzionare le tattiche di combattimento. Basta dire che la velocità dei proiettili, finora realizzata negli esperimenti, ha toccato i 6100 metri al minuto secondo, quattro volte la velocità di uscita delle pallottole dai più moderni fucili dell'esercito americano.

La nuova arma è costituita, essenzialmente, da un binario di rame lungo il quale una forte corrente elettrica crea un campo magnetico molto intenso.

■ DISCO MUSIC — Secondo uno studio dell'università dell'Egeo di Smirne, la disco music rende omosessuali i topi e potrebbe avere lo stesso effetto sugli esseri umani.

Nel Borneo una «fiaba» di King Kong

GIACARTA — Completamente nuda, la donna si accingeva a tuffarsi, convinta di essere al riparo di occhi indiscreti. Niente affatto. A pochi passi, tra la boscaglia, la osservava un orangutan.

Fin qui nulla di strano. L'eccezionale, come riferisce l'agenzia indonesiana Antara, sta nel fatto che lo scimmione si è avvicinato alla donna e l'ha abbracciata coronando la singolare effusione con un bacio in pieno stile umano. La «corteggiata» ha invano cercato di sottrarsi a tanta galanteria e alla fine è svenuta.

Il tutto è avvenuto ai bordi di un fiume nel Borneo. Gli abitanti del villaggio, udite le grida, sono accorsi in aiuto della donna, una vedova di nome Mistin, e solo allora l'urangutan si è deciso a mollare la presa.

La signora Mistin, riportata a casa, si è ripresa solo dopo qualche tempo. In Indonesia, gli orangutan sono una specie protetta.

Una bella cubana sarà principessa del Lussemburgo

LUSSEMBURGO — *Una giovane, bella e bruna cubana di 25 anni sposerà sabato il biondissimo e bel principe Enrico di Lussemburgo divenendo così l'ereditiera di uno dei più piccoli ma anche dei più illustri troni europei: quello del Granducato del Lussemburgo.*

L'amore così sembra aver vinto una battaglia contro la tradizione e se porterà la gioia per i due giovani innamorati farà anche piangere più di una principessa europea che vedeva in Enrico il proprio principe azzurro in ogni senso.

Maria Teresa Mestre nata a Cuba il 22 marzo del 1956 è esule da Cuba da quando la rivoluzione di Castro cacciò il dittatore Fulgenzio Batista. Il padre, José Antonio, era un ricco banchiere e padrone di grandi piantagioni; ma la rivoluzione lo rovinò quasi completamente.

Rifugiatosi con la famiglia negli Stati uniti decise poi di trasferirsi in Svizzera.

Genitori bianchi Neonato nero Crisi familiare

TEL AVIV — Un bambino «nero come la pece» è nato da una giovane coppia di ebrei ortodossi bianchi di Bnei Barak, una cittadina vicino a Tel Aviv, suscitando una crisi familiare, l'intervento del tribunale rabbinico, e rivelando uno stupro patito dalla nonna paterna 27 anni fa.

Dopo il parto, l'esterrefatto marito non si si è appagato dei giuramenti della moglie di essere giunta vergine al matrimonio e di non avere mai alzato lo sguardo verso chichessia.

Il tribunale rabbinico — alle prese con la richiesta di divorzio presentata dal marito — ha appreso da un proprio inviato negli Usa che la nonna paterna fu stuprata da un negro 27 anni fa. Osservante ortodossa anche lei, ha confessato la violenza tenuta segreta fino a oggi.

La legge ebraica definisce «bastardo» il concepito fuori dal matrimonio da una donna legalmente sposata.

Stella Walsh né donna né uomo

CLEVELAND — *Stella Walsh, la campionessa olimpionica ai Giochi del 1932, non era una donna, almeno così si è detto nel dicembre scorso quando venne assassinata da un rapinatore nella sua abitazione di Cleveland. Ma non era neppure un uomo, e questo nuovo particolare è chiarito nel referto del medico legale che ha condotto l'esame autoptico sulla salma sottoponendo a indagine biochimica i reperti della sfortunata ex campionessa.*

Da queste indagini è risultato che nel patrimonio genetico della Walsh erano compresenti cromosomi caratteristici della sessualità biologica maschile e femminile. Un raro caso di «mosaicismo», come vengono definiti dalla scienza genetica questi miscugli cromosomici.

■ DIVORZI — Negli ultimi otto anni, il numero dei divorzi è raddoppiato in Francia, passando da 45 mila del 1971 a 90 mila nel 1979.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 150 per parola

OFFRESI collaboratrice domestica, quattro ore, solo pomeriggio. Tel. 575148. 1757 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica esperta, referenziata, per lavoro stabile, giorno e notte, ore da stabilirsi. Telefonare ore pasti al 418955. 050064 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

CAMIONISTA patente E offresi a ditta. Tel. 766644, 15-20. 1559 C

DICIASSETTENNE cerca lavoro come baby sitter o commessa. Telefonare 0481-79536 ore pasti. 115 C

DIPLOMATA esperta stenodattilografa, esperienza ufficio offresi. Tel. 828960. 1693 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, telex, centralino telefonico e veloce dattilografa offresi. Tel. 271751. 1692 C

OFFRESI ragazza quindicenne medie compiute qualsiasi lavoro, purché serio. Tel. 209607. 1781 C

OFFRESI ragazzo quindicenne medie compiute, qualsiasi lavoro, purché serio. Tel. 209607. 1781 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 1736 CC

A. LAVATRICI frigo stufe ripariamo lavori elettrici idraulici domicilio. 762985. 1723 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1331 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli, armatura propria. Tel. 795275. 1772 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 1688 CC

SARTA donna esegue lavoro domicilio sartoria, negozio. Telefono 51137. 1715 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, acquistando mobili vecchi, sopralluoghi gratuiti, trasportiamo mobili. Telefonate 422298-410275. 1493 CC

VERANDE IN ALLUMINIO — DELTA Via Zanetti 1 Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 400 per parola

ANTONY stilista acconciatore signora per imminente apertura Trieste cerca personale minimo 15 mesi esperienza. Tel. 0432-21044. 1776 D

APPRENDISTA commessa-o conoscenza lingue slovene cerca pelletterie La Bussola, via Roma 20. Presentarsi dalle 18 alle 20. 1746 D

IMPORTANTE organizzazione sindacale imprenditoriale cerca diplomato/laureato massimo quarantenne qualità manageriali, curriculum referenze. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/E 34100 Trieste. 1705 D

LABORATORIO di patologia clinica cerca tecnici esperti in ematologia, chimica clinica, sierologia e microbiologia. Telefonare ore ufficio 732627 per appuntamento. 1752 D

MAESTRO di ginnastica per corsi femminili cercasi. Telefonare al 212544 dalle 12 alle 13. 1673 D

MECCANICO cercasi militesente, capace e referenziato, con conoscenza iniezione per avviata officina diesel. Telefonare 945050. 1739 D

PIZZAIOLO cercasi. 0433-87016. 1728 D

PIZZERIA centro, cerca persona volonterosa con qualche pratica in suddetto campo. Tel. 040-794264. 1642 D

SI cercano con urgenza infermiere professionali per ambulatori medici in più centri delle province di Udine-Pordenone-Gorizia. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 6/E 34100 Trieste. 50/UD D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 1481 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento centralissimo, anche uso pensione, 180 mq, con partecipazione spese di ristrutturazione. Telefonare ore ufficio 772922. 1769 I

AFFITTASI posto macchina REVOLTELLA alta. Tel. 68677. 546 I

AFFITTASI locale VIA MAOVAZ, 150 mq adatto qualsiasi attività commerciale. 546 I

DEPOSITO Valmaura 100 mq, wc, doccia, riscaldamento, 2 metri altezza, affittasi 150.000. Telefonare 53307, 767993. 1784 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento lussuosissimo 280 mq zona centrale, riscaldamento, ascensore, uso ufficio. Gallina 4, tel. 730344. 1543 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO in affitto magazzino 80-150 mq qualsiasi zona, anche Carso. Telefonare 748272, 793744. 1759 L

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto Gorizia, Gradisca, Monfalcone. Tel. (0481) 30128. 104 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12, acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

ABITINI della nonna, tende antiche, bottoni, fibbie, tovaglie, borsettine, cappellini compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1655 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, giornalini, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1655 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, soprammobili, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657, 571526. 1645 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 1741 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. Offerte sino al 14 febbraio: Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio 11° in damigiane da 5 litri a 2800, birra Beck's nera da 1/3 vetro gratis a lire 450, olio di mais Cuore a 2050, whisky Cutty Sark a 5950, caffè Campesita da 1 kg in grano a 5900. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9, oppure al vostro domicilio telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 1128 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA artigiana produttrice giocattoli, articoli regalo, cerca rappresentanza Friuli, Italia, estero e giovani collaboratori. Informazioni (0481) 30128. 104 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1729 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 5[illegible]6355. 1639 Q

A.A.A. OCCASIONI: Porsche 924 76 nero tetto apribile, Alfetta 2000 77, Giulietta 1.6 79 impianto gas, Mini De Tomaso 78, 80 vende Autoccasioni via Romagna, 6, tel. 61126 Trieste. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. 1637 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati. Pagamento 42 mesi denza cambiali, senza anticipo, occasioni: Bianchina familiare 71, 127 3 p 75, 127 72, 73, 128 Special 76, 128 coupé SL 1972 1973, 128 coupé 3 p 76, 900 T promiscuo 75, 131 1600 77, 131 Special 1300 77, 76, Alfetta GT 1800 75, 76, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT 1600 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Fulvia coupé 72, Citroen GS 1220 73, Renault 16 TS 72 e altre ancora. 156 Q

A 112 1970-76, Elegant 1973-77-78 in ottime condizioni Lancia Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388. 1681 Q

ALFETTA GTV 1600 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. L'usato per voi. Opel, Fiat, Simca, Peugeot, Ford, Alfa Romeo. 1780 Q

AUDI 80 GLS 1600 Mod. 79 perfette vendesi con garanzia casa. Autosalone Catullo. Tel. 568331. 20/2 Q

AUDI 100 GL 1973 impianto gas vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 20/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam., 238 70 Fiorino 80, 750, DS 73, Capri. B. Casale 7. 474 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11 tel. 51400, occasioni: Fiat 127 76, 77, Ford Fiesta 1100 L 78, Fiat 128, Lancia 2000 iniezione, Opel Ascona 1.6, 1.2, Kadett City 79. 562 Q

BETA berlina 1300-1800, coupé 1300, HPE 1600, 2000 in garanzia. Lancia Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388. 1681 Q

BMW 316 e Golf GTI. Lancia Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388. 1681 Q

BMW 316, 318, 320 vendesi. Garage Regina, via Raffineria 6. 1738 Q

CONCESSIONARIA PEUGEOT BAN & LEUZ via Flavia, tel. 810214: Fiat 500, 850, 125, 131, 132, Dyane 6, Citroen CX, Audi 50 GL, A 112, Peugeot 104, 204, 304, 504. La pagherete senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. 1583 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT 500, 127, 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 1722 Q

FIAT 126 Personal nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 come nuova vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FIAT 131 1660 5 marce accessoriata occasione vendesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 18. 20/2 Q

FIAT 127 C e Fiat 128 SL coupé perfette vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 18. 20/2 Q

FIAT 500, 127 72, 74, Fiat 850 e 128 3 p, 132 in ottime condizioni. Lancia Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388. 1681 Q

GIULIA Super 1300 76 vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

GOLF 1100 1979 perfetta occasione vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 20/2 Q

GTI Scirocco 1980 ultimo modello occasione vendesi. Tel. 827566 venerdì. 1755 Q

MINI Cooper 1.3 1972 privato vende ore ufficio. Tel. 725261. 1770 Q

MOTORINO Eco mesi 6 vendesi. Tel. 774428. 1715 Q

OCCASIONE vendo Alfetta 75 L. 3.500.000 ottima, eventuale permuta. Tel. 572218. 1727 Q

PEUGEOT 305 SR come nuova vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

PRIVATO vende Fiat 127 1050 1978 45.000 km. Telefonare ore 18-20 0481-70155. 145 Q

RENAULT 18 GTS accessoriata anche permutando visibile via della Valle 6. 1775 Q

RENAULT 18 GTS perfetto garanzia pochi chilometri vendesi. Autosalone Catullo, tel. 568331. 20/2 Q

RENAULT 12 TL occasione vendesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 18. 20/2 Q

RITMO 65 CL perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDESI Alfa 2000 berlina ottime condizioni riccamente accessoriata. Tel. 724222 ore pasti. 1743 Q

VENDESI BMW 520 anno 1975 in perfette condizioni, prezzo interessante, permuto. Tel. 820218. 1695 Q

VENDESI Fiat 127 anno 1975 in perfette condizioni, prezzo interessante. Tel. 820218. 1695 Q

126 Personal 2500 km tre mesi vendo. Tel. 827891. 1744 Q

128 quattro porte 600.000, 850 berlina 300.000 vendo. Tel. 793578. 1722 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie tabelle merceologiche: IX X XI XIV Corso e zona pedonale cedesi. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 1517 R

CEDESI negozio mobili 280 mq ampia licenza, zona GARIBALDI. Tel. 68677. 546 R

IMMOBILIARE CIVICA vende rivendita pane dolciumi, ecc. rionale. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1745 R

VENDESI azienda commerciale con attrezzature settore carni. Tel. (0431) 2959. 0500063 R

VESTA IMMOBILIARE VENDE DE VARIE LICENZE CON ARREDAMENTO CENTRALISSIME. GALLINA 4. tel. 730344. 1543 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. COMPERO appartamento libero massimo 100 mq, zona via GIULIA. Tel. 569322 ore serali. 12/2 S

A.A. STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste, indispensabile servizi interni. Gradita riservatezza, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1517 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano cantina. LIBERO 42.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 552 S

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq, oppure villa casetta o terreno edificabile. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

A. LIGNANO privato acquista appartamento o villa. Telefonare (0432) 34430. 34 S

ACQUISTO garage via Baiamonti, via Capodistria. Tel. 823459. 1352 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/2 S

ACQUISTO privatamente appartamento o villa anche da restaurare 180 mq zona Barcola. Tel. 421540 ore serali. 160 S

AGAVI 3.o lotto in corso di costruzione. Il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini completamente arredati, zona verde, campi gioco. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati; zona asservita da autobus, negozi scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette via Carpineto n. 5 (9.30-11.30 e 15-18). Tel. 812219. 1658 S

APPARTAMENTI casette ville, anche da restaurare cerco per investimento. Tel. 828729, inintermediari. 12/2 S

APPARTAMENTO zona Besenghi 60 mq, vende privato 32.000.000. Tel. 942852. 1725 S

CAR vende MUGGIA - NOGHERE graziosa villetta recentissima, quattro stanze doppi servizi cucina due box, giardino 400 mq 150.000.000. Tel. 631192. 1714 S

CAR vende zona XX SETTEMBRE appartamento completamente rinnovato 70 mq, due stanze cucina abitabile bagno wc, casa decorosa 28.000.000. Tel. 631192. 1714 S

COMPRO appartamento libero 90-120 mq, preferibilmente con doppi servizi, pago in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

GRIMALDI (040) 764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30. Casetta libera su un piano di circa 80 mq con orto, 26.000.000. 1001/2 S

GRIMALDI (040) 764952. Viale XX Settembre, circa 90 mq con riscaldamento autonomo, 43.500.000. 1001/2 S

GRIMALDI (040) 764952. Recente libero, soggiorno camera cucina abitabile servizi, posto macchina, 43.500.000. 1001/2 S

GRIMALDI (040) 764952. Adiacenze Rive, salone 4 camere cucina abitabile servizi separati balcone cantina, 30.000.000. 1001/2 S

GRIMALDI (040) 764952. Adiacenze San Giusto, magazzino di circa 100 mq, 35.000.000. 1001/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina SISTIANA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via dell'ISTRIA appartamento moderno, soleggiato, stanza, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre F. SEVERO cucinino, stanza, bagno, riscaldamento, 14.000.000, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1745 S

LIBERO camera cucina doccia vendesi Scussa 5 mezzanino visitare ore 15.30-17. 598 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone MONFALCONE RONCHI - STARANZANO nuovi semi-nuovi in costruzione 2/3 letto da 50.000.000 in poi. 147 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 80 mq palazzina 4 famiglie orto privato OCCASIONE 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento recente in palazzina 46.000.000 41807. 138 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano appartamento in palazzina 120 mq postomacchina cantina 41807. 131 s

PALLADIO occupati 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, WC, e cantina 20.000.000 trattabile, con mutuo bancario. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. ESPERIA Battisti, 4. 552 S

PALLADIO 2 MAGAZZINO su strada occupato mq 65 13.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telef. 750777. 552 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni inintermediari telefonare 755059. 14/2 S

TERRENO panoramico 2400 mq recintato cancello e vigneto, vendesi tel. 68194 dalle 17-18. 1644 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona palazzetto sport 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo riscaldamento posto macchina Gallina 4 tel. 730344. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze salone doppi servizi cucina poggiolo ripostiglio ascensore riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 1543 S

VILLA bifamiliare panoramicissima vendesi o parzialmente permutasi agenzia Attimm 64216. 514 S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner, S. Zita 3 16129 Genova tel. (02) 435830. Proponiamo matrimonio. 00056 U

38ENNE agricoltore conoscerebbe signorina età adeguata scopo matrimonio. Scrivere carta d'identità n. 15892168 fermoposta Gorizia. 122 U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

VENDO barboncina nana cuciola tel. 212309. 1763 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali prezzi veramente contenuti. Importatore diretto Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 563 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 accettiamo prenotazioni tende verande plasticate «brand» per roulottes montaggio rapido ganci traino per tutte le auto. 1537 Z

VENDO scafo m 8.50 con due motori 140 cv telefonare per informazioni dopo le ore 20 tel. 766968. 1629 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SCHERMAGLIA TRA LE SUPERPOTENZE

Evocato lo spettro di un «blitz» russo

Denuncia Usa: possibile attacco a sorpresa

MADRID — Il capo della delegazione statunitense alla conferenza di Madrid, l'ambasciatore Max Kampelman, ha accusato ieri l'Unione Sovietica di preparare un «attacco a sorpresa» contro l'Occidente, e di avere accumulato ingenti quantità di armi nei suoi arsenali dopo la firma degli acordi di Helsinki sulla cooperazione e la sicurezza in Europa (distensione e diritti dell'uomo).

«L'accumulazione di forze militari sovietiche — ha detto Kampelman — ha di gran lunga superato qualsiasi misura si possa considerare come sia pur lontanamente necessaria a scopi difensivi. E' una capacità offensiva — ha detto — è una capacità bellica per un attacco a sorpresa».

Il comportamento sovietico — ha proseguito l'ambasciatore statunitense rende difficile credere che la conferenza di Madrid, per la verifica degli accordi di Helsinki e possa arrivare ad un qualsiasi risultato costruttivo su provvedimenti che inducano a fiducia sul piano della sicurezza militare.

Da parte sua, il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, ha ribadito che nell'attuale momento non è conveniente per Washington trattare un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici. Bisogna mettersi nelle condizioni — ha affermato — di trattare da una posizione di forza. Nei giorni scorsi, il capo del Pentagono aveva sottolineato la disponibilità americana a dislocare in Europa la bomba neutronica per ristabilire almeno in parte l'equilibrio con le preponderanti forze del Patto di Varsavia nel continente. E' di ieri una nuova replica di Mosca, che viene ad aggiungersi alle prese di posizione polemiche che si susseguono ormai con ritmo quotidiano.

Se gli Stati Uniti produrranno bombe neutroniche e le piazzeranno in Europa occidentale, l'Urss non rimarrà indifferente e farà tutto il possibile per rispondere a questa «sfida» e garantire la sicurezza propria e dei propri alleati e amici. L'avvertimento è del massimo quotidiano sovietico, la «Pravda», che ha dedicato ieri un commento di Yuri Zhukov alla proclamata intenzione Usa di ristudiare l'opportunità di dare il via alla bomba a Neutroni. Questa intenzione dimostra, secondo Zhukov, che gli Stati Uniti «cercano con ogni mezzo di ottenere la superiorità militare e cominciare a dominare sul mondo intero».

In una corrispondenza da Washington, la «Tass» rimprovera, a sua volta, agli americani di aver tradito il documento (firmato dall'allora Presidente Nixon nel 1972) che fissa i principi fondamentali dei rapporti fra le due superpotenze. Riferendo che la nuova amministrazione ha in animo di aumentare il bilancio militare, l'agenzia ricorda che i due paesi si sono impegnati a fare tutto il possibile per evitare confronti militari e scongiurare lo scoppio di un conflitto nucleare. «Gli Stati Uniti — scrive — si sono incamminati su un sentiero scivoloso di violazioni unilaterali» e «stanno cercando di assicurarsi vantaggi unilaterali su scala globale».

Le trattative per la riduzione bilanciata delle forze armate in Europa, che si trascinano da sette anni, sono ormai virtualmente bloccata da mesi, sono state intanto ravvivate a Vienna da un inusitato attacco del delegato tedesco orientale all'Occidente.

Adre Wieland ha detto che la ragione dell'impasse deve essere ricercata «nei piani dell'Occidente, che sono essenzialmente un tentativo di aumentare il suo potenziale militare in Europa centrale». I concetti, in quanto tali, non sono nuovi. Ambedue le parti si sono l'un l'altra ripetutamente accusate di essere la causa del problema. Il tutto avveniva però usando il cauto linguaggio diplomatico. Quella del diplomatico tedesco orientale è invece la prima accusa esplicita all'altra parte portata in sede negoziale.

Diplomatico inglese fermato a Praga

LONDRA — La Gran Bretagna ha presentato al governo cecoslovacco una dura nota di protesta per un incidente diplomatico di cui è stato vittima la settimana scorsa l'addetto aeronautico britannico a Praga Oliver Knight. Egli è stato tenuto in stato di fermo per otto ore, dopo che la polizia cecoslovacca lo aveva costretto ad uscire dalla sua automobile facendo uso di gas lacrimogeni.

Il Foreign Office ha definito l'incidente «una flagrante violazione della convenzione di Vienna» sull'immunità diplomatica.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL GOVERNO MINACCIA IL RICORSO A MISURE DRASTICHE

«Escalation» in Jugoslavia nella guerra all'inflazione?

Disagio nel paese per il continuo aumento del costo della vita Più care le vacanze sull'Adriatico - Nuovi attacchi alla Chiesa

BELGRADO — «Il governo federale non assisterà più impotente alla frenetica corsa dei prezzi e, se l'intesa sociale non darà risultati soddisfacenti, prenderà provvedimenti avvalendosi dei pieni poteri che gli conferisce la costituzione»: in questi termini si è espresso il vice presidente del consiglio jugoslavo, Goiko Ubiparip.

Questo avvertimento viene dopo un'ondata di critiche che da tutto il paese si levano per l'altissimo tasso di inflazione manifestatosi nel mese di gennaio, quando il costo della vita è cresciuto ufficialmente del 7,5 per cento, i prezzi al dettaglio dell'8,4 per cento e quelli dei prodotti industriali del 9 per cento. L'anno scorso, il tasso di inflazione in Jugoslavia è stato ufficialmente del 37,5 per cento, ma, di fatto, ha superato il 40 per cento.

In questi giorni vi è stato un coro di proteste e di recriminazioni: il consiglio esecutivo (governo) della Serbia ha invocato l'applicazione di multe contro tutte le imprese autogestite che trasgrediscono le norme per la formazione dei prezzi; la presidenza della camera di commercio della Jugoslavia ha sostenuto che «richiamerà al rispetto delle responsabilità» coloro che aumentano i prezzi irresponsabilmente e che tutti gli aumenti fatti all'insaputa dell'ente di controllo sono «illegali».

Per il rispetto della legalità esistono ispettori e sedi giudiziarie, scrivono i giornali, ma di fatto l'ente per i prezzi non funziona da tempo, tanto che è stata varata una nuova legge che prevede organi a livello federale, di repubbliche e di comunità locali preposti al controllo della formazione dei prezzi.

Ma, secondo altri organismi, come l'alleanza socialista della Slovenia e la lega dei comunisti della Bosnia-Erzegovina, prima di addentrarsi nel controllo della formazione dei prezzi occorre insistere per un aumento della produttività del lavoro individuale e per una maggiore responsabilità delle imprese autogestite.

L'istitito federale per la pianificazione sociale sostiene che in Jugoslavia, a confronto con i paesi industrializzati, vi è una produttività inferiore sino al 3,7 per cento e che in alcuni settori industriali l'impiego dei mezzi e delle capacità è inferiore, in media, del cinque per cento.

Per restare in tema di prezzi, ieri è stato annunciato l'ennesimo aumento: riguarda le prossime vacanze ed interessa, di riflesso, anche l'industria turistica italiana. Nell'alto Adriatico, negli alberghi di prima categoria, si spenderà il 18 per cento in più ed in quelli di seconda il 14 per cento in più. Nell'Adriatico meridionale, gli aumenti annunciati sono rispettivamente dell'8 e del 20 per cento. Aumenti anche negli alberghi montani e termali dell'interno: variano dal 13 per cento (prima categoria) al sette per cento (seconda categoria).

Da registrare intanto, sul piano politico, che Dusan Dragosavac, segretario della presidenza del Comitato centrale della Lega dei comunisti, si è inserito nella polemica con la chiesa cattolica, incominciata una decina di giorni fa dal Presidente della repubblica di Croazia, Jakov Blazevic. Dragosavac è una delle più alte personalità federali della direzione collegiale della Lega.

In un'intervista concessa a «Politika», Dragosavac si sofferma sui problemi dei diritti dell'uomo e spiega che in Jugoslavia non si pone il problema di concedere un'amnistia ai detenuti politici, perché ne beneficerebbero nemici dell'attuale sistema «che non intendono ravvedersi». Egli associa quindi il card. Alojz Stepinac a due ideologi anticomunisti dell'anteguerra, i quali, afferma, «con il loro impegno e la loro attività di intellettuali nazional-clericali, educavano quanti hanno ammazzato vecchi, donne e bambini con il pretesto di adempiere ad un dovere nazionale o religioso».

«Coloro che oggi li difendono, afferma Dragosavac, intendono legalizzare queste attività». Il presidente croato Blazevic aveva affermato che la difesa del card. Stepinac viene fatta dai suoi «alter ego» di oggi, cioè dal suo successore nella sede arcivescovile di Zagabria, mons. Franjo Kuharic e da alcuni esponenti del capitolo metropolitano.

I due ideologi che Dragosavac ha accomunato al card. Stepinac sono gli scrittori Dragisa Vasic e Mile Budak. Il primo morto nel 1945 dall'«Enciclopedia generale» jugoslava viene definito «sciovinista, controrivoluzionario e seguace della dittatura, esponente di primo piano del movimento dei cetnici di Draza Mihajlovic». Il secondo viene presentato come «ustascia e primo consigliere nello stato indipendente croato, uno degli iniziatori della guerra fratricida, condannato a morte nel 1945». Il card. Stepinac fu condannato a 16 anni, ma due anni dopo fu scarcerato.

Di un'amnistia generale, secondo il leader comunista, «beneficerebbero in fin dei conti i cetnici, gli ustascia e i cominformisti, uomini cioè che non sono disposti a rinunciare alle loro deviazioni, e che non desiderano partecipare costruttivamente al nostro sistema sociale. Per coloro che, invece, lo desiderano, esiste una permanente possibilità di riabilitazione e ad essi l'amnistia è concessa regolarmente».

Djuranovic a Bonn

BONN — Il premier jugoslavo Veselin Djuranovic ha concluso la parte ufficiale della visita a Bonn, dichiarandosi «molto soddisfatto» degli sforzi intrapresi per rafforzare la cooperazione politica ed economica bilaterale.

Corsica: attentati a catena

PARIGI — Mentre a Parigi la corte da sicurezza dello stato ha condannato sei autonomisti corsi a pene di carcere che vanno da detto cio mesi a quattro anni, la Corsica ha subito 37 attentati, superando il tragico primato registrato il 5 luglio 1978.

Le esplosioni hanno provocato gravi danni in tutta l'isola ma non hanno fatto vittime. Finora non vi è stata alcuna rivendicazione.

Nella capitale, la corte di sicurezza dello stato ha pronunciato una sentenza che raggruppa praticamente nella stessa definizione gli autonomisti «legali» dell'Unione del popolo corso (che utilizza mezzi democratici) e il Fronte di liberazione nazionale della Corsica, gruppo clandestino che si esprime con attentati ed altre azioni violente.

I sei condannati facevano parte di un gruppo di quindici autonomisti «legali» che avevano reagito con la forza a un'incursione fatta contro la loro sede da militanti antiautonomisti, dell'organizzazione «Francia», della quale, secondo informazioni non verificabili, avrebbero fatto parte elementi di polizie parallele francesi.

■ PESCA — I ministri dei «Dieci» competenti per la pesca si sono separati a Bruxelles dopo tre giorni di discussioni senza essere riusciti a raggiungere un accordo su di una comune politica.

AFFANNOSA RICERCA DI COMPROMESSI ALL'ASSISE DI NUOVA DELHI

Afghanistan e Cambogia dividono fino all'ultimo i non-allineati

NUOVA DELHI — I lavori delle commissioni che stanno elaborando, attraverso compromessi, il testo definitivo della dichiarazione conclusiva che dovrà essere approvato, molto probabilmente nella giornata odierna, dall'assemblea plenaria dei ministri degli esteri dei paesi non-allineati, starebbero registrando un lento progresso verso un consenso sulle varie controverse questioni sul tappeto. Lo si apprende da fonti informate della conferenza, la cui conclusione è stata rinviata a oggi.

Il comitato politico, dopo aver raggiunto soluzioni di compromesso sulle questioni afghana e dell'Oceano Indiano, è ancora alla ricerca di una formula che consenta di raggiungere un consenso sulla questione della Cambogia. Su tale argomento i paesi dell'Asean rimangono ancorati alla loro richiesta «dell'immediato ritiro delle truppe vietnamite dalla Kampuchea per consentire al suo popolo di determinare liberamente il proprio futuro», mentre il Vietnam insiste nella sua opposizione a qualsiasi menzione della Kampuchea nella dichiarazione conclusiva.

Per la questione dello stabilimento di una «zona di pace» nell'Oceano Indiano, l'originaria bozza indiana di dichiarazione finale è stata emendata, abolendo il riferimento alla base statunitense nell'isolotto di Diego Garcia ed esprimendo, invece, più in generale la preoccupazione per la crescente presenza militare delle superpotenze.

Circa la crisi afghana, la originaria bozza indiana sarebbe stata emendata e contiene ora un appello per «il ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan» e per «la cessazione di interferenze esterne di qualsiasi genere».

Quasi un esodo biblico

PASSO KHYBER — *Sono oltre un milione mezzo, secondo l'alto commissariato delle Nazioni Unite, i profughi afgani finora registrati nei 27 campi situati nel Pakistan. Ma la cifra reale dei rifugiati, in questo inverno, che è il secondo dalla data dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, è senz'altro più alta, dato che esistono anche moltitudini di non registrati, soprattutto nella regione di Peshawar. Si calcola che in questa zona di frontiera, nel Nord-Ovest del Pakistan, quasi la metà dei profughi afgani non sono registrati, e quindi non beneficiano degli aiuti internazionali.*

Inoltre la grande ondata dei profughi in arrivo è tutt'altro che finita: nel solo Pakistan ne giungono circa 80.000 al mese, e questa cifra tende a stabilizzarsi. Continuando con questo ritmo, verso l'inizio del 1982, un altro milione di afgani sarà fuggito nel Pakistan. A queste cifre vanno aggiunti i profughi che si sono stabiliti in altri paesi vicini come l'India, ma il loro numero è incomparabilmente minore. Questo esodo biblico pone al principale paese ospitante, il Pakistan, una quantità di problemi, tali da minacciare persino la sua sicurezza, la sua integrità territoriale e ambientale e la sua economia.

Non risulta però, che alcun profugo sia morto di fame o di freddo. La situazione dei rifugiati è malgrado i disagi, tutto sommato accettabile, grazie ad un bilancio annuale, per il loro mantenimento, di 200 milioni di dollari, per metà a carico del Pakistan.

Inoltre, tra di loro la solidarietà è attiva e concreta. Nel campo di Jamrud, che si estende su un'immensa pianura nei pressi della zona tribale del Khyber Pass, non lontano dal confine afgano, 40.000 profughi ne ospitano e nutrono altri 100.000. In mezzo alle tende fornite dagli aiuti internazionali sorgono già casupole con i muri di fango secco e altri ripari artigianali stabili.

Ciò lascia pensare che molti profughi siano rassegnati al fatto che il loro esilio duri a lungo. Il caotico e miserabile agglomerato di tela e di fango secco minaccia ora di estendersi fino ai sobborghi di Peshawar, e in tal modo cesserebbe di essere un campo e diventerebbe una «bidonville» periferica della città.

«Loro preferiscono abitare presso i parenti già sistemati piuttosto che andare nei campi all'interno del Pakistan», spiega il direttore, aggiungendo che nel campo si sono verificati solo pochi incidenti, dovuti alla promiscuità. I profughi accettano condizioni di vita molto difficili senza lamentarsi, nella speranza di poter tornare presto.

Forte incremento dell'interscambio tra Europa e Urss

MOSCA — L'interscambio commerciale dell'Urss con i paesi dell'Europa occidentale, durante il periodo 1975–'79 è aumentato — informa l'«Ecotass» — da 11,5 a 19, 3 miliardi di rubli, vale a dire di circa il 68 per cento. Nel 1980, i rapporti d'affari con i paesi dell'Europa occidentale hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto.

Nella sola prima metà del 1980, il volume del commercio sovietico con questo gruppo di paesi aveva raggiunto gli 11,5 miliardi (come in tutto l'anno 1975), rispetto agli 8,4 miliardi del periodo corrispondente del 1979.

I maggiori partners commerciali dell'Urss sono la Repubblica federale tedesca, la Francia, la Finlandia, l'Italia e la Gran Bretagna.

Negli Stati Uniti, come noto, la crescita degli scambi euro-sovietici è spesso considerata con apprensione.

ANTICIPAZIONI DI DENG XIAOPING

Verso un rimpasto del vertice cinese

Contrasti con Mitterrand sulla distensione

PECHINO — Il vicepresidente del Partito comunista cinese, Deng Xiaoping, non ha escluso che nel paese siano in preparazione «importanti cambiamenti» al vertice della gerarchia del Pc e dello stato.

Interrogato da un gruppo di giornalisti francesi sulla possibilità di prossime dimissioni del presidente del partito Hua Guofeng, egli ha anzitutto definito «non significative» tutte le «illazioni» fatte all'estero in proposito. Deng ha tenuto a sottolineare che Hua «è ancora il presidente del Pc», ma ha poi aggiunto che «tra il personale dirigente di un partito o di uno stato avvengono spesso mutamenti» e che questo «è un fatto normale».

Egli ha anche parlato della recente condanna della vedova di Mao. Deng ha detto che «il popolo cinese ritiene giusta» la condanna di Jian Qing alla pena capitale con due anni di sospensione dell'esecuzione. Ha tuttavia riconosciuto che la sentenza ha suscitato all'estero commenti «divergenti».

Interrogato su Mao, Deng ha risposto che la Cina resta fedele al suo pensiero ed ha aggiunto: «È vero che il compagno Mao fece degli errori negli anni del declino, ma, se guardate a tutta la sua vita, egli diede un contributo molto importante al popolo cinese e alla rivoluzione». In breve: i meriti di Mao sopravvanzano di gran lunga gli errori che Deng ha definito «secondari», ma tra i quali, come il vicepresidente ha precisato in risposta a una domanda, ci fu anche la rivoluzione culturale.

La questione dell'«inevitabilità della guerra», anche se riproposta da parte cinese in forma più attenuata, è stata intanto al centro dell'incontro a Pechino tra Deng Xiaoping e il leader socialista francese Mitterrand.

Mentre quest'ultimo ha spiegato l'importanza che la Francia deve attribuire, «per motivi di sicurezza», a tutta la politica di distensione il leader cinese ha ribadito che esiste «un crescente pericolo di guerra» nel mondo, e che, in tale situazione, è necessario agire unitamente per riuscire a «rinviare lo scoppio» di un conflitto.

Scontato successo di Chun in Corea

SEUL — Scontato successo del partito governativo del Presidente Chun Doo-Whan nelle elezioni svoltesi in Corea per il rinnovo del collegio elettorale, che il 25 febbraio prossimo dovrà formalizzare la nomina di Chun alla massima carica dello stato per il prossimo settennato.

Il partito di Chun è quello di «Giustizia democratica», che ha avuto 3.676 delegati eletti nel collegio, formato da 5.278 membri.

LA FAZIONE DI NKOMO CONTRO MUGABE: DECINE DI MORTI

Insurrezione nello Zimbabwe

SALISBURY — Il primo ministro Robert Mugabe si trova a fronteggiare la più grave crisi interna dello Zimbabwe da quando, lo scorso aprile, l'ex Rhodesia ha conseguito l'indipendenza. Nelle ultime 48 ore gli ex guerriglieri dello «Zipra», il movimento nazionalista facente capo dall'attuale ministro senza portafoglio Joshua Nkomo, hanno ingaggiato furiosi combattimenti con i rivali dello «Zanla», l'organizzazione che, all'epoca della guerra, era agli ordini di Mugabe.

Dopo che l'esercito è intervenuto per separare i contendenti, l'agenzia di stampa nazionale ha parlato di un bilancio ufficioso di oltre 100 vittime.

I combattimenti hanno avuto per teatro Bulawayo, il secondo centro industriale del Paese, e i dintorni. Intervenendo al Parlamento, Mugabe ha avuto parole durissime per gli ex guerriglieri dello «Zipra», che avrebbero agito contro gli ordini dei loro capi.

«Coloro che sfidano l'autorità del mio governo e il popolo dello Zimbabwe con la forza, rendendosi colpevoli di rivolte o ammutinamenti — ha detto il primo ministro con tono minaccioso — si dichiarano automaticamente nemici del popolo. Ogni ribellione, ha proseguito, sarà fronteggiata con solerzia e risolutezza. Contro di loro sono deciso a usare il martello». E, in effetti, Mugabe ha usato la mano pesante. Dopo aver inviato i reparti regolari contro gli ex guerriglieri ribelli, ha messo in stato d'allerta anche l'aeronautica.

L'impiego dei caccia è risultato superfluo, ma il fatto stesso che Mugabe abbia pensato di usarli per ristabilire l'ordine e le sue parole in Parlamento la dicono lunga sulla sua determinazione estrema.

Gli ex guerriglieri fedeli a Nkomo si sono trincerati attorno a Connemara, dopo aver assaltato il deposito d'armi del campo, nella giornata di lunedì.

Connemara è uno dei tre campi di raccolta degli ex guerriglieri delle fazioni rivali.

La Giamaica revoca un'intesa con Cuba

KINGSTON — La Giamaica ha denunciato unilateralmente un accordo con Cuba richiamando in patria 120 giovani giamaicani che si trovavano nell'isola castrista per un corso di addestramento professionale nel campo dell'edilizia civile. L'annuncio della fine dell'accordo è stato dato in Parlamento dal ministro per le costruzioni, Bruce Golding.

L'export di carne negoziato con la Cee

BRUXELLES — L'adattamento dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, dopo l'ingresso della Grecia nella Comunità è stato ieri al centro di una serie di incontri, a Bruxelles, fra il ministro degli esteri jugoslavo Stajan Andov e rappresentanti dell'esecutivo comunitario.

Particolare attenzione è stata riservata alla questione delle esportazioni jugoslave a tariffa ridotta di carne di vitellone. La Jugoslavia ha beneficiato finora di un contingente tariffario di 35 mila tonnellate di vitellone l'anno. A queste, si dovrebbero ora teoricamente aggiungere le 40 mila tonnellate che la Jugoslavia esporta annualmente verso la Grecia.

Alcuni paesi membri esportatori di vitellone giudicano eccessivo un contingente d'importazione di 75 mila tonnellate di carne di vitellone dalla Jugoslavia e ritengono che si dovrebbe accordare maggiore preferenza alla carne comunitaria.

■ A MALTA — Il dipartimento di stato americano ha manifestato esplicita preoccupazione per l'accordo concluso fra Malta e l'Unione Sovietica per lo stoccaggio di petrolio nell'isola per il naviglio mercantile russo.

---

†

Il giorno 11 corr. si è spento

Augusto Scheichel

Addolorati lo annunciano i figli LAURA, GIANNA e GIORGIO, i generi GUERRINO e GIANNI, i nipoti ROBERTO, FULVIA e ANNA MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SCHEICHEL, DEGRASSI, TRINCA

Trieste, 13 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— famiglie DEGRASSI - DE-LISE

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

E' mancata improvvisamente

Nida Stiglic

Addolorati lo annunciano il figlio EGIDIO con la moglie SILVA, le nipoti ROSSANA, ROBERTA e parenti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

Partecipano, famiglie:
— NADAIA e nipoti MARIA-GRAZIA, LUCIANO, ILEANA e LINA
— UCCIA FELLUGA

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Furlani ved. Nicolacci

Ne danno il triste annuncio le figlie AMELIA, SILVANA, il genero ANGELO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate per la scomparsa del nostro amato padre, marito

Giovanni Zannini

si ringraziano tutti i parenti, le cognate, i nipoti, i cugini, la sorella PINA con il marito AMOR NOVELLO, le famiglie: CIVIDIN, ABATANGELO, FAIDUTTI, NICOLINI, la nipote ANNA con il marito FRANCO CAMEROTTO, gli amici dell'ITALSIDER, i dipendenti dell'ACEGAT e conoscenti tutti.

Si ringraziano il reparto medicina d'urgenza, il medico curante dott. TAMBURINI che lo curò per tanti anni.

La moglie e i figli

Trieste, 13 febbraio 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Dosilla Angeli ved. Sellan

con immutato affetto la ricordano i figli, le nuore, i nipoti e familiari.

Trieste, 13 febbraio 1981

13-2-79 13-2-81

Michaela Crisa

La ricordano con infinito amore e rimpianto i genitori e nonna.

Trieste, 13 febbraio 1981

I familiari ricordano agli amici e a quanti l'hanno avuto caro il 3° anniversario della morte di

Adriano Rosada

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

L'11 febbraio si è spenta serenamente la nostra mamma e nonna

Maria Davanzo ved. Lobasso

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO e la moglie CARMEN, la sorella ITALIA, i nipoti MARIELLA, ESTER, GIORGIO, LUCIO, GUIDO, LICIA, i pronipoti DONATELLA, SERGIO, ROSSANA e marito DIEGO, MARCO, ELENA e ERICA.

Un particolare ringraziamento per la preziosa ed affettuosa assistenza al dott. DARIO ANGIOLINI e al diplomato BRUNO BOSINI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

Ricorderemo sempre la cara

zia Maria

i nipoti MARIO (assente), ANITA, MARIUCCIA, NERINA e rispettive famiglie.

Trieste, 13 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— GIORGIO (assente) ed ELIANA

Trieste, 13 febbraio 1981

Partecipano al dolore le zie:
— MARIA ROBIN
— GINA DINOS

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

La nostra cara mamma

Rosa Narduzzi ved. Maraschiello

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, GINO, ANITA, il genero ENNIO BASSO, la nuora LINA ed il nipote WALTER, i fratelli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno partendo da via Pietà alle ore 11.15 sabato 14 corrente.

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

Il giorno 11 è mancata

Luisa Posar ved. Tormena

Ne danno il triste annuncio il figlio RINO, la nuora LAURA, i nipoti GIULIANO e RENZO unitamente alle famiglie GREGORIO, BIANCHI e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

I funerali di

Silvia Leban ved. Veliscek

seguiranno oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

La Associazione Nazionale Carabinieri, appresa la dolorosa notizia della morte del

MAGG.

Gaetano de Pulciani

suo socio simpatizzante, prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 13 febbraio 1981

I familiari di

Enrichetta Depollo ved. Calucci

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa per la cara Estinta verrà celebrata il 24 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 febbraio 1981

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Saverio Raineri

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 febbraio 1981

Ricorre oggi l'ottavo triste anniversario della dipartita di

Mario Bianchet

Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I familiari

Trieste, 13 febbraio 1981

VIII ANNIVERSARIO

Sempre vicini a te mamma

Gisella Poretti

i figli, nipoti, nuora e generi.

Trieste, 13 febbraio 1981

Nel X anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Cucek

Lo ricordiamo con infinito rimpianto MARIA, LAURA, ALESSIA e CARLO.

Trieste, 13 febbraio 1981

Il giorno 11 febbraio il cuore generoso di

Santo Zelle

ha cessato di battere.

Lo piangono la moglie ROSETTA, il figlio CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— famiglia MARZARI
— famiglia SCHWEITZER
— famiglia LIUZZI
— famiglia PETRINA

Trieste, 13 febbraio 1981

Si associa al lutto:
— VITTORIO BERINI e famiglia

Trieste, 13 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia POLA - STOLFA.

Trieste, 13 febbraio 1981

I dirigenti ed i colleghi tutti partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO per la perdita del padre.

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Babudri

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia RITA, il genero BRUNO e la sua adorata nipotina PAOLA, le sorelle MARIA e NILMA, i cognati ed i nipoti RITA, NILMA, ALDO e ATTILIO, le zie ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa BENNARI, medici e personale del I Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani sabato 14 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— BLASON
— RAVBAR

Trieste, 13 febbraio 1981

---

†

Il 12 febbraio 1981 alle ore 8.30 spirava serenamente

Vanda Meyer vedova Brunetta

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio con grande dolore i figli RAFFAELLA, ALESSANDRO e GIUSEPPE, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 13 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in viale della Libertà 19 per la parrocchiale di Prata di Pordenone.

Pordenone, 13 febbraio 1981

---

†

L'11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babič

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli RENATO, EGIDIO e GUIDO, le nuore MARGHERITA, EDDA e LINA, i nipoti DAVORIN, STEFANO e GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali serguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 13 febbraio 1981

Il Consigliere Direttore Generale, la Direzione Centrale, i Dirigenti ed il personale tutto della Banca Cattolica del Veneto partecipano al lutto del Direttore della Sede di Trieste rag. RICCARDO BOSCHIN per la scomparsa del padre

CAV.

Nicolò Boschin

Vicenza, 13 febbraio 1981

La Direzione, i Funzionari ed il personale della Sede e delle Filiali di Trieste della Banca Cattolica del Veneto si uniscono al dolore del Direttore rag. RICCARDO BOSCHIN per la scomparsa del padre

CAV.

Nicolò Boschin

Trieste, 13 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto attribuite al nostro caro

Giovanni Fornazaric

ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie anche ai magistrati e impiegati delle delegazioni della Corte dei Conti e Atti Amministrazione dello Stato di Trieste e agli inquilini dello stabile di via Vigneti 18.

Trieste, 13 febbraio 1981

1979 — 1981

«Saremo ancora diversi, ma io resterò un vagabondo sulla terra. Dio, Ti ringrazio per avermi prestato tempo e spazio, ora però mi riposo sotto l'albero della vita».

Piero Scaramuzza

Fossalon di Grado,
13 febbraio 1981

II ANNIVERSARIO

Norina Michelazzi

Ti ricordiamo sempre.
WALTER e ALESSANDRA

Trieste, 13 febbraio 1981